



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna



LE STRUTTURE, LA SPESA, LE ATTIVITÀ AL 31.12.2013
DOSSIER QUATTRO ANNI DI SANITÀ (2010-2013)



Indice

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: le strutture, la spesa, le attività al 31.12.2013

Introduzione	2	Posti in residenze per persone anziane.....	25
La popolazione	4	Assistenza in hospice	27
Aziende sanitarie e Irccs: posti letto e personale	8	Servizi per la salute mentale degli adulti	29
La spesa sanitaria e socio-sanitaria	10	Servizi per la salute mentale di bambini e adolescenti.....	30
I tempi di pagamento dei fornitori.....	11	Servizi per le dipendenze	31
Gli acquisti attraverso Intercent-ER.....	12	Servizi per le demenze senili.....	32
Il Fondo regionale per la non autosufficienza	12	Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule	33
L'assistenza e la spesa farmaceutica.....	13	Donazione e consumo unità di sangue.....	35
Investimenti per edilizia sanitaria e socio-sanitaria	15	Screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto.....	36
L'assistenza ospedaliera.....	17	Le vaccinazioni	38
Assistenza specialistica ambulatoriale.....	19	La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.....	40
Le Case della salute	21	Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria....	43
L'assistenza nei Consultori familiari	22	La sanità elettronica: i servizi ICT.....	45
Assistenza domiciliare	23	Comunicazione per la salute	46
Assegno di cura.....	24		

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: dossier quattro anni di sanità (2010-2013)

Aziende sanitarie e Irccs: posti letto e personale	50	Assistenza in hospice	65
La spesa sanitaria e socio-sanitaria	51	Servizi per la salute mentale.....	66
I tempi di pagamento dei fornitori.....	53	Servizi per le dipendenze.....	67
Gli acquisti attraverso Intercent-ER.....	53	Servizi per le demenze senili.....	68
Il Fondo regionale per la non autosufficienza	54	Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule	69
L'assistenza e la spesa farmaceutica.....	55	Screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto.....	70
Investimenti per edilizia sanitaria e socio-sanitaria	56	Le vaccinazioni	72
L'assistenza ospedaliera.....	57	La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.....	77
Assistenza specialistica ambulatoriale.....	59	Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria....	79
Le Case della salute	59	Il Programma di ricerca Regione-Università.....	80
L'assistenza nei Consultori familiari	60	La sanità elettronica: i servizi ICT.....	81
Assistenza domiciliare	62	Comunicazione per la salute	82
Assegno di cura.....	63		
Posti in residenze per persone anziane.....	64		



Introduzione

Il Rapporto annuale che state per leggere offre una sintesi delle attività e dei risultati ottenuti dal Servizio sanitario regionale, una realtà complessa e capillare in grado di curare e assistere nelle sue strutture migliaia di persone ogni giorno. Numeri, informazioni, serie storiche che in questa pubblicazione sintetizzano attività di servizi e ospedali, i volumi e la tipologia delle prestazioni, i trend di costi e performance, i livelli di qualità ed efficacia assicurati per rispondere ai bisogni di salute e benessere dei cittadini.

Questo Rapporto è anche la rappresentazione sintetica dell'impegno quotidiano degli operatori sanitari per rispondere al meglio alle esigenze e alle aspettative di salute della popolazione, in un quadro sociale, demografico ed economico in continua evoluzione. Cambiano negli anni i bisogni di cura della popolazione e con loro è cambiata la sanità regionale, che ha saputo innovare i suoi servizi migliorando efficienza e qualità dell'assistenza. Un'innovazione continua e puntuale, nonostante nel 2013 vi sia stata per la prima volta una riduzione del Fondo sanitario nazionale, nonostante che questa regione e il suo sistema sanitario siano stati messi a dura prova dal dramma del terremoto. E questi sono solo alcuni dei cambiamenti di contesto, comunque tra i più significativi, con i quali il Servizio sanitario regionale ha dovuto fare i conti in questi anni, consolidando comunque la sua crescita qualitativa e la sua sostenibilità complessiva.

Una rappresentazione delle tappe principali di questo percorso degli ultimi anni è offerta dal dossier monografico "Quattro anni di sanità regionale": un atto dovuto, non formale ma sostanziale, di rendicontazione e restituzione verso tutta la comunità regionale - cittadini, volontariato, enti locali, forze politiche e sociali, settori economici, non profit - accelerata dal termine anticipato della IX Legislatura.

Poter qui ripercorrere tappe, difficoltà e traguardi raggiunti in questi anni è per me un onore prima che una grande soddisfazione. Lo stesso onore con il quale ho cercato di assolvere al meglio l'incarico cui sono stato chiamato dal presidente Errani nel 2010, e che nasce dall'orgoglio di far parte della comunità professionale dei 62mila operatori del nostro Servizio sanitario. Una comunità che ogni giorno mette in gioco le proprie competenze, utilizza tecnologie avanzate, si integra nei vari livelli di responsabilità per organizzare servizi di cura di qualità ed efficacia che non hanno termini di paragone in Italia. Non è un caso se la sanità dell'Emilia-Romagna negli ultimi quattro anni abbia ottenuto performance mai raggiunte dalle altre regioni. Lo rappresenta bene la classifica del Ministero della salute sull'adempimento nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza: l'Emilia-Romagna dal 2009 al 2012, anno dell'ultima rilevazione certificata, è sempre risultata prima. In questi anni, dunque, la posizione di guida ed avanguardia nazionale del nostro sistema sanitario si è considerevolmente rafforzata, stabilizzando la sua leadership, affermandosi anche come la Regione più virtuosa in sanità nel rapporto tra beni acquistati e servizi offerti. È anche grazie a questi standard di eccellenza che nel nuovo Patto per la salute 2014-2016 sono stati presi a riferimento nazionale i parametri della sanità regionale: era già successo per le precedenti intese Stato-Regioni, sono certo che continuerà così anche in futuro.

Ma non si tratta qui di autocompiacersi: se siamo stati riconosciuti come il Servizio sanitario regionale che in Italia ha saputo meglio di altri rispondere con qualità, sicurezza e sostenibilità alle necessità di cura lo dobbiamo soprattutto a quanti in questi anni hanno creduto con competenza, responsabilità e anche passione al proprio lavoro di ogni giorno. Mi riferisco in primo luogo agli operatori del Servizio sanitario regionale e a tutti i soggetti istituzionali, dall'Amministrazione regionale alle Amministrazioni locali, che hanno fornito un quadro certo e condiviso di programmazione sanitaria, indicando dove era ed è giusto investire per innovare la sanità e per continuare a migliorare cure e la loro organizzazione sul territorio.

La strada fatta durante la Legislatura parte da lontano, da una visione e da un progetto di sistema sanitario che ha messo al primo posto la salute delle persone e l'efficacia delle cure, l'equità di accesso ai servizi e alle prestazioni, l'affermazione concreta del diritto alla salute anche e soprattutto per chi in questi anni è stato più duramente colpito dalla crisi economica e da fenomeni devastanti quali il terremoto o le continue alluvioni. Per tutti questi cittadini fin dal 2010 la Regione ha eliminato temporaneamente il pagamento del ticket, ulteriormente accresciuti dal Governo nel 2011 contro il parere delle Regioni. Tra le tante difficoltà affrontate in questi anni, la crisi economico-finanziaria internazionale ha avuto pesanti ripercussioni per la sanità italiana: il Fondo nazionale ha subito per la prima volta una riduzione producendo ricadute pesanti sulla tenuta dei servizi sanitari delle Regioni, e le politiche sanitarie nazionali e regionali hanno dovuto così adeguarsi a un quadro incerto di programmazione e di gestione delle risorse.

Nonostante questo contesto, difficile da tutti i punti di vista, il Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna ha tenuto ferma la sua rotta, perseguendo con determinazione, sostenibilità e qualità i propri obiettivi di salute. Non era così scontato che ciò avvenisse. Soprattutto se pensiamo che alle nostre spalle, e neanche troppo lontano, siamo riusciti a lasciarci altre grandi difficoltà per la sostenibilità del nostro sistema: ancora nel 1996, per esempio, la sanità dell'Emilia-Romagna era individuata come responsabile del 30% dell'intero disavanzo del sistema sanitario nazionale.

In questi anni abbiamo investito nell'ammodernamento della rete ospedaliera per garantire più sicurezza e competenza clinica, rafforzando il modello hub and spoke, l'organizzazione assistenziale per intensità di cura e l'integrazione con i servizi delle cure primarie. In quest'ultimo ambito, l'innovazione principale è stata la nascita delle Case della salute, anticipando ancora una volta provvedimenti nazionali di politica sanitaria. Le Case della salute sono già 61 e ne sono previste altrettante a breve, per avvicinare ancor di più la sanità ai cittadini, aprendo e allargando gli orari di apertura dei servizi a tutta la giornata e durante tutto l'arco della settimana. Si è continuato a investire per diminuire ancora di più i tempi d'attesa di visite ed esami, e per garantire maggiore uniformità su tutto il territorio regionale, e si continuerà ad investire ancora nei prossimi mesi grazie a nuove misure straordinarie che tutte le Aziende sanitarie stanno adottando e rendendo operative. Sono significativi i risultati ottenuti nelle aree dell'assistenza, con performance ancora più elevate raggiunte negli ultimi anni.



L'Emilia-Romagna, solo per citare alcuni esempi, è prima per l'assistenza ai malati terminali a domicilio, ha il primato assoluto per la diffusione e l'efficacia nelle diagnosi precoci degli screening oncologici, è al di sopra della media nazionale per la qualità e il numero dei trapianti e delle donazioni di organi e di sangue. L'attività di ricerca scientifica ha caratterizzato sempre più il lavoro quotidiano anche all'interno delle Aziende, non solo Ospedaliero-Universitarie o Irccs ma anche territoriali, integrando nei progetti le competenze assistenziali con quelle accademiche e rafforzando così i rapporti e le collaborazioni insostituibili con il sistema universitario regionale.

L'innovazione continua necessaria ha toccato anche il modello organizzativo del sistema sanitario regionale: la programmazione sanitaria regionale sta prevedendo non più singole Aziende sanitarie, autosufficienti ma non sempre efficienti (in quanto più costose), bensì Aziende più grandi. È già successo in Romagna, dove all'inizio di quest'anno è stata costituita un'unica Ausl al posto delle quattro precedenti. La centralizzazione è la sfida vinta ormai anche nei servizi

e nelle infrastrutture di supporto: il magazzino farmaceutico centralizzato dell'Area vasta Emilia Nord (la più grande sede di logistica sanitaria in Italia), o l'unificazione delle tante centrali del 118 in sole tre strutture interprovinciali, sono solo gli ultimi esempi di questo percorso.

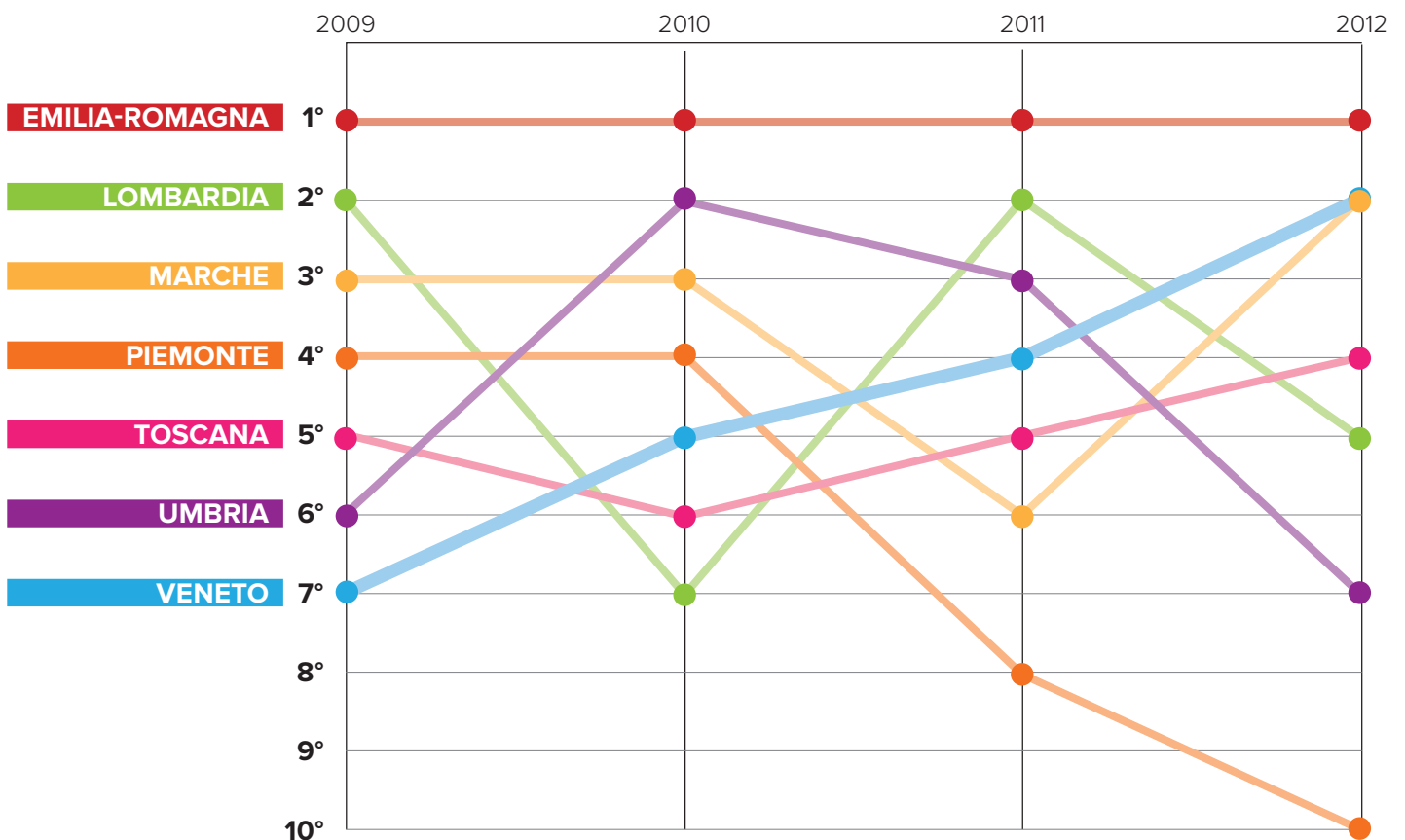
Abbiamo voluto avviare anche nuovi processi di efficienza amministrativa per tutto il sistema, con azioni già realizzate nelle Aziende e che vogliamo proseguire ancora, grazie alle quali recuperare risorse da investire nuovamente nell'assistenza sanitaria e nella prevenzione.

Per tutto questo, guardare con fiducia al futuro del nostro Sistema sanitario regionale è possibile. Ma la strada da percorrere non sarà mai la più facile, anzi: sarà sempre piena di ostacoli. Per superarli dovremo fare quello che sappiamo fare molto bene e che abbiamo sempre fatto finora: migliorare, innovando continuamente.

Carlo Lusenti

Assessore alle Politiche per la salute

La posizione dell'Emilia-Romagna nei Lea a confronto con le altre regioni - Anni 2009-2012





La popolazione

In Emilia-Romagna nel 2013 i residenti sono 4.452.782, in lieve diminuzione (-0,4%) rispetto all'anno precedente (4.471.104). Il calo rispetto al 2012 (in totale -18.322) è dovuto principalmente ad una diminuzione della popolazione migrante residente: 536.022 rispetto ai 548.773 migranti residenti al 31.12.2012. La maggioranza sono femmine: 2.295.581 contro 2.157.201 maschi.

I nuovi cittadini

Sono il 12% della popolazione, in lieve calo rispetto al 2012 (548.773). Continua ad essere significativa la presenza di donne (283.247, il 52,8%) rispetto agli uomini (252.775, il 47,2%): dal 2001 al 2011 le femmine sono diventate via via sempre più numerose fino a diventare la maggioranza nel 2008 (il 50,1%). Il dato è da mettere in relazione anche con il lavoro di cura, spesso affidato ad assistenti familiari femmine di altre nazionalità. La crescita di nuovi cittadini in Emilia-Romagna è molto superiore a quella registrata a livello nazionale dove i migranti residenti sono l'8,1% al 31.12.2013.

L'analisi della presenza di nuovi cittadini nelle Aziende Usl conferma quanto registrato negli ultimi anni: l'Azienda Usl con il maggior numero di migranti residenti è Piacenza con il 14,2% della popolazione (il 14,4% nel 2012), seguita da Reggio Emilia con il 13,5% (14,1% nel 2012), Modena con il 13,3% (13,7% nel 2012), Parma con il 13,2% (13,5% nel 2012), poi Ravenna, Forlì, Bologna, Cesena, Rimini, Imola, in ultimo Ferrara con lo stesso valore del 2012, l'8,4%.

Confermati anche i Paesi maggiormente rappresentati: i primi 5 sono Romania, Marocco, Albania, Moldova, Ucraina.

I nuovi nati

I nuovi nati nel 2013 sono 38.057 (39.337 nel 2012). Il tasso di natalità ogni mille abitanti è pari a 8,6, in calo rispetto all'anno precedente (9) e in linea con il dato nazionale (8,5).

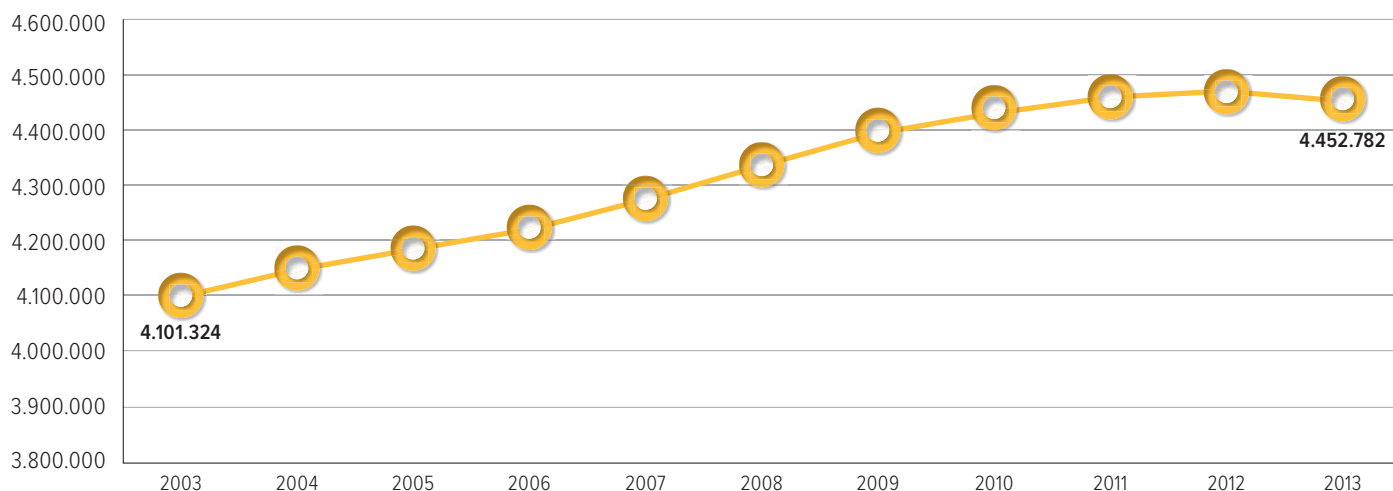
Gli anziani

In crescita il numero delle persone con più di 65 anni di età: 1.032.128, il 23,2% della popolazione (erano 1.018.053 nel 2012, il 22,8% della popolazione). Il dato è superiore a quello nazionale che registra il 21,4% di over 65enni al 31.12.2013 ed è in crescita costante da oltre due decenni.

Significativa la presenza di over 75enni, 541.762, il 12,2% della popolazione (529.876, l'11,9% nel 2012) e di over 80enni, 330.435, il 7,4% dei residenti (324.426, il 7,3% nel 2012). Sono 167.683 i "grandi vecchi" con oltre 85 anni, il 3,8% della popolazione (163.133, il 3,6% nel 2012).

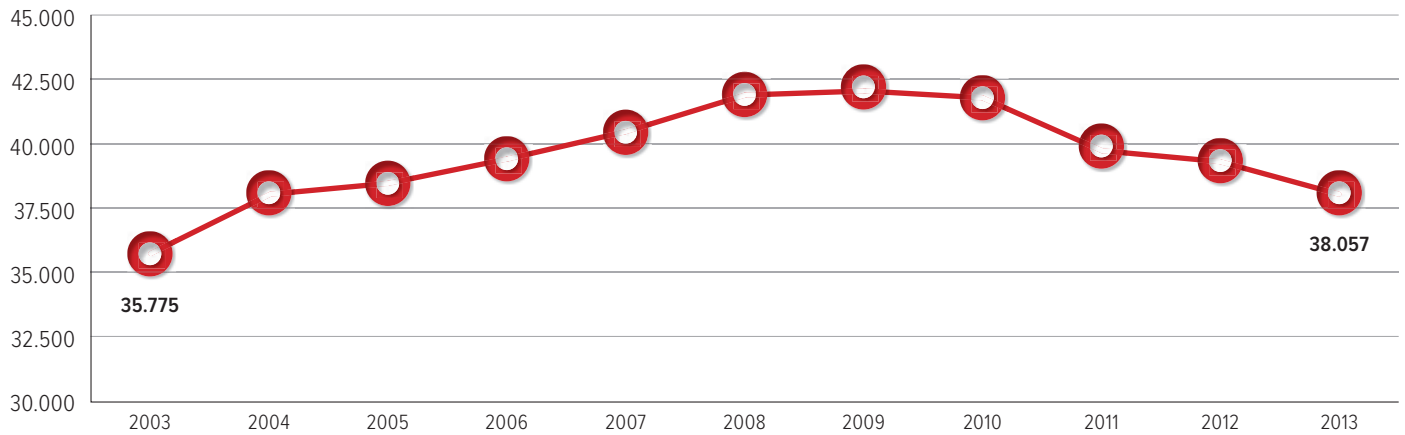
Analizzando la popolazione con più di 65 anni per Azienda Usl, al vertice si colloca, come gli anni scorsi, l'Azienda Usl di Ferrara con il 26,8% (il 26,2% nel 2012), seguita da Piacenza e Ravenna con il 24,5% (rispettivamente 24,2% e 24% nel 2012), Forlì con il 24,4% (24%), Bologna con il 24,3% (24% nel 2012), Imola con il 23,3% (22,8% nel 2012), Parma con il 23% (22,5% nel 2012), Cesena 21,9% (21,5%), Modena con il 21,7% (21,3% nel 2012), Rimini 21,6% (21,1%) infine Reggio Emilia con il 20,4% (20,1% nel 2012).

Popolazione residente in Emilia-Romagna dal 2003 al 2013



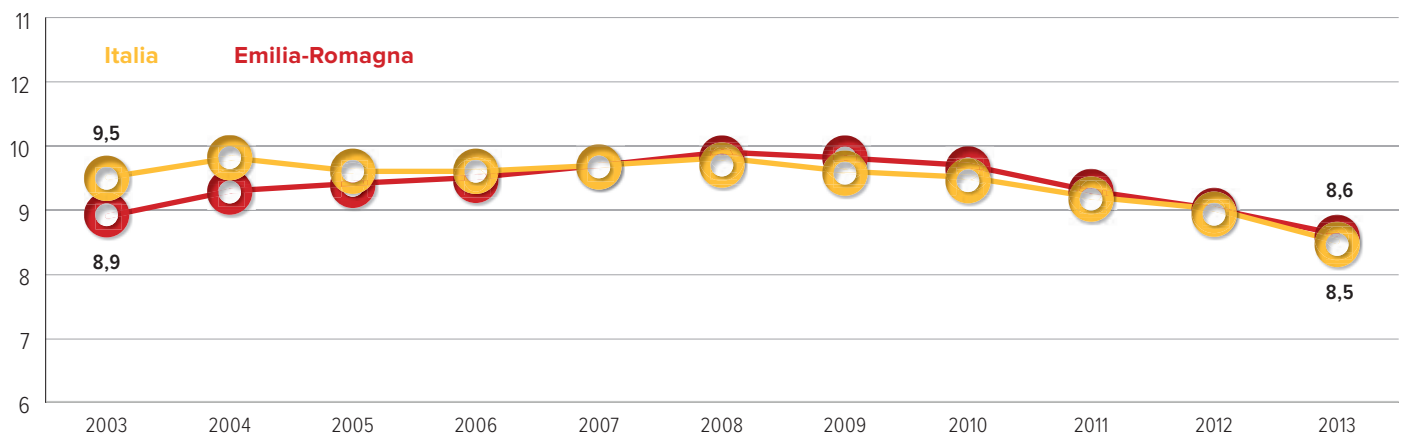


Nati residenti in Emilia-Romagna – Anni 2003-2013



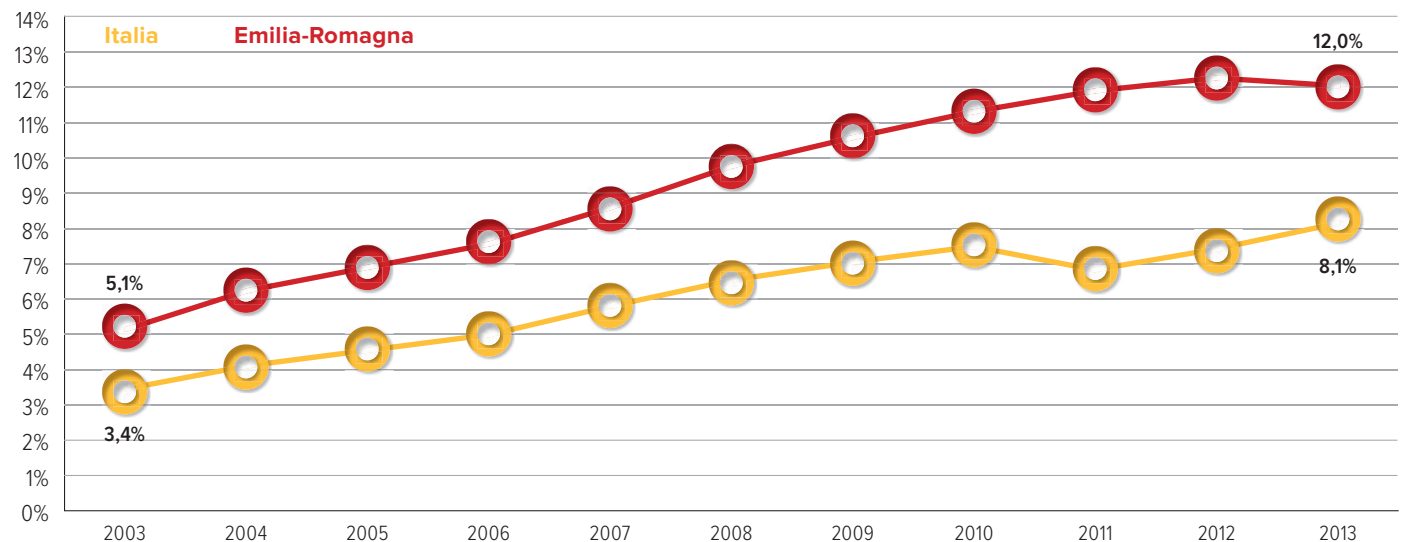
Fonte ISTAT

Tasso di natalità per 1.000 abitanti: il confronto tra Emilia-Romagna e Italia – Anni 2003-2013



Fonte ISTAT

% di popolazione migrante su popolazione residente: il confronto tra Emilia-Romagna e Italia – Anni 2003-2013



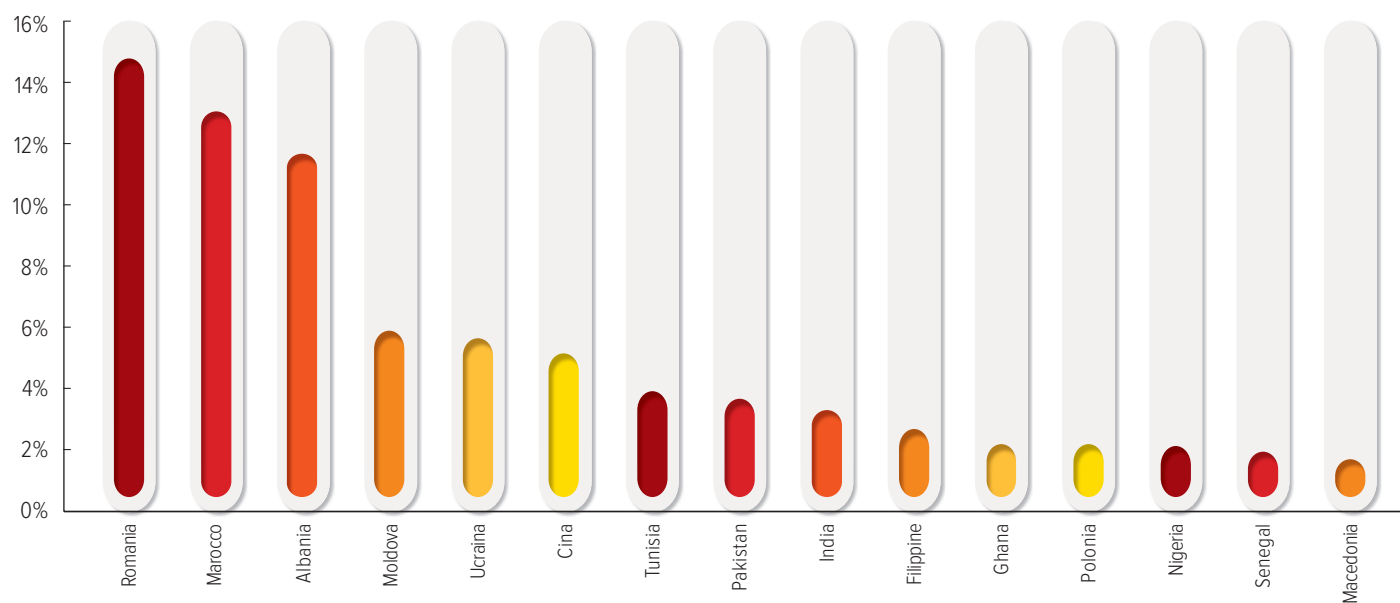
Fonte ISTAT



Popolazione migrante residente per Azienda Usl – Anno 2013

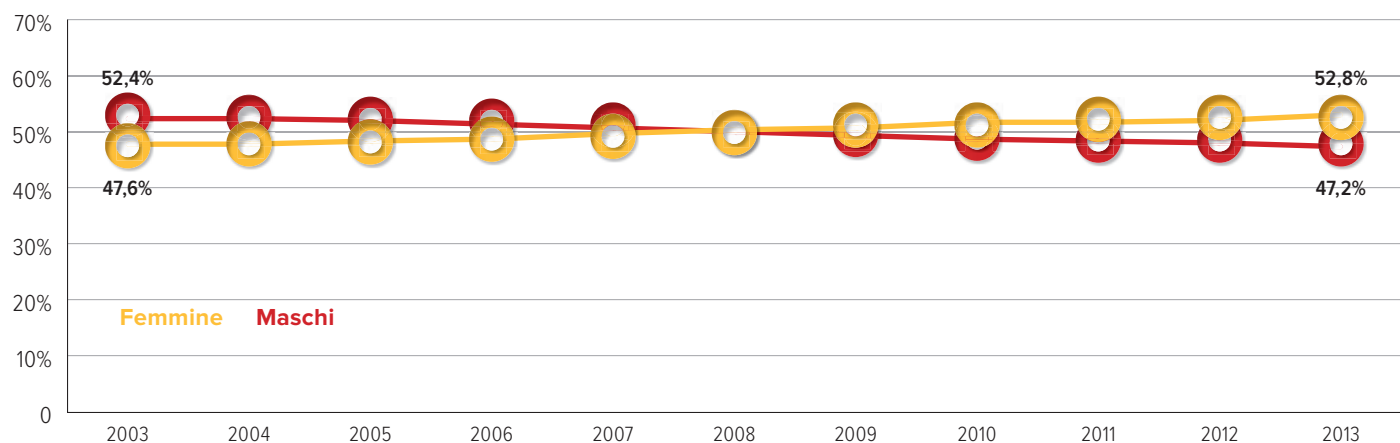
Aziende Usl	Maschi migranti residenti	Femmine migranti residenti	Totale migranti residenti	Totale popolazione	% migranti sul totale dei residenti
Azienda Usl di Piacenza	20.078	21.067	41.145	288.982	14,2%
Azienda Usl di Parma	27.714	30.758	58.472	444.285	13,2%
Azienda Usl di Reggio Emilia	35.209	37.054	72.263	534.845	13,5%
Azienda Usl di Modena	45.087	48.299	93.386	702.761	13,3%
Azienda Usl di Bologna	46.288	54.392	100.680	868.575	11,6%
Azienda Usl di Imola	5.862	6.911	12.773	132.876	9,6%
Azienda Usl di Ferrara	13.013	16.681	29.694	355.334	8,4%
Azienda Usl di Ravenna	22.536	24.381	46.917	393.184	11,9%
Azienda Usl di Forlì	10.624	11.517	22.141	187.691	11,8%
Azienda Usl di Cesena	10.351	11.679	22.030	209.216	10,5%
Azienda Usl di Rimini	16.013	20.508	36.521	335.033	10,9%
Totale	252.775	283.247	536.022	4.452.782	12,0%

Popolazione migrante residente per Paese di cittadinanza – Anno 2013



(*) Prime 15 nazionalità in % sul totale dei migranti residenti.

Popolazione migrante residente per sesso – Anni 2003-2013

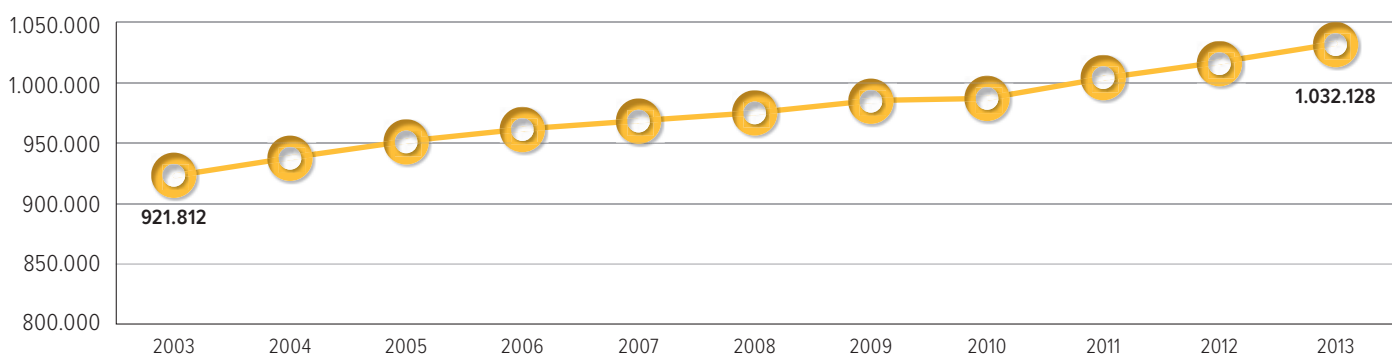




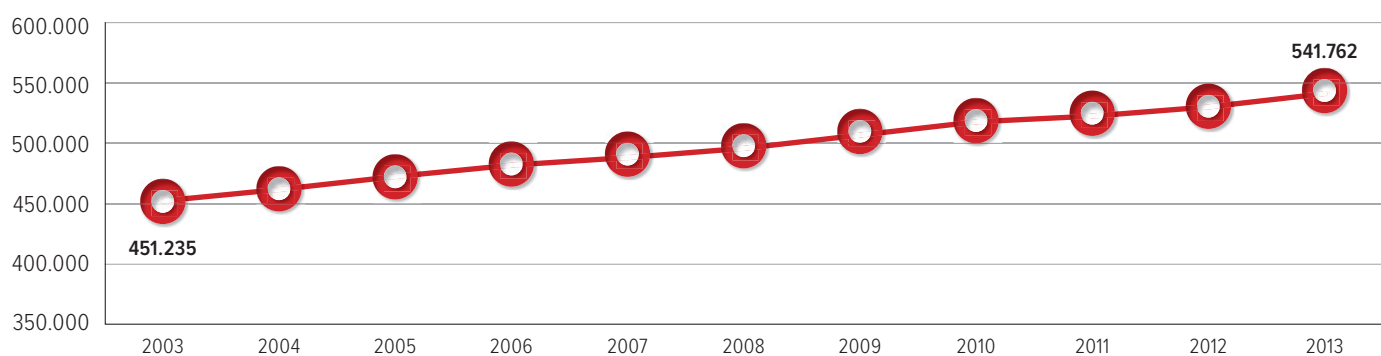
Popolazione anziana residente per Azienda UsI – Anno 2013

Aziende UsI	Totale popolazione	65 anni e oltre	% oltre 65 anni	75 anni e oltre	% oltre 75 anni	80 anni e oltre	% oltre 80 anni	90 anni e oltre	% oltre 90 anni
Azienda UsI di Piacenza	288.982	70.694	24,5%	37.553	13,0%	23.182	8,0%	4.140	1,4%
Azienda UsI di Parma	444.285	102.003	23,0%	53.663	12,1%	32.930	7,4%	6.143	1,4%
Azienda UsI di Reggio Emilia	534.845	109.345	20,4%	56.656	10,6%	34.561	6,5%	6.225	1,2%
Azienda UsI di Modena	702.761	152.654	21,7%	78.868	11,2%	47.798	6,8%	8.645	1,2%
Azienda UsI di Bologna	868.575	211.276	24,3%	111.760	12,9%	69.015	7,9%	12.800	1,5%
Azienda UsI di Imola	132.876	30.957	23,3%	16.448	12,4%	10.106	7,6%	1.757	1,3%
Azienda UsI di Ferrara	355.334	95.106	26,8%	49.750	14,0%	29.932	8,4%	5.106	1,4%
Azienda UsI di Ravenna	393.184	96.267	24,5%	52.234	13,3%	31.976	8,1%	5.909	1,5%
Azienda UsI di Forlì	187.691	45.828	24,4%	24.473	13,0%	15.100	8,0%	2.752	1,5%
Azienda UsI di Cesena	209.216	45.748	21,9%	23.414	11,2%	13.760	6,6%	2.326	1,1%
Azienda UsI di Rimini	335.033	72.250	21,6%	36.943	11,0%	22.075	6,6%	3.951	1,2%
Totale	4.452.782	1.032.128	23,2%	541.762	12,2%	330.435	7,4%	59.754	1,3%

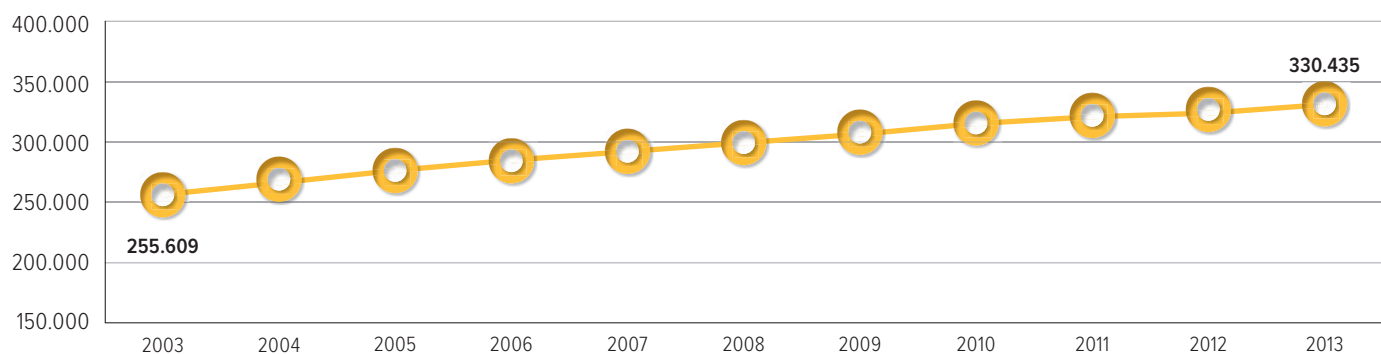
Popolazione anziana residente over 65 – Anni 2003-2013



Popolazione anziana residente over 75 – Anni 2003-2013



Popolazione anziana residente over 80 – Anni 2003-2013





Aziende sanitarie e Irccs: posti letto e personale

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna è composto da:

- 8 Aziende unità sanitarie locali. Dal primo gennaio 2014 è nata l'Azienda unità sanitaria locale della Romagna (Ausl della Romagna, legge regionale n. 22 del 2013) che riunisce le strutture e i servizi delle Aziende Usl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, che da tale data hanno cessato di esistere. Le altre Aziende Usl dell'Emilia-Romagna sono quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola e Ferrara. Le Aziende Usl sono di norma provinciali. In provincia di Bologna sono due le Aziende sanitarie: l'Azienda Usl di Bologna e l'Azienda Usl di Imola.
- 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie: Parma (Ospedale Maggiore), Modena (Policlinico), Bologna (Policlinico S.Orsola-Malpighi), Ferrara (Ospedale S. Anna di Cona);
- 1 Azienda Ospedaliera: Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia (Arcispedale Santa Maria Nuova);
- 4 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs):

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, Istituto delle scienze neurologiche di Bologna (all'interno dell'Azienda Usl di Bologna), Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia di Reggio Emilia (all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia) e l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, riconosciuto quale Irccs in "terapie avanzate nell'ambito dell'oncologia medica" nel maggio del 2012.

I posti letto negli ospedali pubblici sono 14.442, i Distretti sono 38. I dipendenti sono 61.567, nel 2012 61.887. I medici di medicina generale sono 3.086; i pediatri di libera scelta sono 628. Per razionalizzare la spesa e ottimizzare qualità ed efficienza di servizi tecnico-logistici o funzioni di assistenza sovrazionali, la Regione ha istituito tre Aree vaste (non un nuovo livello istituzionale dotato di soggettività giuridica ma un raggruppamento funzionale di Aziende sanitarie): Area vasta Emilia Nord, Area vasta Emilia Centrale, Area vasta Romagna.

Aziende Usl: posti letto, personale, medici e pediatri di famiglia – Anno 2013

Aziende Sanitarie	Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente (**)	Medici di medicina generale	Pediatri di libera scelta
Azienda Usl di Piacenza	796	3.649	196	33
Azienda Usl di Parma	395	2.638	285	58
Azienda Usl di Reggio Emilia	723	3.991	334	87
Azienda Usl di Modena	1.462	6.148	514	102
Azienda Usl di Bologna	1.431	8.155	586	122
Azienda Usl di Imola	559	1.789	94	22
Azienda Usl di Ferrara	600	2.877	270	39
Azienda Usl di Ravenna	1.127	4.891	276	51
Azienda Usl di Forlì	524	2.543	139	27
Azienda Usl di Cesena	559	2.964	147	31
Azienda Usl di Rimini	955	4.336	235	47
Totale	9.131	43.981	3.076	619

(*) Nella tabella non sono compresi i posti letto dell'ospedalità privata accreditata.

(**) Il personale dell'Irccs di Meldola è compreso nella quota di personale di pertinenza dell'Azienda Usl di Forlì, quello dell'Istituto di riabilitazione di Montecatone non è personale del Servizio sanitario ma personale dipendente della Montecatone RI SpA.

Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Irccs: posti letto, personale – Anno 2013

Aziende Sanitarie, Ospedaliero-Universitarie, Irccs: posti letto, personale	Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	1.154	3.771
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	907	2.900
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	677	2.384
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	1.535	4.806
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	711	2.479
Irccs - Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna	327	1.246
Totale	5.311	17.586

(*) Nella tabella non sono compresi i posti letto dell'ospedalità privata accreditata.



Il personale dipendente del Servizio sanitario regionale: la composizione professionale – Anno 2013

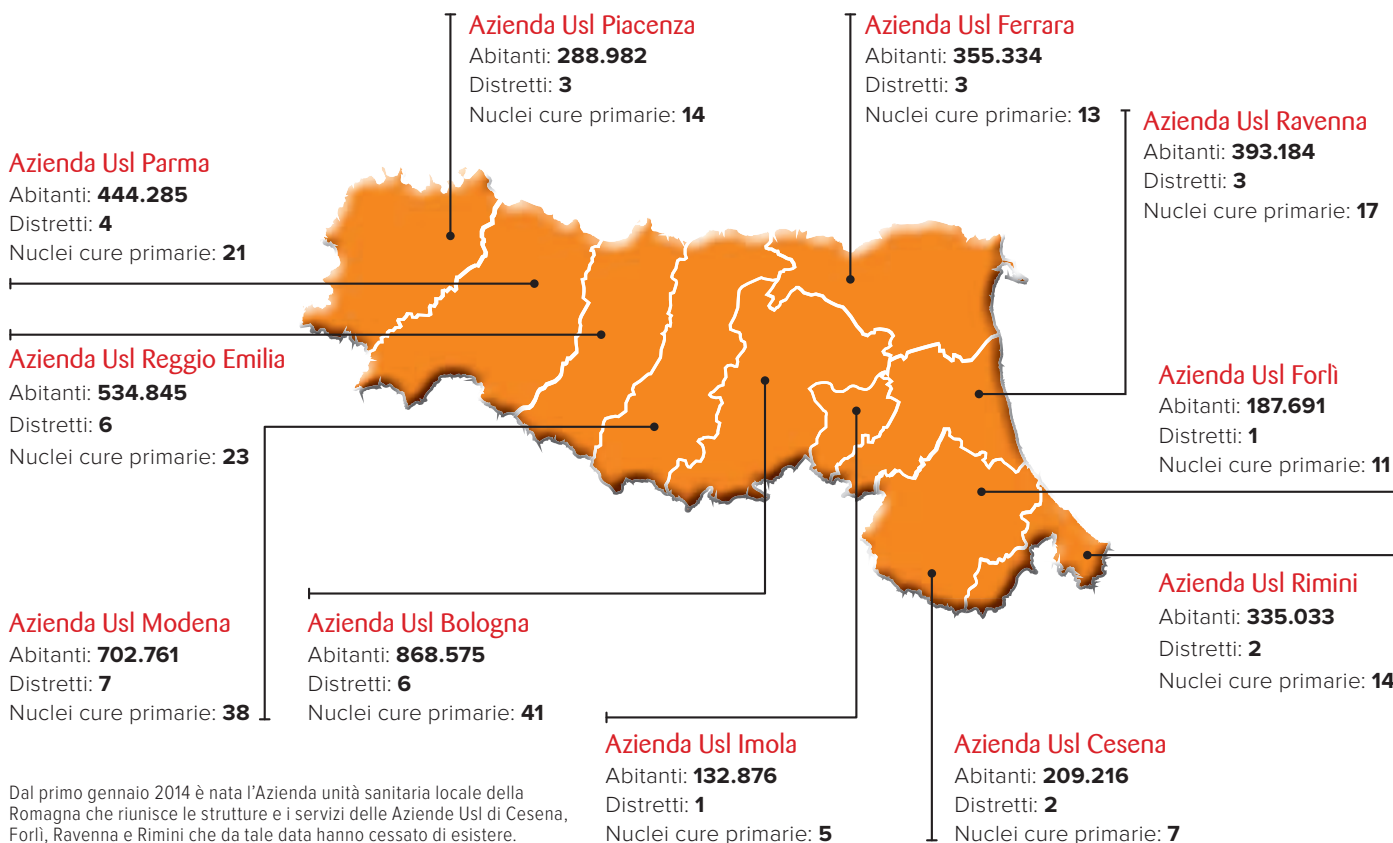
Professioni	Anno 2013
Dirigenti medici	9.116
Dirigenti veterinari	502
Dirigenti sanitari	1.330
Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi	570
Personale infermieristico	26.353
Personale tecnico sanitario	3.323
Personale della prevenzione	808
Personale della riabilitazione	2.380
Assistenti sociali	388
Personale tecnico	4.862
Operatori tecnici addetti all'assistenza	161
Operatori socio-sanitari	5.729
Ausiliari specializzati	250
Personale amministrativo	5.795
Assistenti religiosi	5
Totale	61.567

L'organizzazione del Distretto

Il Distretto è l'articolazione territoriale dell'Azienda Usl garante dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). Costituisce l'ambito in cui si rilevano i bisogni, si programmano i servizi, si eroga assistenza sanitaria e socio-sanitaria, si valutano i risultati. Il Distretto commissiona i servizi ai diversi Dipartimenti:

quelli territoriali (Dipartimento di cure primarie, Dipartimento di sanità pubblica, Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) e quelli ospedalieri. Al 31 dicembre 2013 i Distretti sono 38 e i Nuclei di cure primarie 204.

Distretti, Nuclei di cure primarie, Popolazione di riferimento – Anno 2013





La spesa sanitaria e socio-sanitaria

La spesa complessiva del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna nel 2013 è stata pari a 8,616 miliardi di euro, con una diminuzione rispetto al 2012, anno nel quale la spesa era stata di 8,677 miliardi. Per la prima volta dall'istituzione del Servizio sanitario nazionale, nel 2013 si è verificata una diminuzione del Fondo sanitario nazionale che ha generato di conseguenza una contrazione della spesa; la Regione ha raggiunto il pareggio di bilancio, attraverso un attento governo e controllo della spesa sanitaria, sia a livello regionale che aziendale, mediante la prosecuzione di politiche di razionalizzazione della spesa in materia di spesa farmaceutica, politica delle risorse umane e governo del turnover, politiche di acquisto di beni e servizi in Area vasta ed attraverso le gare centralizzate dell'Agenzia regionale Intercent-ER. La suddivisione della spesa tra i livelli di assistenza rappresenta la percentuale di assorbimento dei tre macro livelli.

L'assistenza ospedaliera, riservata alla cura di persone che necessitano di una assistenza complessa e in regime di ricovero, nel 2013 assorbe una percentuale di risorse inferiore rispetto all'anno precedente: il 41,3% contro il 41,8% del 2012.

Aumentano invece le risorse assorbite dal livello distrettuale e dall'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di

lavoro, ciò a conferma del continuo e costante impegno della Regione nel potenziamento dei servizi legati alla prevenzione delle malattie e all'assistenza sul territorio.

Il livello che assorbe la percentuale di risorse più rilevante rimane, infatti, l'assistenza distrettuale che registra un incremento rispetto all'anno precedente: il 54,05% (nel 2012 era 53,6%). Tale aumento è maggiormente evidente per ciò che riguarda le risorse destinate agli interventi a favore delle fasce deboli della popolazione come anziani, disabili fisici, disabili psichici e malati terminali.

L'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro assorbe il 4,6% delle risorse complessive (nel 2012 era 4,5%). La metodologia utilizzata per l'elaborazione dei dati è la stessa sia per il 2012 che per il 2013: a partire dal 2012, infatti, per ciò che riguarda le prestazioni finanziate dal Fondo regionale per la non autosufficienza, i costi includono, oltre alla quota di spesa riferita ai Lea a carico del Fondo sanitario regionale, anche la quota parte finanziata con le risorse regionali.

La spesa totale pro-capite per cittadini residenti nel 2013 è pari a 1.935,06 euro ed evidenzia un lieve decremento rispetto al dato 2012 (-0,3%). *(Per l'andamento della spesa negli anni, consultare il dossier "Quattro anni di sanità").*

Spesa per funzioni e livelli di assistenza – Anno 2013

Livelli di assistenza	Costo 2013 in migliaia di euro	% sul totale	Costo pro-capite 2013 in euro
Assistenza di base (medici di medicina generale, continuità assistenziale, pediatri di libera scelta)	496.034	5,76%	111,40
Emergenza sanitaria territoriale	142.283	1,65%	31,95
Assistenza farmaceutica territoriale	923.193	10,71%	207,33
Assistenza integrativa e protesica	135.159	1,57%	30,35
Assistenza specialistica compreso Pronto soccorso non seguito da ricovero	1.541.922	17,90%	346,28
Assistenza domiciliare	262.062	3,04%	58,85
Assistenza alle donne, famiglia, coppie (Consultori, Pediatrie di comunità)	77.369	0,90%	17,38
Assistenza psichiatrica	376.991	4,38%	84,66
Assistenza riabilitativa ai disabili	184.351	2,14%	41,40
Assistenza ai tossicodipendenti	76.731	0,89%	17,23
Assistenza agli anziani	386.539	4,49%	86,81
Assistenza ai malati terminali	30.827	0,36%	6,92
Assistenza a persone affette da HIV	5.832	0,07%	1,31
Assistenza idrotermale	17.965	0,21%	4,03
Totale assistenza distrettuale	4.657.258	54,05%	1.045,91
Totale assistenza ospedaliera	3.562.875	41,35%	800,14
Totale assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	396.356	4,60%	89,01
Totale livelli di assistenza per residenti	8.616.490	100%	1.935,06

La popolazione utilizzata per il calcolo del costo pro-capite è quella regionale (statistica self-service) residente al 31/12.

Popolazione al 31/12/2013: 4.452.782

NOTE

- Il costo dell'assistenza sanitaria nelle carceri non rientra nel pro-capite per un costo 2013 pari a 21,244 milioni.
 - Per ciò che riguarda le prestazioni finanziate dal Fondo regionale per la non autosufficienza i costi comprendono anche la quota parte finanziata con risorse regionali.
 - Nel livello dell'assistenza specialistica non sono compresi gli esami e gli approfondimenti diagnostici effettuati nell'ambito di programmi di screening (mammografico, collo utero e colon-retto), stimati nell'ordine di 17 milioni di euro circa, ricompresi invece nel livello assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro.
- L'elaborazione è fatta a costi pieni ossia i costi generali di Azienda sanitaria vengono riattribuiti proporzionalmente alle funzioni assistenziali.



I tempi di pagamento dei fornitori

I tempi medi dei pagamenti sono più che dimezzati rispetto al 2012 e ridotti a circa un terzo rispetto a dicembre 2011. Nel 2013 è stato sbloccato 1 miliardo e 150 milioni di euro che ha permesso di abbassare a dicembre i tempi medi di pagamento regionali a 91 giorni per i beni sanitari ed economici e a 96 giorni per i servizi in appalto. Un anno prima, a dicembre 2012, i tempi medi di pagamento regionali erano pari a 230 giorni per i beni sanitari ed economici e a 199 giorni per i servizi in appalto.

Una svolta decisiva per risolvere il problema dei tempi di pagamento è arrivata con il decreto legge 35/2013, convertito nella legge 64/2013, con cui lo Stato ha assicurato liquidità per i pagamenti al 31 dicembre 2012 degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto anticipazioni di liquidità complessivamente per 806,364 milioni di euro, adempiendo a tutti gli obblighi previsti dalla normativa. Nel luglio 2013 la Giunta regionale ha disposto inoltre un'erogazione di cassa straordinaria, pari a ulteriori 244,5 milioni di euro.

Le Aziende sanitarie hanno proceduto immediatamente al pagamento delle fatture comprese nei piani di pagamento. Successivamente le Aziende sanitarie hanno rispettato gli obblighi di comunicazione ai creditori e pubblicazione previsti dal Decreto legge 35/2013.

Nel dicembre 2013 è stata disposta dalla Regione una ulteriore erogazione di cassa di 100 milioni a seguito del trasferimento dallo Stato della quota premiale (75 milioni circa) conseguente alla valutazione positiva degli adempimenti relativa al 2011. Lo stock di debito delle Aziende sanitarie verso i fornitori di beni e servizi a dicembre 2012 era pari a circa 1 miliardo di euro; a dicembre 2013 si è ridotto a 263 milioni.

Sempre in dicembre, la Regione ha presentato richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze per una ulteriore anticipazione di liquidità, relativa alle disponibilità 2014, assegnata nella misura di 140 milioni. La Giunta regionale ha già assegnato anche queste risorse alle Aziende sanitarie con delibera 882/2014. *(Per l'andamento dei tempi di pagamento negli anni, consultare il dossier "Quattro anni di sanità").*

Tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi (in giorni) – Anno 2013

Aziende sanitarie	2013	
	Beni sanitari ed economici	Servizi in appalto
Azienda Usl di Piacenza	90	90
Azienda Usl di Parma	90	90
Azienda Usl di Reggio Emilia	90	90
Azienda Usl di Modena	90	90
Azienda Usl di Bologna	98	99
Azienda Usl di Imola	90	90
Azienda Usl di Ferrara	80	80
Azienda Usl di Ravenna	90	90
Azienda Usl di Forlì	90	90
Azienda Usl di Cesena	90	90
Azienda Usl di Rimini	90	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	90	90
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	80	80
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	90	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	90	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	135	210
Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna	75	75
Valore medio regionale	91	96



Gli acquisti attraverso Intercent-ER

L'Agenzia Intercent-ER costituisce una modalità per gestire gli acquisti di beni e servizi attraverso strumenti telematici innovativi, al fine di promuovere e sostenere il processo di ottimizzazione degli acquisti e di gestire la piattaforma tecnologica predisposta dalla Regione.

Intercent-ER stipula convenzioni quadro in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si impegnano ad accettare, alle condizioni e ai prezzi stabiliti, ordinativi di fornitura fino alla concorrenza di un quantitativo di beni o di servizi predeterminato. L'Agenzia Intercent-ER svolge pertanto la funzione di centrale regionale

di riferimento per gli acquisti delle Aziende sanitarie regionali. Anche nel 2013, come negli anni precedenti, la spesa sanitaria si è confermata il principale settore di intervento di Intercent-ER. In particolare, l'adesione alle convenzioni quadro ha riguardato tutte le Aziende sanitarie e la spesa da loro effettuata attraverso queste convenzioni è stata pari al 34% degli acquisiti di beni e servizi per un valore complessivo di 433 milioni di euro. Il valore, in crescita rispetto all'anno precedente (+189 milioni) ha consentito alle Aziende sanitarie di ottenere risparmi per 63 milioni di euro.

Il Fondo regionale per la non autosufficienza

La spesa regionale complessiva nel 2013 per le persone non autosufficienti è stata di 460,2 milioni e comprende gli interventi finanziati con risorse del Fondo regionale e del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Nel totale della spesa sono comprese anche risorse residue degli anni precedenti, sia regionali che nazionali. Rispetto al 2012 sono stati spesi complessivamente 8,6 milioni in più (+1,9%): +2 milioni di euro per l'area anziani; +5,3 milioni per l'area disabili e +1,3 milioni per gli interventi trasversali.

L'aumento segna un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 2 anni in cui si era registrata una diminuzione complessiva della spesa. Il ripristino a partire dal 2013 del Fondo nazionale per la non autosufficienza ha contribuito all'incremento complessivo delle risorse utilizzate.

La spesa totale è stata così distribuita: il 65% di queste è stato destinato a interventi per le persone anziane (totale 299,8 milioni), il 33,2% all'area della disabilità (totale 152,7 milioni)

e l'1,7% a interventi trasversali dedicati ad anziani e disabili (totale 7,7 milioni).

Per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato sul Fondo regionale per la non autosufficienza (Frna) 120 milioni di risorse proprie aggiuntive (oltre ai 310 milioni di euro del Fondo sanitario regionale), per un totale di 430 milioni e 600 mila euro (la stessa quota impegnata nel 2013). Anche per il 2014 le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza si confermano superiori al totale del Fondo nazionale (quota complessiva per tutte le Regioni, 350 milioni di euro). La quota nazionale riconosciuta all'Emilia-Romagna è di 26,6 milioni: il finanziamento complessivo del Fondo regionale per la non autosufficienza è dunque per il 2014 di 457,2 milioni (contro i 452,3 milioni del 2013). Questa la ripartizione per ogni Azienda UsI: Piacenza (29,4 milioni di euro), Parma (42,4), Reggio Emilia (46,1), Modena (64,1), Bologna (89,1), Imola (12,5), Ferrara (37,4), Romagna (109,3 milioni: di cui 39,2 a Ravenna, 19,3 a Forlì, 18,8 a Cesena, 31,8 a Rimini).

Fondo regionale per la non autosufficienza: risorse utilizzate in milioni di euro per aree di intervento – Anno 2013

Area di intervento	Risorse da Fondo regionale non autosufficienza utilizzate euro/milioni	Risorse da Fondi nazionali non autosufficienza utilizzate euro/milioni	Totale risorse utilizzate euro/milioni	% sul totale utilizzate 2013
Residenzialità anziani	208,47	0,00	208,5	45,3%
Domiciliarità anziani	75,42	12,87	88,3	19,2%
Accesso e presa in carico	2,13	0,88	3,0	0,7%
Totale area anziani	286,02	13,7	299,8	65,1%
Residenzialità disabili	70,3	0,0	70,3	15,3%
Domiciliarità disabili	72,1	7,9	80,0	17,4%
Accesso e presa in carico	1,9	0,4	2,4	0,5%
Totale area disabili	144,25	8,4	152,7	33,2%
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari	0,97	0,00	1,0	0,2%
Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	0,85	0,35	1,2	0,3%
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	5,5	0,0	5,5	1,2%
Totale area trasversali	7,36	0,3	7,7	1,7%
Totali	437,63	22,5	460,2	100,0%



L'assistenza e la spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica

Nel 2013 la spesa farmaceutica territoriale ha subito una flessione pari a -3,5% rispetto al 2012. Il risultato è stato conseguito con la diminuzione del 5% della spesa netta convenzionata (farmaci distribuiti dalle farmacie del territorio su ricetta del Servizio sanitario), dovuta principalmente alla scadenza di brevetto di ulteriori farmaci, mentre le ricette sono aumentate dell'1,3%. La spesa per la distribuzione diretta di farmaci di fascia A (dopo il ricovero o visita specialistica, per patologie croniche, in assistenza domiciliare e residenziale, distribuiti dalle farmacie per conto delle Aziende Usl sulla base di accordi) ha subito invece un aumento complessivo dello 0,6% a seguito in particolare dell'introduzione di nuovi farmaci ad alto costo. La spesa ospedaliera è aumentata del 5,5% poiché ha risentito dell'aumento dei consumi in particolare per farmaci immunosoppressori, antivirali e oncologici, alcuni dei quali innovativi e di nuova immissione in commercio. A livello nazionale, nel 2013, l'incremento delle prescrizioni (numero ricette) della farmaceutica convenzionata è stato pari al +2,6% e la spesa netta è diminuita del 2,8% (fonte dati: AGENAS).

Il costo pro-capite

Il costo netto pro-capite dell'assistenza farmaceutica convenzionata in Emilia-Romagna è risultato inferiore al dato nazionale: 124,3 euro contro 152,3 (fonte dati: AGENAS).

Farmaci equivalenti o generici

La perdita di brevetto di un farmaco e la conseguente immissione in commercio di farmaci equivalenti determina una rilevante riduzione di prezzo e ciò consente una possibilità di cura appropriata, sicura ed efficace a costi contenuti. La Regione Emilia-Romagna ha promosso l'aumento dell'uso di questi farmaci con conseguente contenimento della spesa farmaceutica convenzionata e possibilità di impiego delle risorse risparmiate per nuovi farmaci ad alto costo e per altri ambiti del Sistema Sanitario. Nel 2013 la spesa per i farmaci equivalenti è stata il 51% della spesa convenzionata totale mentre nel 2005 rappresentava appena il 15%; la percentuale di consumo sul totale dei farmaci erogati è invece passata dal 26% del 2005 al 68% nel 2013.

La Commissione regionale del farmaco e il Prontuario terapeutico regionale

L'obiettivo dell'assistenza farmaceutica è di promuovere un uso appropriato dei farmaci in cui si privilegino quelli con le prove di efficacia più solide. Questo avviene attraverso l'attività della Commissione regionale del farmaco e dei suoi numerosi gruppi di lavoro che valutano in modo sistematico le prove di efficacia, definiscono i rischi e i benefici di ogni trattamento, privilegiando a parità di efficacia e sicurezza quelli con il miglior rapporto costo/beneficio. Il Prontuario terapeutico regionale è lo strumento che raccoglie tutte le decisioni della Commissione regionale. A fine 2013 il Prontuario conteneva 169 documenti di indirizzo a supporto tecnico-scientifico delle terapie: il 32% dei documenti riguardava farmaci antineoplastici e immunomodulatori, il 15% farmaci che agiscono sul sistema nervoso, il 10% farmaci del sistema cardiovascolare.

Sicurezza nell'uso dei farmaci

Nell'anno 2013 è stato avviato un Programma di Audit Clinici, con formazione sul campo, sulla sicurezza nell'uso dei farmaci, con particolare riferimento al processo di Ricognizione e Riconciliazione farmacologica. È stata elaborata una Raccomandazione regionale sulla Gestione sicura dei farmaci anti-neoplastici comprendente il recepimento della Raccomandazione ministeriale n.14. È stato realizzato un progetto pilota di Scheda personale di terapia farmacologica da utilizzare negli snodi assistenziali del percorso di cura del paziente. Sono stati realizzati eventi formativi specifici sulla tematica della sicurezza delle terapie farmacologiche.

Farmacovigilanza

È proseguita nel 2013 l'attività di farmacovigilanza per favorire, attraverso la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, la segnalazione di reazioni avverse da farmaci. L'attività fa capo al Centro regionale di farmacovigilanza, in rete con tutte le Aziende sanitarie e in collegamento con la Rete nazionale dell'Agenzia italiana del farmaco. Dal 2011 è attivo anche il settore di vaccino-vigilanza che si è consolidato nel tempo. Inoltre, in tutte le Aziende sanitarie sono in corso numerosi progetti di sorveglianza in diversi ambiti, sia ospedaliero che territoriale. Le segnalazioni degli operatori nel 2013 sono state 3.136, con un incremento del 58% rispetto all'anno precedente. Le più numerose: reazioni dermatologiche, reazioni sistemiche e gastrointestinali. Ogni centomila abitanti nel 2013 si sono registrate 72 segnalazioni (73 a livello nazionale).

La spesa per i dispositivi medici (DM)

I dispositivi medici, indispensabili per la cura dei pazienti alla stregua dei medicinali, si caratterizzano per ampia eterogeneità dei prodotti, rapida obsolescenza, complessità tecnologica e variabilità di impiego clinico in relazione anche all'abilità e all'esperienza di chi li utilizza. Per tali prodotti, in assenza di liste nazionali e di prezzi di riferimento, è di estrema importanza individuare efficaci azioni di governo.

Nel 2013 la spesa sostenuta dal Servizio sanitario regionale per i dispositivi medici è stata pari a 437 milioni (443 milioni di euro nel 2012). Confermate, come nel 2012, le categorie a più elevato impatto di spesa: dispositivi protesici impiantabili e prodotti per osteosintesi (24%), dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta (11%), dispositivi per apparato cardiocircolatorio (10%), infine i dispositivi impiantabili attivi (7%) e i dispositivi per medicazioni generali e specialistiche (6%).

Il sistema regionale dei dispositivi medici è composto dalla Commissione regionale, dalle Commissioni delle Aziende sanitarie e da gruppi di lavoro di professionisti.

L'Osservatorio sulla sicurezza ha il compito di rilevare le segnalazioni di incidenti nell'uso dei dispositivi medici. Il numero di segnalazioni trasmesse dagli operatori sanitari è in aumento costante dal 2010, sintomo di una crescente sensibilità: nel 2013 sono state 319 (303 nel 2012).



Spesa per tipologia e variazione percentuale – Anni 2012-2013

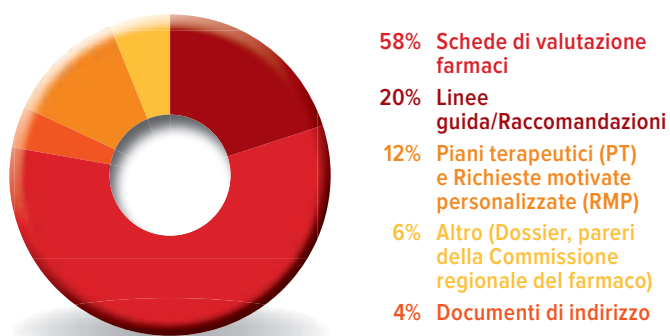
	2012	2013	var. %
Spesa netta farmaceutica convenzionata	590.288.929	560.567.262	-5,0
Spesa erogazione diretta al cittadino farmaci fascia A*	225.812.561	227.157.750	0,6
di cui erogazione attraverso i servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie	202.519.974	201.816.359	-0,3
di cui per conto attraverso le farmacie convenzionate	23.292.587	25.341.391	8,8
Totale spesa farmaceutica territoriale	816.101.490	787.725.012	-3,5
Spesa farmaceutica ospedaliera*	413.426.956	436.010.127	5,5
Spesa farmaceutica regionale complessiva	1.229.528.446	1.223.735.139	-0,5

* Escluso ossigeno.

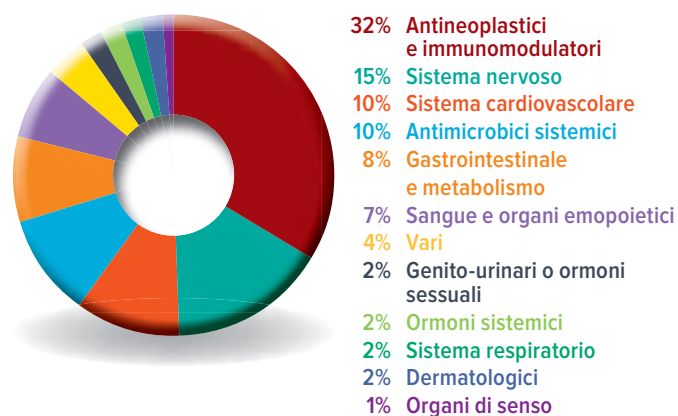
Spesa farmaceutica convenzionata pro-capite: il confronto tra Emilia-Romagna e Italia – Anno 2013

Emilia-Romagna	124,3 euro
Italia	152,3 euro

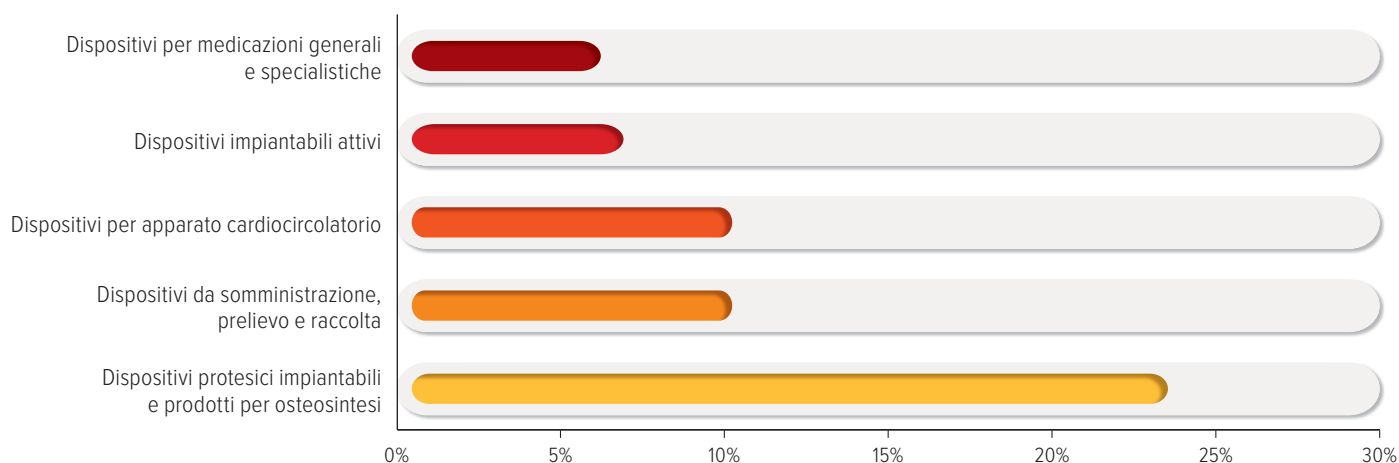
Prontuario terapeutico regionale: tipologie di documenti – Anno 2013



Prontuario terapeutico regionale: distribuzione documenti per area terapeutica – Anno 2013



Dispositivi medici: prime cinque categorie a maggior spesa sulla spesa totale – Anno 2013





Investimenti per edilizia sanitaria e socio-sanitaria

È di oltre 2,6 miliardi di euro l'ammontare degli investimenti, approvati dal 1991 al 2013, per ammodernare, adeguare e implementare la rete strutturale e tecnologica del Servizio sanitario regionale. Nel complesso si tratta di oltre 650 interventi realizzati dalle Aziende Sanitarie della Regione per nuove costruzioni, ristrutturazioni e adeguamenti funzionali-normativi (sicurezza e accreditamento) della rete ospedaliera e delle strutture del territorio, adeguamento delle tecnologie, interventi per la libera professione intramoenia. Il 70% degli interventi è concluso, il 10% è in esecuzione, il 20% in fase di progettazione. Dei 2,6 miliardi, il 70% è stato dedicato a nuove costruzioni o ampliamenti, il 15% a ristrutturazioni, l'8% alle tecnologie, il 7% ad adeguamenti normativi. Inoltre a partire dal 2008 sono stati complessivamente investiti

ulteriori 125 milioni di euro sulle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie del nostro territorio, di tali risorse il 12% (15 milioni) proviene dallo Stato e il 13% (16 milioni) dalla Regione, il 69% (87 milioni) dagli Enti attuatori degli interventi (Comuni, ASP, enti del privato sociale) e la parte rimanente da altri finanziatori (banche o donazione di privati).

Si tratta complessivamente di 164 interventi, programmati per oltre il 50% dai Comuni con un impegno finanziario di 52 milioni di euro, il 15% dalle ASP con 18 milioni di euro, il 18% dalle Fondazioni per 23 milioni e l'11% dalle Cooperative sociali per oltre 14 milioni di euro, oltre che da Associazioni di volontariato, Enti religiosi e Società pubblico/privato.

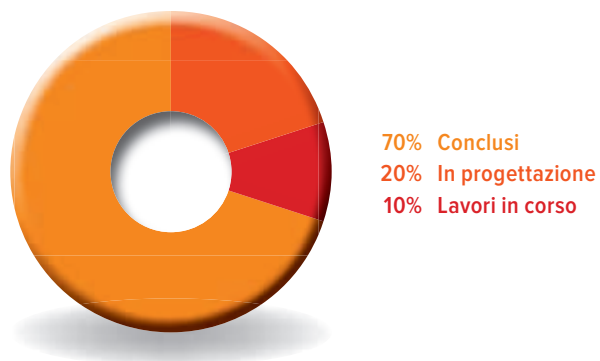
Il 65% degli interventi è concluso, il 28% è in esecuzione e solo il 7% in progettazione.

Investimenti per interventi di edilizia sanitaria e socio-sanitaria realizzati dal Servizio sanitario regionale Anni 1991-2013

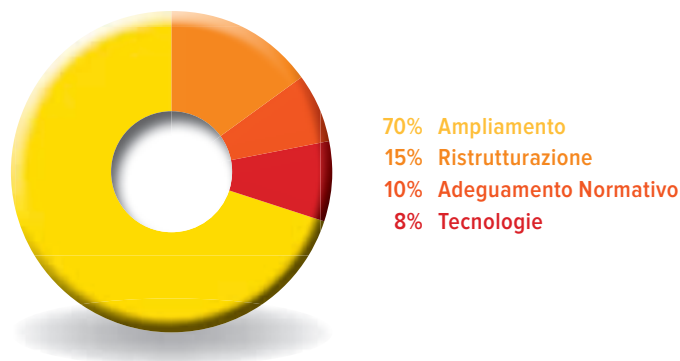
Ente Attuatore	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione	Finanziamento Ente Attuatore	Altri finanziamenti	Totale finanziamenti
Azienda Usl di Piacenza	93.783.291,43	21.838.270,08	15.309.591,94	950.280,69	131.881.434,14
Azienda Usl di Parma	49.875.544,09	8.225.758,20	58.829.294,52	1.000.000,00	117.930.596,81
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	119.594.419,40	23.001.867,54	28.686.121,38	127.709,66	171.410.117,98
Azienda Usl di Reggio Emilia	65.017.109,77	11.215.400,91	50.488.816,58	136.410,46	126.857.737,72
Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	76.219.641,65	21.616.119,70	41.040.418,47	2.000.000,00	140.876.179,82
Azienda Usl di Modena	165.597.795,72	28.624.532,24	100.895.879,10	8.556.766,79	303.674.973,85
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	71.179.381,20	12.473.313,40	17.472.087,21	-	101.124.781,81
Azienda Usl di Bologna	206.482.972,05	35.951.027,69	116.649.203,76	17.680.797,53	376.764.001,03
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	155.721.307,20	46.322.014,09	95.783.526,03	12.910.000,00	310.736.847,32
Istituto Ortopedico Rizzoli	14.132.504,55	7.446.976,67	10.267.162,57	24.664.125,00	56.510.768,79
Azienda Usl di Imola	22.470.523,55	12.270.800,53	15.036.338,07	-	49.777.662,15
Azienda Usl di Ferrara	55.747.613,15	17.280.232,20	18.912.584,36	-	91.940.429,71
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	80.190.122,13	55.227.994,38	9.027.668,70	-	144.445.785,21
Azienda Usl di Ravenna	104.962.775,94	25.396.485,80	19.951.718,21	437.481,96	150.748.461,91
Azienda Usl di Forlì	69.137.702,08	20.612.093,74	57.764.346,27	-	147.514.142,09
Azienda Usl di Cesena	47.506.716,04	13.485.839,10	16.716.339,21	1.978.524,58	79.687.418,93
Azienda Usl di Rimini	86.624.741,20	36.196.045,99	44.652.144,93	973.000,00	168.445.932,12
Totale	1.484.244.161,15	397.184.772,26	717.483.241,31	71.415.096,67	2.670.327.271,39



Investimenti per interventi di edilizia sanitaria e socio-sanitaria realizzati dal Servizio sanitario regionale: stato di avanzamento degli interventi programmati dal 1991 al 2013 – Valori %



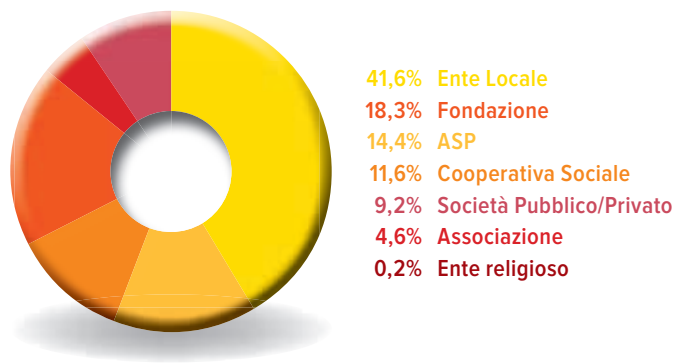
Investimenti in edilizia sanitaria e socio-sanitaria realizzati dal Servizio sanitario regionale: distribuzione risorse per tipologia di intervento relativa agli interventi programmati dal 1991 al 2013 – Valori %



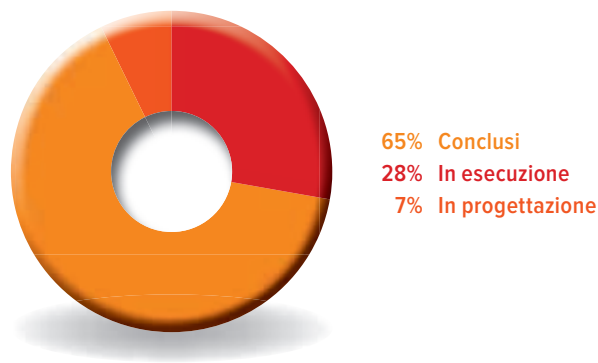
Investimenti per strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per tipologie di utenza – Anni 2008-2013

	Anziani	Disabili	Immigrazione	Povertà/ Esclusione Sociale	Minori	Totale
Piacenza	3.229.923,35	1.862.686,70	445.134,42	-	-	5.537.744,47
Parma		3.586.741,13	770.000,00	299.734,56	3.609.893,87	8.266.369,56
Reggio Emilia	14.838.570,23	1.859.410,00	612.551,14	230.834,14	286.000,00	17.827.365,51
Modena	11.892.202,28	9.449.104,01	2.144.271,49	-	2.990.636,49	26.476.214,27
Bologna	11.418.727,39	4.151.568,11	2.562.949,03	-	2.210.624,33	20.343.868,86
Ravenna	15.588.090,37	2.048.282,49	-	1.233.598,40	1.562.620,36	20.432.591,62
Forlì-Cesena	3.588.151,45	3.899.926,97	1.698.038,27	-	933.500,00	10.119.616,69
Rimini	1.268.553,56	952.574,48	359.188,24	521.320,00	1.705.995,88	4.807.632,16
Totale	70.586.915,62	30.160.656,55	9.161.132,59	2.285.487,10	13.519.270,93	125.713.462,79

Investimenti su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie: impegno finanziario dei diversi Enti attuatori degli interventi dal 2008 al 2013 – Valori %



Investimenti su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie: stato di avanzamento degli interventi programmati dal 2008 al 2013 – Valori %





L'assistenza ospedaliera

Sono 19.016 i posti letto, al 31.12.2013, in ospedali pubblici e in ospedali privati accreditati: 14.442 pubblici, il 75,9%; 4.574 privati accreditati, il 24,1%; erano 19.945 nel 2012 (di cui 15.359 pubblici, il 77%; 4.586 privati accreditati, il 23%). Ogni mille abitanti ci sono 3,46 posti letto per acuti (3,62 nel 2012) e 0,82 posti letto per lungodegenza e riabilitazione (0,85 nel 2012). Per i ricoveri ordinari sono riservati 13.906 posti letto, il 73,1% del totale; per la lungodegenza e la riabilitazione 3.631, il 19,1% del totale; per il day hospital e il day surgery 1.479, il 7,8% del totale. Il tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti è in leggero calo, sia rispetto al 2012 che al 2011: è 123,5 (125,3 nel 2012, 127,5 nel 2011) per ricoveri ordinari e 37 (38,8 nel 2012, 41,7 nel 2011) per ricoveri in day hospital. In leggero calo anche i ricoveri, sia sul 2012 che sul 2011: 791.316 (734.117 in posti letto per acuti, 21.940 in posti letto di riabilitazione, 35.259 in posti letto di lungodegenza). Nel 2012 il totale era di 806.880, nel 2011 di 834.009. L'indice di attrazione nei confronti di persone provenienti da altre regioni è stato del 14% (il 13,7% nel 2012).

I tempi di attesa per ricoveri programmati

La Regione monitora l'andamento dei tempi di attesa per alcuni ricoveri programmati: interventi chirurgici per patologie neoplastiche di utero (trattamento entro 30 giorni nel 66,5% dei casi), mammella (trattamento entro 30 giorni nel 73,8% dei

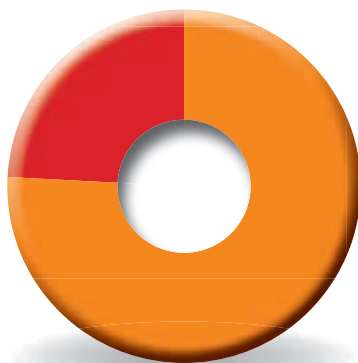
casi) e colon-retto (trattamento entro 30 giorni nel 81,1% dei casi); interventi di angioplastica coronarica (trattamento entro 60 giorni nel 94% circa dei casi) e bypass aortocoronarico (trattamento entro 60 giorni nel 85,4% dei casi); interventi di endoarteriectomia carotidea (trattamento entro 90 giorni nel 90,5% dei casi), di artroprotesi d'anca (trattamento entro 90 giorni nel 57,1% dei casi). Soddisfacente il livello di raggiungimento degli obiettivi nelle aree cardiologica e vascolare. Per l'area oncologica l'obiettivo non è pienamente raggiunto ma in questa area, tuttavia, occorre tenere presente che i tempi di attesa, considerati non dalla prescrizione dell'intervento chirurgico ma dalla diagnosi, possono essere dovuti a terapie da farsi dopo la diagnosi e prima dell'intervento chirurgico. Per l'artroprotesi d'anca, in cui anche nel 2013 non si è raggiunto l'obiettivo nazionale, occorre tenere presente che, paradossalmente, questo dato è influenzato dalla forte attrattiva che esercita l'Irccs Rizzoli di Bologna a cui si rivolgono pazienti da tutto il Paese producendo un aumento dei tempi di attesa.

Il Pronto soccorso

Sono stati 1.821.564 gli accessi al Pronto soccorso nel 2013; 1.821.086 nel 2012. Il dato testimonia un'attività di grandissima rilevanza. Il ricovero ha riguardato il 15,2% degli accessi, stessa percentuale nel 2012 e nel 2011.

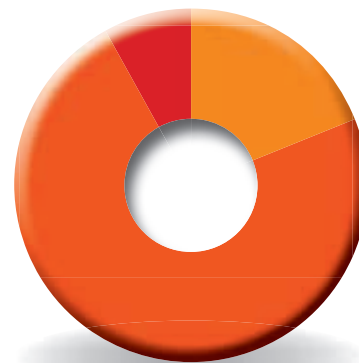
Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2013: 19.016

Posti letto – Anno 2013



75,9% Pubblici
24,1% Privati accreditati

Ricoveri – Anno 2013



73,1% Ordinari acuti
19,1% Lungodegenza e riabilitazione
7,8% Day hospital e day surgery



Posti letto al 31/12/2013 per 1000 abitanti

Acuti	3,46
Lungodegenza e riabilitazione	0,82

Tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti

Ordinario	123,5
Day hospital	37,0

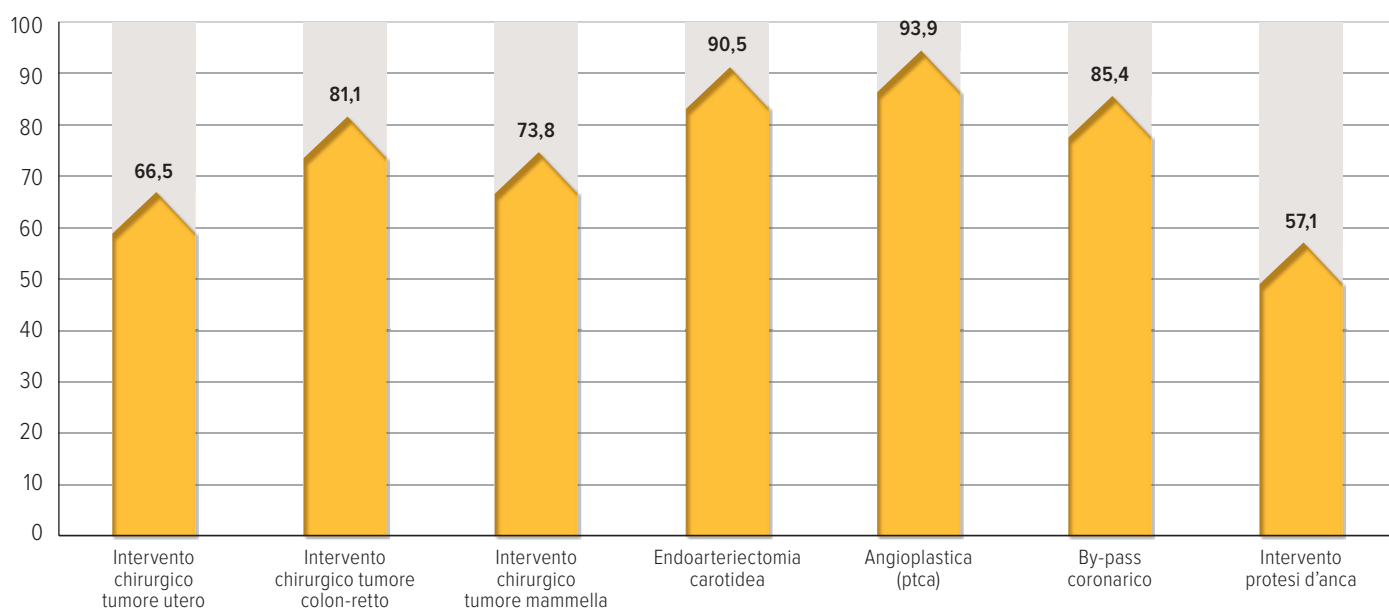
Ricoveri

Acuti	734.117
Riabilitazione	21.940
Lungodegenza	35.259
Totale	791.316

Indice di attrazione extraregionale

Anno 2013	14,0
-----------	------

Percentuale interventi programmati eseguiti entro i tempi previsti dagli obiettivi nazionali – Anno 2013





Assistenza specialistica ambulatoriale

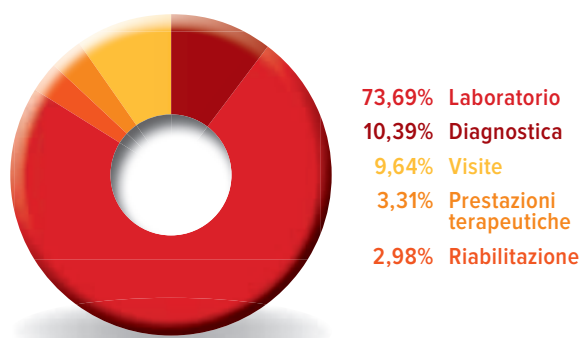
Nel 2013 in Emilia-Romagna sono state 63.055.537 le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate, oltre 2 milioni di prestazioni in meno rispetto all'anno precedente (65.301.801).

Una motivazione di tale riduzione è legata al fatto che dal 2012 le prestazioni di pronto soccorso (circa 2 milioni e mezzo) non sono più ricomprese nel flusso informativo della specialistica. Ma anche l'introduzione nel 2011 dei nuovi ticket, imposti dal Governo nonostante il comune parere negativo delle Regioni, è tra le cause del calo dei consumi tra le persone non esenti. Il provvedimento, infatti, si è aggiunto agli effetti della crisi economica e rischia di far perdere attrattività al sistema sanitario pubblico rispetto al privato per alcune prestazioni. La percentuale più rilevante delle prestazioni riguarda, come gli anni scorsi, il laboratorio con il 73,69% (era il 74,54% nel 2012), il cui valore tariffario complessivo è circa il 27,68% del totale di tutta la specialistica. A seguire: la diagnostica con il 10,39%, in aumento rispetto al 2012 (9,96%), il cui valore economico è il maggiore di tutta la specialistica con il 34,68%

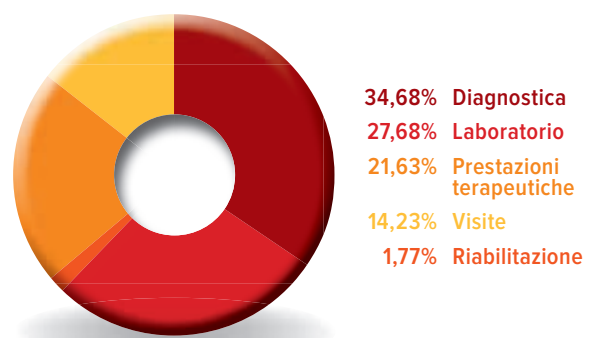
del totale; le visite con il 9,64% (era il 9,47% nel 2012), valore economico 14,23%; le prestazioni terapeutiche con il 3,31% (era il 3,17% nel 2012) valore economico il 21,63%; la riabilitazione con il 2,98% (era il 2,87% nel 2012), valore economico l'1,77%. Nel 2013 è continuato, sempre sulla base delle indicazioni regionali (delibere 925/2011 e 1532/2006), il lavoro delle Aziende sanitarie per contenere i tempi di attesa. La normativa regionale definisce gli impegni per il rispetto dei tempi di attesa: 24 ore per le urgenze, 7 giorni per le urgenze differibili, 30 e 60 giorni rispettivamente per visite ed esami programmabili. La normativa regionale inoltre richiede una attenzione particolare al tema dell'appropriatezza in tutto il percorso, dalla prescrizione all'erogazione. Attivo da anni il monitoraggio dei tempi di attesa con una attenzione specifica alle visite e agli esami più critici rispetto ai tempi di erogazione. Nel sito internet www.tdaer.it sono consultabili, ex post, ogni 3 mesi, i tempi di attesa prospettati al cittadino al momento della prenotazione in una settimana campione per le 41 prestazioni a più alta criticità di attesa.

Prestazioni specialistiche ambulatoriali – Anno 2013: 63.055.537

Tipologia delle prestazioni – Anno 2013



Valori tariffari delle prestazioni – Anno 2013





Prestazioni specialistiche per tipologia e valore economico – Anno 2013

		Prestazioni		Importi	
		Numero	%	Valore	%
Visite	Prima visita	3.700.261	5,87	84.588.880	9,48
	Visita di controllo	2.377.405	3,77	42.385.268	4,75
	Totale visite	6.077.666	9,64	126.974.148	14,23
Diagnostica	Diagnostica strumentale con radiazioni	2.152.426	3,41	112.620.648	12,62
	Diagnostica strumentale senza radiazioni	3.995.093	6,34	185.933.621	20,84
	Biopsia	72.156	0,11	4.502.894	0,5
	Altra diagnostica	330.421	0,52	6.326.683	0,71
	Totale diagnostica	6.550.096	10,39	309.383.845	34,68
Laboratorio	Prelievi	4.430.610	7,03	13.447.153	1,51
	Chimica clinica	33.510.032	53,14	142.861.300	16,01
	Ematologia/coagulazione	5.635.272	8,94	29.934.219	3,36
	Immunoematologia e trasfusionale	131.631	0,21	3.837.148	0,43
	Microbiologia/virologia	2.113.750	3,35	23.845.290	2,67
	Anatomia ed istologia patologica	508.338	0,81	14.045.074	1,57
	Genetica/citogenetica	134.619	0,21	18.977.230	2,13
	Totale laboratorio	46.464.252	73,69	246.947.415	27,68
Riabilitazione	Riabilitazione diagnostica	104.114	0,17	1.334.908	0,15
	Riabilitazione e rieducazione funzionale	1.399.601	2,22	13.126.866	1,47
	Terapia fisica	296.479	0,47	602.888	0,07
	Altra riabilitazione	77.365	0,12	700.935	0,08
	Totale riabilitazione	1.877.559	2,98	15.765.597	1,77
Prestazioni terapeutiche	Radioterapia	389.158	0,62	38.379.984	4,3
	Dialisi	444.954	0,71	66.947.383	7,5
	Odontoiatria	153.072	0,24	8.046.504	0,9
	Trasfusioni	19.604	0,03	1.504.296	0,17
	Chirurgia ambulatoriale	268.222	0,43	63.961.778	7,17
	Altre prestazioni terapeutiche	810.954	1,29	14.144.146	1,59
	Totale prestazioni terapeutiche	2.085.964	3,31	192.984.091	21,63
Totale	63.055.537	100	892.055.097	100	



Le Case della salute

Concentrare servizi efficienti con la prossimità delle cure: questa la filosofia che sta alla base delle Case della salute. Previste dalla delibera di Giunta regionale 291/2010, le Case della salute sono concepite affinché rappresentino un punto di riferimento certo per l'accesso dei cittadini alle cure primarie, un luogo in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, ma anche la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale.

Le Case della salute sono un presidio del Distretto, la cui gestione è affidata al Dipartimento di cure primarie. Possono avere diversa complessità (e offrire diversi servizi) in relazione alla densità della popolazione del territorio di riferimento e alla loro collocazione geografica.

Nelle Case della salute, infatti, l'erogazione delle cure si realizza attraverso l'azione congiunta dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti territoriali, infermieri, ostetriche, operatori socio assistenziali e personale addetto al front office.

Secondo un recente monitoraggio condotto a livello regionale nel mese di agosto del 2014, in Emilia-Romagna sono 61 le Case della salute funzionanti, di cui 26 di tipologia "piccola", 21 di tipologia "media" e 14 di tipologia "grande". La maggior parte di queste sono concentrate nell'Area vasta Emilia Nord

(30 in totale), in particolare, nel territorio di competenza dell'Azienda Usl di Parma con 15 Case della salute funzionanti. Allo stato attuale risultano pianificati nelle Aziende Usl di tutta la regione 120 progetti di Case della salute (59 le Casa della salute nella programmazione aziendale).

Tre sono le tipologie di Casa della salute:

Casa della salute "piccola"

Garantisce assistenza di medicina generale per 12 ore al giorno (8-20), assistenza infermieristica, consultoriale di 1° livello con presenza di ostetrica, ufficio coordinamento cure domiciliari, Cup. È presente anche l'assistente sociale.

Casa della salute "media"

Garantisce anche specialisti ambulatoriali, continuità assistenziale (e quindi assistenza h 24), ambulatorio pediatrico, ambulatori di sanità pubblica per attività di vaccinazione e screening. Eventuale presenza di palestra per esercizio fisico.

Casa della salute "grande"

Garantisce tutte le attività assistenziali relative alle cure primarie, alla sanità pubblica e alla salute mentale. Assicura risposte ai bisogni sanitari e socio-sanitari che non richiedono ricovero ospedaliero.

Le Case della salute nella pianificazione delle Aziende sanitarie (agosto 2014)

Azienda Usl	Case della salute funzionanti				Case della salute programmate				Case della salute pianificate			
	Piccole	Medie	Grandi	Totale	Piccole	Medie	Grandi	Totale	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Azienda Usl di Piacenza	1	0	0	1	4	4	0	8	5	4	0	9
Azienda Usl di Parma	5	5	5	15	7	1	3	11	12	6	8	26
Azienda Usl di Reggio Emilia	7	1	0	8	6	2	1	9	13	3	1	17
Azienda Usl di Modena	4	1	1	6	4	3	2	9	8	4	3	15
Area vasta Emilia Nord	17	7	6	30	21	10	6	37	38	17	12	67
Azienda Usl di Bologna	2	6	1	9	4	7	3	14	6	13	4	23
Azienda Usl di Imola	1	1	0	2	0	0	0	0	1	1	0	2
Azienda Usl di Ferrara	1	0	2	3	0	1	2	3	1	1	4	6
Area vasta Emilia Centrale	4	7	3	14	4	8	5	19	8	15	8	31
Azienda Usl della Romagna	5	7	5	17	1	2	2	5	6	9	7	22
Totale	26	21	14	61	26	19	14	59	52	40	28	120



L'assistenza nei Consultori familiari

In Emilia-Romagna sono 191 i Consultori familiari, 37 gli Spazi giovani (rivolti a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 14 e i 19 anni) e 17 gli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini (rivolti a popolazione di recente immigrazione o con particolari difficoltà di accesso ai servizi).

I punti di forza di questi servizi sono la multidisciplinarietà, il lavoro di equipe, la diffusione sul territorio, la collaborazione con altri servizi o istituzioni locali, l'accesso libero e la gratuità del servizio per molte prestazioni, caratteristiche finalizzate a garantire equità di accesso e continuità della presa in carico. Dai dati provenienti dal SICO (Sistema Informativo dei Consultori familiari attivo dal 2012) relativi all'anno 2013, gli utenti che si sono rivolti ai servizi consultoriali (Consultori familiari, Spazi giovani e Spazi donne immigrate) sono pari a 355.892 di cui il 20,1% di origine migrante.

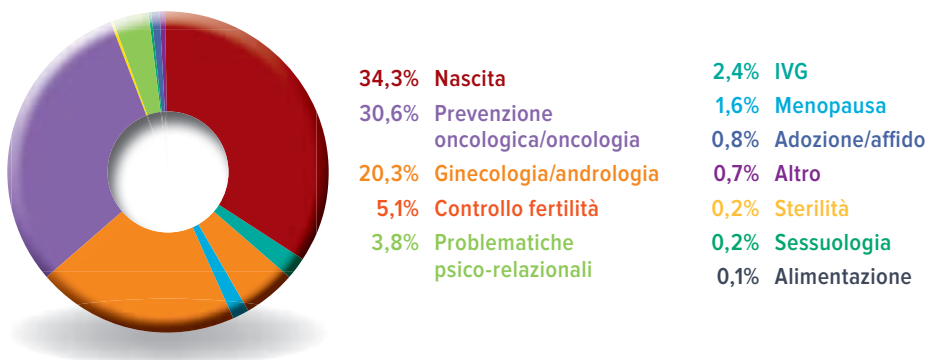
Le prestazioni (777.599 nel 2013), suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidenza,

sostegno allattamento e puerperio, 34,3%). A seguire le attività per la prevenzione oncologica (30,6%) e la ginecologia/andrologia (20,3%). Le prestazioni relative alla contraccezione rappresentano il 5,1% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,8% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,4%.

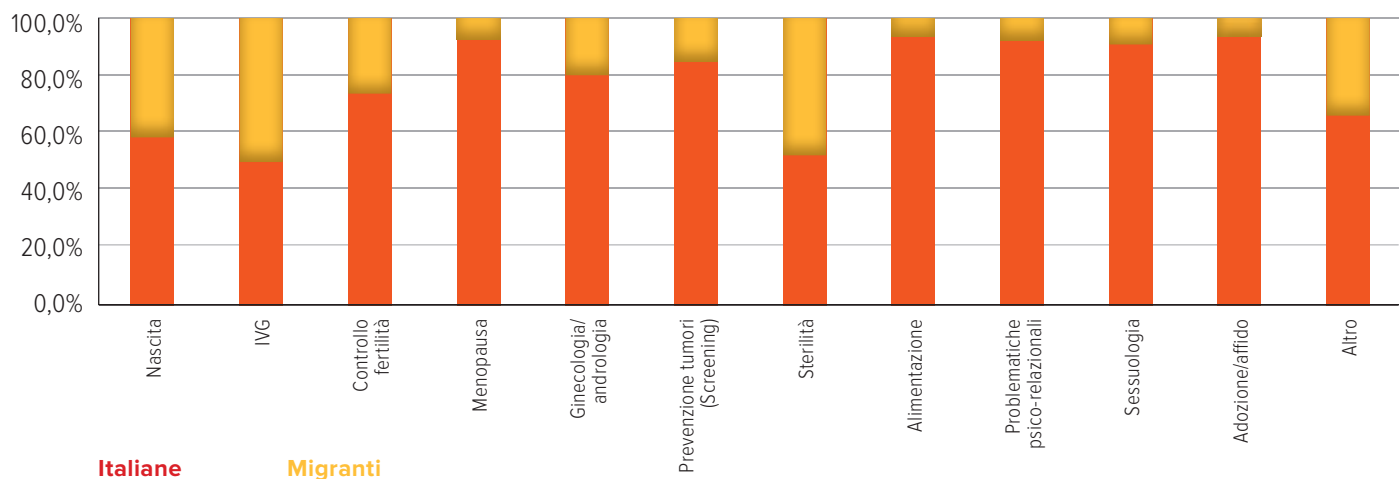
Analizzando invece la cittadinanza degli utenti in base alle diverse aree di attività risulta evidente che la percentuale degli utenti migranti è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (50,7%), per l'area sterilità (47,9%), per l'area nascita (41,7%) e per il controllo della fertilità (27,1%).

La distribuzione per classi di età degli utenti che si rivolgono ai servizi consultoriali mostra che la maggioranza si concentra nelle classi 25-29 anni (10,5%), 30-34 anni (12,2%), 35-39 anni (13,3%), 40-44 anni (12,7%) e 45-49 anni (11,5%). La maggior percentuale di utenti migranti è presente nelle classi 25-29 anni (38,5%), 20-24 anni (35,0%) e 30-34 anni (33,3%).

Aree di attività – Anno 2013



Aree di attività in base alla cittadinanza delle utenti – Anno 2013



Assistenza domiciliare

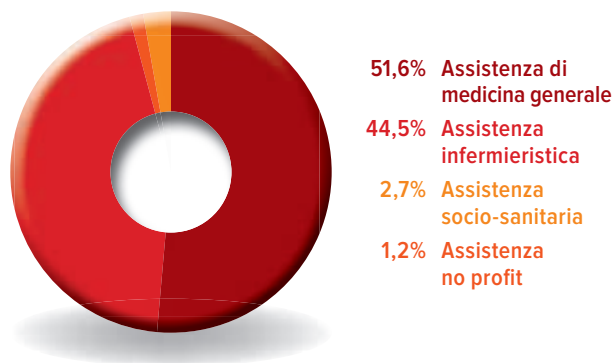
In Emilia-Romagna nel 2013 sono 102.531 le persone assistite a domicilio. Il numero complessivo risulta in lieve flessione rispetto all'anno precedente (103.728) e ciò principalmente a causa della minore disponibilità di risorse provenienti dal livello nazionale. Ciò nonostante, nella fascia di persone dai 65 anni, la quota presa in carico dai servizi di assistenza domiciliare integrata è pari al 10,6%, percentuale che pone l'Emilia-Romagna ai primi posti nel panorama nazionale (la media italiana è del 4,1%). Le "prese in carico" (vale a dire i percorsi di assistenza a domicilio progettati per una persona o per il nucleo di convivenza, in base al bisogno assistenziale), sono 125.725 (erano 130.637 nel 2012) per un totale di oltre 2,5 milioni di accessi da parte degli operatori nelle case degli assistiti. Considerando i tassi specifici per fasce di età, emerge che

le persone con oltre 80 anni sono quelle che usufruiscono maggiormente del servizio di assistenza domiciliare: 160 (169 nel 2012) ogni mille abitanti nella fascia 80-84 anni; 294 (314 nel 2012) nella fascia 85-89 anni; 439 (461 nel 2012) nella fascia 90-94 anni. Il sistema delle cure domiciliari è rivolto all'assistenza di persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza in condizioni trattabili a domicilio, con idonea condizione abitativa e supporto familiare o "di vicinato". Tale sistema ha l'obiettivo di evitare il ricorso improprio al ricovero, assicurare la continuità assistenziale, favorire il recupero delle capacità di autonomia e relazionali, sostenere la famiglia e facilitare l'accesso ai presidi e agli ausili. Il sostegno dell'assistenza domiciliare è tra le priorità del Fondo regionale per la non autosufficienza.

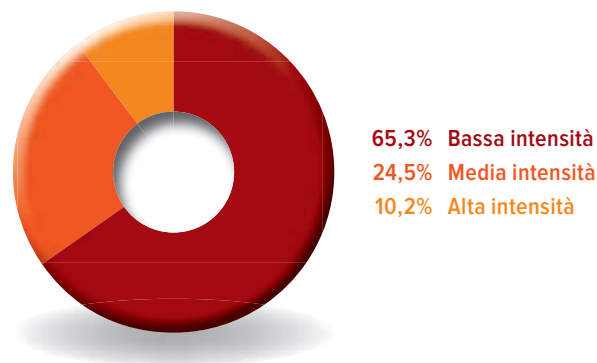
Totale delle persone assistite – Anno 2013: 102.531

Prese in carico di persone assistite – Anno 2013: 125.725

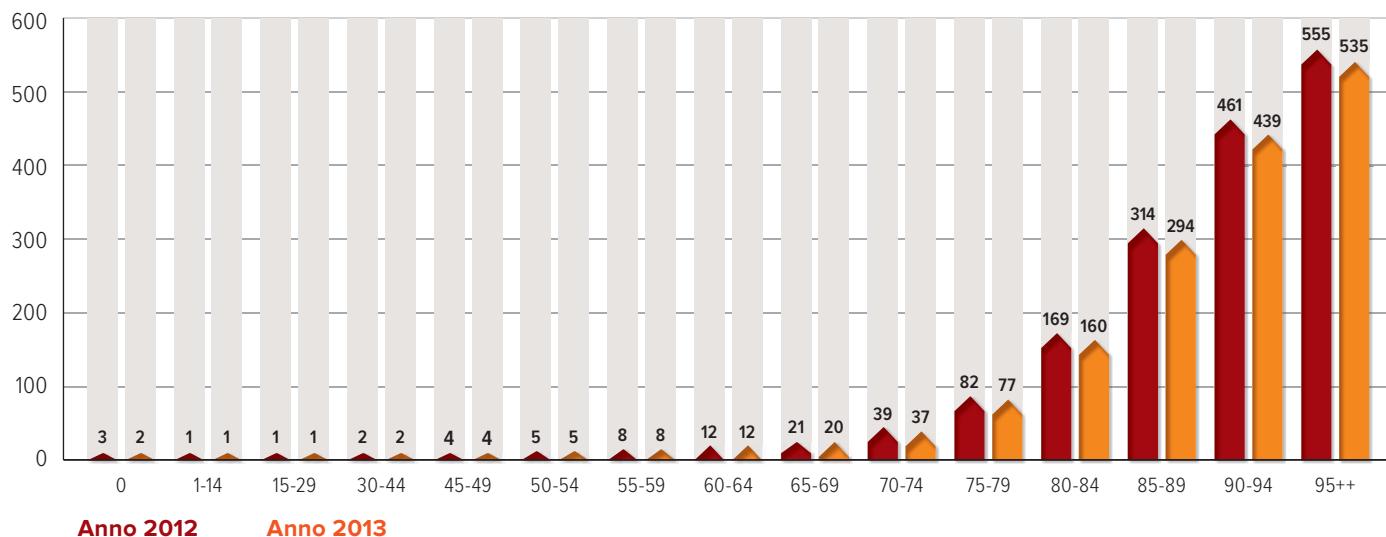
Tipologia di assistenza domiciliare – Anno 2013



Livelli di intensità assistenziale – Anno 2013



Persone in assistenza domiciliare, tassi specifici per fasce di età per 1.000 abitanti – Anni 2012-2013





Assegno di cura

In Emilia-Romagna nel 2013 le persone che hanno ricevuto un assegno di cura sono state 15.033, di cui 13.394 anziani e 1.639 disabili. In diminuzione il numero dei beneficiari rispetto al 2012 (erano 16.263, di cui 14.700 anziani e 1.563 disabili): le risorse regionali impegnate per gli assegni di cura sono peraltro sostanzialmente costanti, a fronte di una fluttuazione delle risorse nazionali che in questi anni ha creato incertezza sul totale delle risorse disponibili.

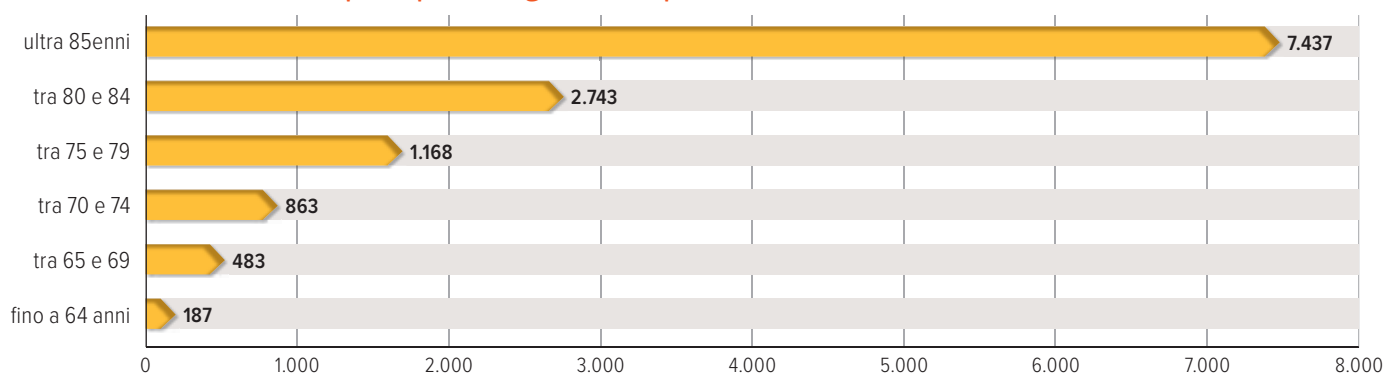
Nel 2013 la spesa per l'assegno di cura per anziani e disabili è stata di circa 44,8 milioni di euro (45,9 milioni nel 2012), pari a circa il 10,2% delle risorse complessive del Fondo regionale per la non autosufficienza utilizzate nel 2013.

Delle persone anziane che hanno ricevuto un assegno di cura,

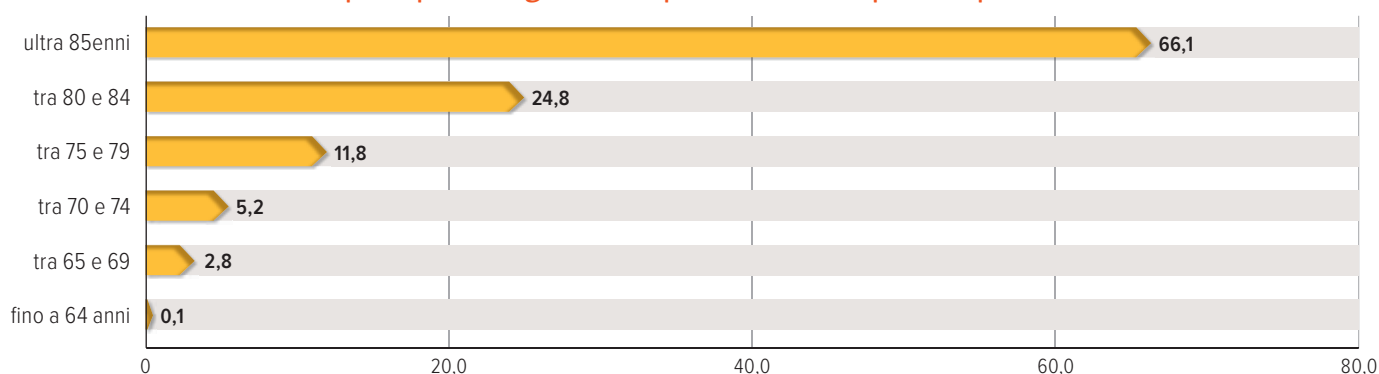
il 55,5% ha un'età superiore a 85 anni (tasso specifico per 1.000 abitanti 66,1). Tra le persone con disabilità che hanno percepito l'assegno di cura, il 41,2% è nella fascia di età 45-59 anni. Per quanto riguarda il contributo aggiuntivo di 160 euro per la regolarizzazione delle assistenti familiari, a fine 2013 i contratti che sono stati attivati per il riconoscimento di tale contributo sono stati 5.944, con una diminuzione di 723 rispetto al dato registrato nell'anno precedente (6.667 nel 2012), con una spesa complessiva di circa 5,4 milioni di euro. Il finanziamento degli assegni di cura è compreso tra le risorse assegnate con il Fondo regionale per la non autosufficienza e rappresenta circa il 30,4% delle risorse complessive assegnate allo stesso Fondo e utilizzate sulla "domiciliarità".

Persone che hanno percepito l'assegno di cura nel 2013: 15.033

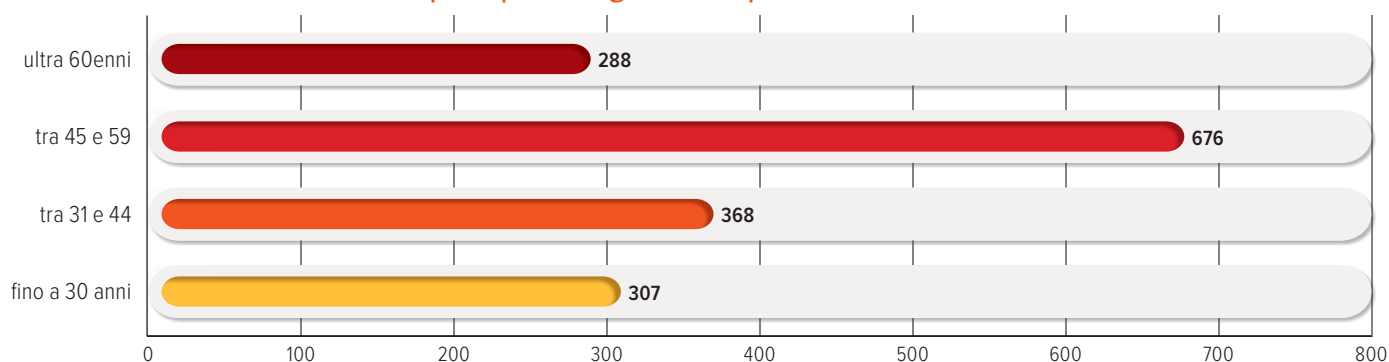
Persone anziane che hanno percepito assegni di cura per età – Anno 2013



Persone anziane che hanno percepito assegni di cura per età – Tasso specifico per 1.000 abitanti – Anno 2013



Persone con disabilità che hanno percepito assegni di cura per età - Anno 2013





Posti in residenze per persone anziane

In Emilia-Romagna nel 2013 sono 30.057 (30.146 nel 2012) i posti residenziali e semiresidenziali convenzionati della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari per l'assistenza ad anziani, a persone con disabilità, a persone con disagio psichico, a persone con dipendenze patologiche.

Di questi, 21.427 sono in strutture residenziali, 8.630 in strutture semiresidenziali (21.499 residenziali e 8.647 semiresidenziali nel 2012). I 21.427 posti in strutture residenziali sono così suddivisi: 15.743, il 73,5%, per anziani; 2.416, il 11,3%, per persone con disabilità; 1.968, il 9,2%, per persone con disagio psichico; 1.300, il 6,1%, per persone con dipendenze patologiche. Gli 8.630 posti in semiresidenze sono così suddivisi: 4.593, il 53,2%, per persone con disabilità; 3.034, il 35,2%, per anziani; 807, il 9,4%, per persone con disagio psichico; 196, il 2,3%, per persone con dipendenze patologiche.

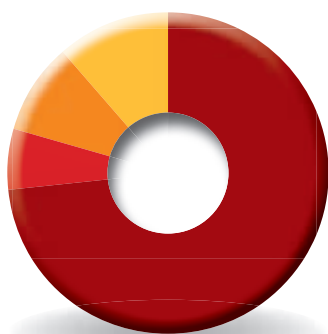
L'assistenza a persone anziane

Nel 2013, sono 30.686 le persone anziane ospitate in strutture residenziali (25.274) e semiresidenziali (5.412); per la maggior parte si tratta di persone con età compresa tra gli 85 e gli 89 anni (27,2% in strutture residenziali e il 27,7% in semiresidenze) e

di ultra 90enni (il 31,2% in strutture residenziali e il 17,9% in semiresidenze). Il 70% del totale degli anziani ospitati presso queste strutture è di genere femminile con un'età media di 85 anni. Il tasso di utilizzo delle strutture residenziali è pari al 4,5 per 1.000 abitanti residenti sulla popolazione generale. Il tasso specifico sulla fascia d'età degli ultra 90enni raggiunge circa il 120 per mille (120 anziani ultra 90enni su 1.000 sono ospitati presso le strutture residenziali della regione). Il numero totale degli inserimenti sia in strutture residenziali che semiresidenziali (la stessa persona può aver avuto più inserimenti nel corso dell'anno) è di 34.022. Sulla base della differenziazione degli inserimenti per tipologia di accoglienza, risulta che gli inserimenti di lunga permanenza nelle strutture residenziali sono stati il 71% (il 86% nelle strutture semiresidenziali); gli inserimenti di accoglienza temporanea di sollievo sono stati l'12% nelle strutture residenziali (il 7% in quelle semiresidenziali); l'accoglienza temporanea di persone con grande deficit cognitivo e comportamentale in nuclei dedicati ha riguardato il 2% degli inserimenti in strutture residenziali, e il 7% nelle strutture semiresidenziali; gli inserimenti per necessità di convalescenza e riabilitazione dopo un ricovero ospedaliero sono stati il 16% in strutture residenziali.

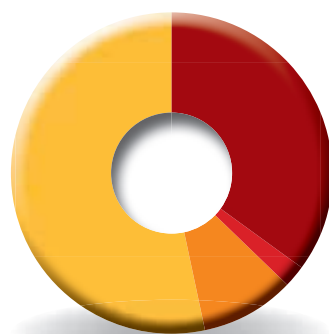
Posti residenziali e semiresidenziali – Anno 2013: 30.057

Posti residenziali al 31.12.2013



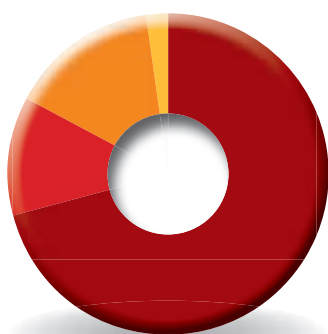
- 73,5% Anziani
- 11,3% Disabili
- 9,2% Psichiatria
- 6,1% Dipendenze patologiche

Posti semiresidenziali al 31.12.2013



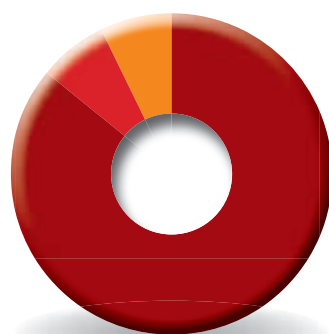
- 53,2% Disabili
- 35,2% Anziani
- 9,4% Psichiatria
- 2,3% Dipendenze patologiche

Ricoveri di persone anziane in strutture residenziali per tipologia di accoglienza – Anno 2013



- 71% Accoglienza di lunga permanenza
- 16% Accoglienza per necessità di convalescenza e riabilitazione post-dimissione ospedaliera
- 12% Accoglienza temporanea di sollievo
- 2% Accoglienza di persone con grande deficit cognitivo e comportamentale

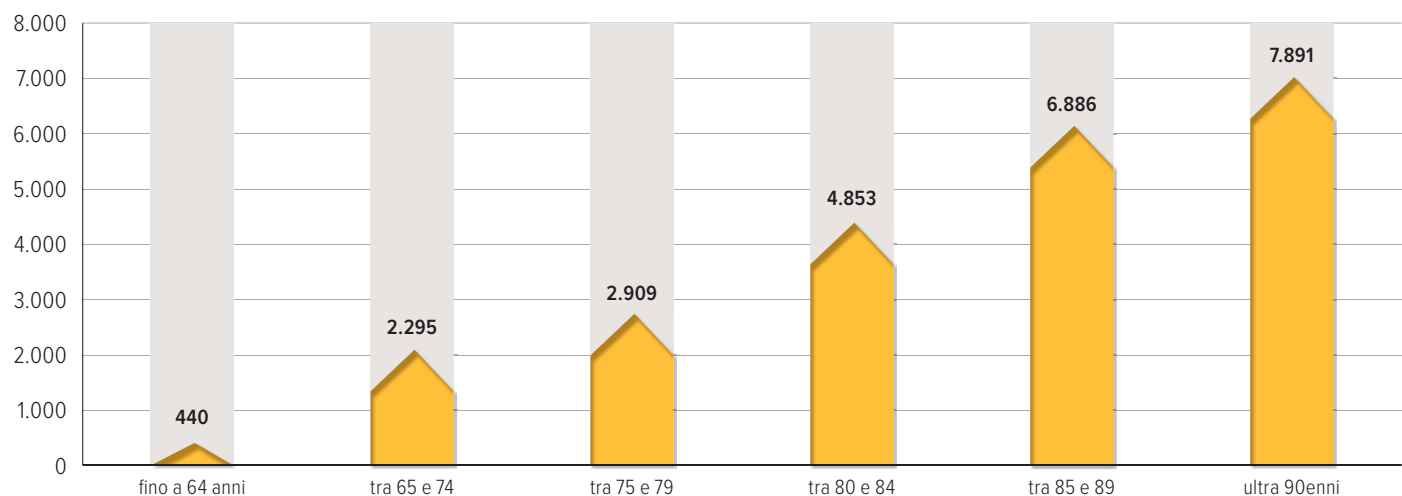
Ricoveri di persone anziane in strutture semiresidenziali per tipologia di accoglienza – Anno 2013



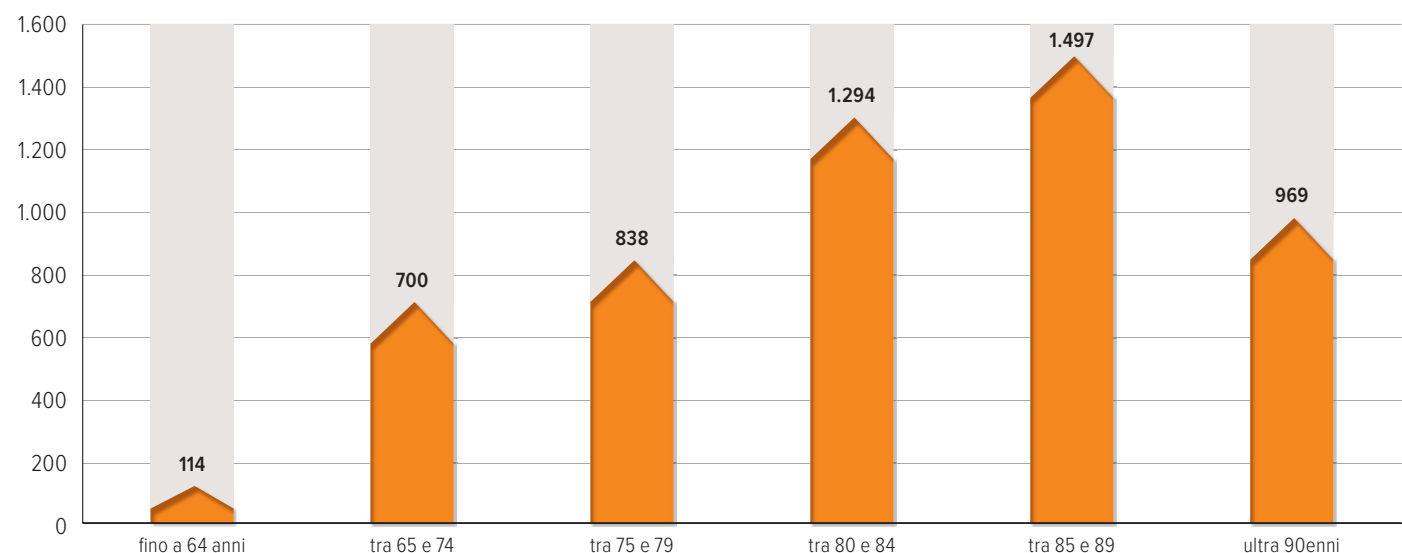
- 86% Accoglienza di lunga permanenza
- 7% Accoglienza temporanea di sollievo
- 7% Accoglienza di persone con grande deficit cognitivo e comportamentale



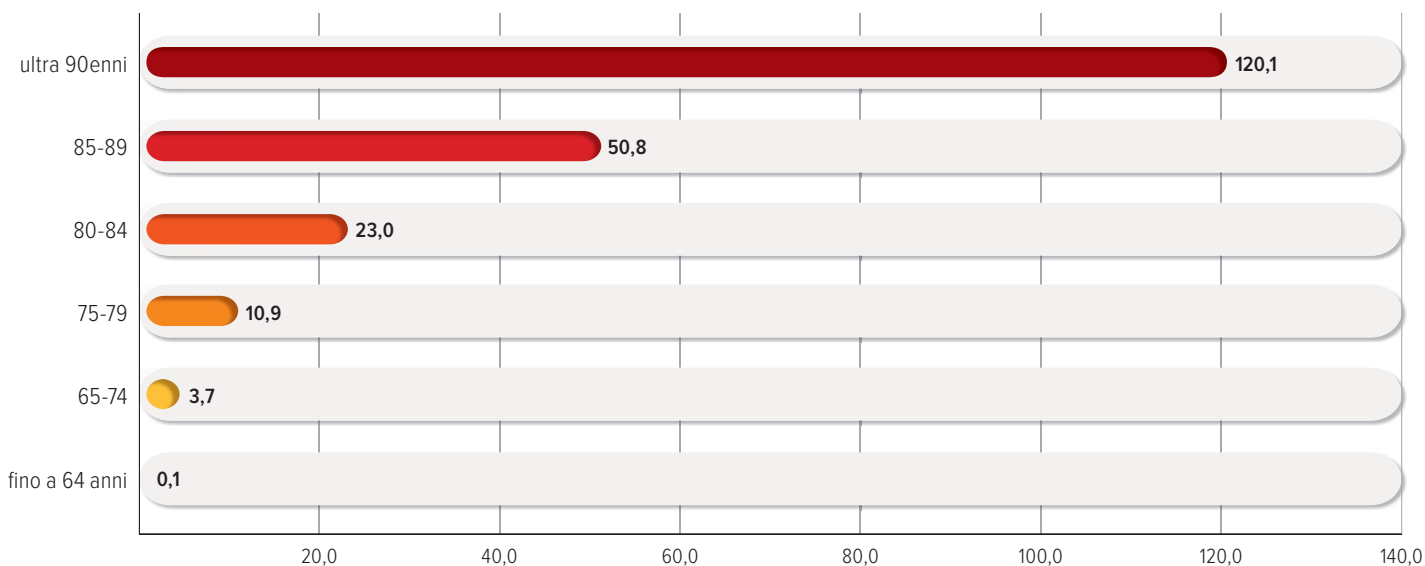
Numero ospiti in struttura residenziale per età – Anno 2013



Numero ospiti in struttura semiresidenziale per età – Anno 2013



Persone anziane ricoverate in strutture residenziali: tasso specifico per mille abitanti – Anno 2013





Assistenza in hospice

Nel 2013 in Emilia-Romagna risultano attivi 22 hospice per complessivi 283 posti letto. Dal 2011, quando i posti letto erano 246, si registra un aumento del 15%. Tra le Aziende sanitarie nel cui territorio si concentra il maggior numero di posti letto si confermano Bologna (58) e Parma (49).

Gli hospice sono gestiti dalle Aziende sanitarie direttamente o indirettamente tramite convenzioni con associazioni di volontariato no profit, assicurano assistenza personalizzata che comprende anche cura del dolore e sostegno psicologico, hanno spazi per i familiari nelle stanze di degenza.

Rispetto al 2012 aumentano anche le persone ricoverate: 5.127 nel 2013 rispetto ai 4.702 del 2012 (+425), con una degenza media di 18,04 giorni (nel 2012 la media era pari a 18,26).

Sostanziale equivalenza tra donne (2.531) e uomini (2.596 uomini) ricoverati, con un'età media di quasi 74 anni. I tassi di ricovero evidenziano che circa 115 persone su 100.000 abitanti residenti sono state ricoverate in hospice nell'arco del 2013; 601 su 100.000 abitanti nella fascia d'età superiore a 85 anni. Il ricovero avviene nel 58% dei casi (pari a 2.648) a seguito di trasferimento del malato da struttura ospedaliera (pubblica o privata), oppure da struttura socio-sanitaria (ad esempio, Residenza sanitaria assistenziale). Nel 24% (1.084) dei casi si tratta di malati già in assistenza domiciliare. Nel 15% dei casi (664) il ricovero avviene su proposta del medico di famiglia. Il 3% dei casi (160) riguarda malati inviati dal medico specialista.

Hospice: posti letto, ricoverati, degenza media – Anno 2013

Azienda sanitaria	Hospice	2013		
		Posti letto	Ricoveri	Degenza media
Azienda Usl di Piacenza	Hospice La casa di Iris	15	257	19,07
	Hospice di Borgonovo Valtidone	8	130	20,19
Azienda Usl di Parma	Hospice Borgotaro	8	87	30,95
	Hospice Langhirano	10	106	41,54
	Hospice Fidenza	15	191	26,98
	Hospice Piccole Figlie	16	258	22,52
Azienda Usl di Reggio Emilia	Hospice Madonna dell'Uliveto (Albinea)	12	242	17,02
	Hospice Area Nord (Guastalla)	14	236	14,76
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	Hospice Policlinico di Modena	10	230	15,24
Azienda Usl di Bologna	Hospice Bentivoglio	30	686	14,74
	Hospice Casalecchio	15	265	19,52
	Hospice Bellaria	13	288	15,7
Azienda Usl di Imola	Hospice Centro residenziale di cure palliative (Castel San Pietro)	12	189	21,61
Azienda Usl di Ferrara	Hospice ADO La casa della solidarietà	12	265	15,41
	Hospice Le onde e il mare (Codigoro)	11	211	16,69
Azienda Usl di Ravenna	Hospice ospedaliero di Lugo	10	199	16,34
	Hospice Villa Agnesina (Faenza)	9	110	26,3
	Hospice Villa Adalgisa (Ravenna) *	10	74	20,54
Azienda Usl di Forlì	Hospice Forlìmpoli	11	267	13,51
	Hospice Dovadola	8	183	13,56
Azienda Usl di Cesena	Hospice Savignano sul Rubicone	14	218	20,62
Azienda Usl di Rimini	Hospice Rimini	20	435	13,93
Totale		283	5.127	18,04

(*) L'hospice di Ravenna ha aperto in data 3/06/2013



Proposta di ricovero in hospice – Anno 2013



58% Medico specialista ospedaliero
24% Rete delle cure palliative
15% Medico di base
3% Medico specialista ambulatoriale

Ricoveri per sesso e classi di età – Anno 2013

Sesso	Dimessi per classi di età							Totale dimessi	Età media
	≤29	30 - 44	45 - 54	55 - 64	65 - 74	75 - 84	≥85		
Femmine	5	56	180	298	574	855	563	2.531	74,09
Maschi	8	35	158	311	721	945	418	2.596	73,52
Totale	13	91	338	609	1.295	1.800	981	5.127	73,8

Tassi di ricovero in hospice per sesso e classi di età per 100mila abitanti – Anno 2013

Sesso	Tasso specifico per classi di età							Totale
	≤29	30 - 44	45 - 54	55 - 64	65 - 74	75 - 84	≥85	
Femmine	0,86	11,21	51,93	103,75	221,49	403,76	501,42	109,99
Maschi	1,30	6,87	45,88	117,22	314,81	609,75	821,99	119,63
Totale	1,08	9,02	48,91	110,22	265,27	490,81	601,35	114,67



Servizi per la salute mentale degli adulti

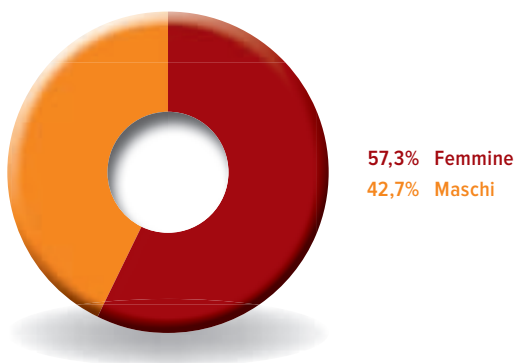
Nel 2013 si è registrato un lieve calo degli utenti assistiti nei Centri di salute mentale: sono stati 78.111 (erano stati 78.620 nel 2012). Nel 2013 è stato approvato il nuovo flusso informativo della Salute mentale adulti che ha introdotto modalità più accurate nel conteggio dei pazienti, inserendo inoltre maggiori informazioni di carattere clinico e valutativo sull'attività svolta dai Servizi.

La maggioranza delle persone assistite è composta da donne (57,3%), ma gli uomini sono in lieve aumento (42,7%, +0,6% rispetto al 2012). Le classi di età più rappresentate sono quelle centrali, dai 35 ai 54 anni, con un picco tra i 45 e i 54 anni (22,6%). I Servizi per la salute mentale adulti garantiscono gli interventi

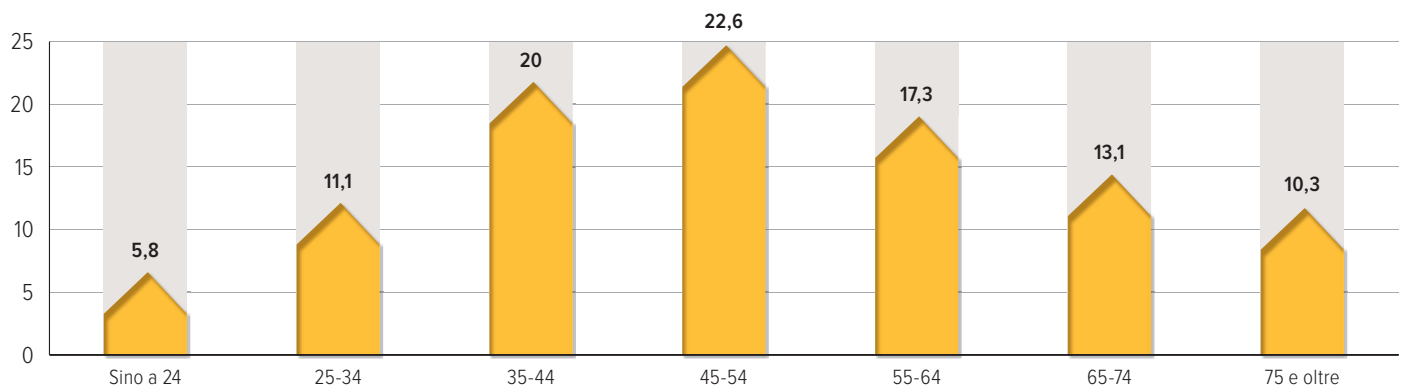
di prevenzione, promozione, diagnosi, cura, riabilitazione, integrazione sociale, educazione sanitaria alle persone (dai 18 anni) con disturbi psichiatrici di diverso tipo e gravità. Il sistema dei servizi fa riferimento al Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche delle Aziende Usl ed è costituito da Centri di salute mentale che operano sul territorio, dai Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (ospedalieri), da strutture residenziali e semiresidenziali accreditate pubbliche e private. Questi servizi operano in collegamento con gli altri servizi della rete assistenziale sanitaria e sociale e in collaborazione con le associazioni dei familiari, il volontariato, le istituzioni locali, così come è previsto dal Piano attuativo regionale sulla salute mentale.

Adulti assistiti nei Centri di salute mentale – Anno 2013: 78.111

Adulti in trattamento nei Centri di salute mentale per genere – Anno 2013



Adulti in trattamento nei Centri di salute mentale per classi di età – Valori % – Anno 2013





Servizi per la salute mentale di bambini e adolescenti

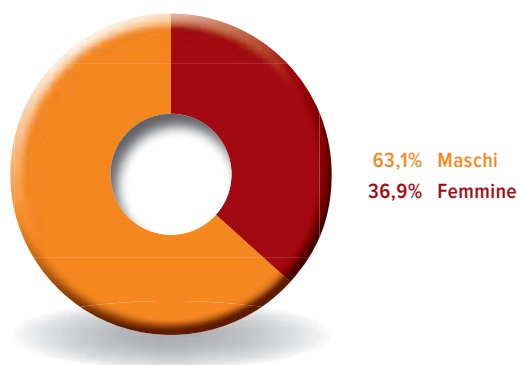
Nel 2013 i minori assistiti dai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati complessivamente 48.578, un numero in forte e costante aumento rispetto agli anni precedenti.

È maggiore il ricorso ai servizi da parte dei maschi (63,1%) rispetto alle femmine (36,9%). L'accesso ai servizi di bambini e adolescenti aumenta soprattutto nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro e tra le diverse fasi di vita dello sviluppo e dell'apprendimento, in cui sono maggiormente evidenti le problematiche neurologiche, psichiatriche e cognitive. La maggior

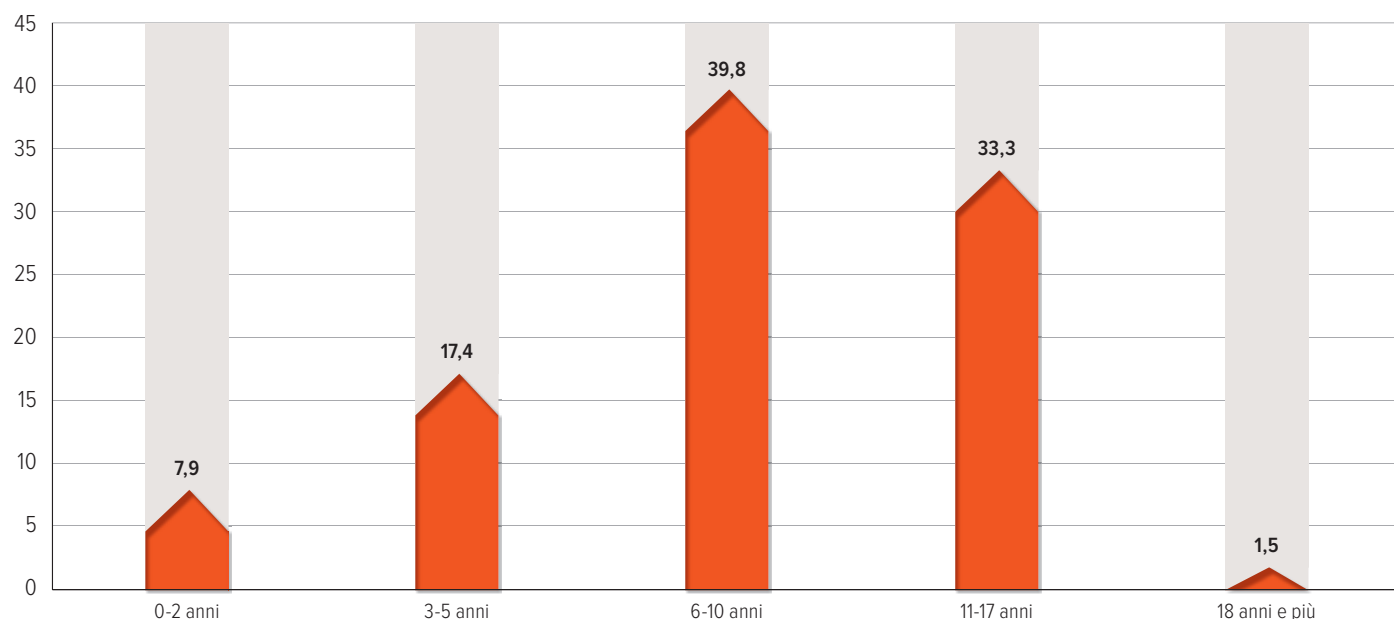
percentuale di minori si concentra tra i 6 e i 10 anni (39,8%) e tra gli 11 e i 17 anni (33,3%). I Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza si occupano delle problematiche inerenti agli aspetti psicologici o di disagio psichico dei minori. In queste strutture, le famiglie possono incontrare specialisti per consulenze, per la diagnosi e la cura di disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, dell'alimentazione, della sfera affettiva ed emozionale di bambini e adolescenti. Si occupano inoltre di bambini e adolescenti con disabilità, per i quali sono assicurati piani personalizzati di cura e di riabilitazione psichica e motoria.

Minori assistiti dai Servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenza – Anno 2013: 48.578

Minori in trattamento nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per genere – Anno 2013



Minori in trattamento nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per età – Valori % – Anno 2013*



* Nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza vi sono alcuni utenti che continuano il percorso terapeutico oltre i 18 anni di età per diverse motivazioni: continuità terapeutica (es. psicoterapia), termine del percorso scolastico (es. utente con certificazione di disabilità che frequenta ancora la scuola) oppure per la preparazione al passaggio ad altri servizi.



Servizi per le dipendenze

Nel 2013 le persone che hanno avuto una consulenza o un trattamento clinico nei SerT dell'Emilia-Romagna sono state 30.839, dato in crescita rispetto all'anno precedente (erano state 30.409 nel 2012, un dato più basso rispetto a quanto riportato nel report dello scorso anno in quanto sono stati adottati criteri più accurati di conteggio dell'utenza).

Ampio il ventaglio di forme di dipendenza e di problematiche trattate dai SerT:

- droghe e/o farmaci (65,3 % del totale degli utenti in trattamento nel 2013)
- alcol (26,9 %)
- tabacco (4 %)
- gioco d'azzardo patologico (3,8 %).

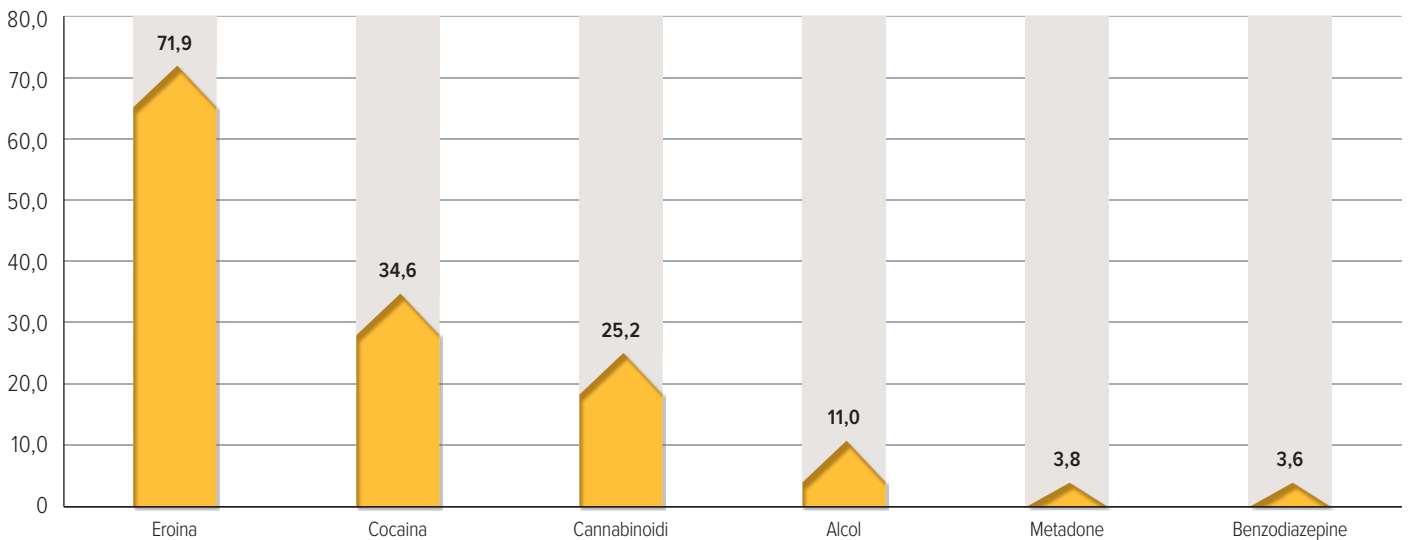
L'eroina si conferma la sostanza più frequente di abuso tra gli utenti dei SerT, interessando il 71,9 % dei soggetti tossicodipendenti in trattamento ai SerT nel 2013. La quota delle persone che si rivolgono ai Servizi per problemi connessi alla cocaina risulta notevolmente aumentata rispetto agli

anni passati: era il 5,9 % nel 1991, contro un 34,6 % nel 2012. L'assistenza a persone con dipendenza patologica è assicurata attraverso un sistema integrato di servizi che coinvolge le Aziende Usl con i Servizi per le dipendenze patologiche (SerT), le strutture private accreditate, gli Enti locali, il volontariato. I servizi si occupano di prevenzione, riduzione del danno, diagnosi, trattamento riabilitativo e reinserimento sociale delle persone con disturbi correlati all'assunzione di sostanze psicoattive o di comportamenti additivi quali il gioco d'azzardo.

L'attività regionale nell'ambito delle dipendenze si svolge anche con interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte e di riduzione del danno rivolti alle persone con consumi problematici di sostanze illegali tramite 24 Unità di Strada. Nel corso del 2013 sono state contattate 58.315 persone, effettuati 21.162 etiltest, distribuito 48.627 profilattici, 45.924 materiali informativi e 7.181 alcoltest monouso, distribuito 18.424 siringhe e ritirate 11.076.

Personae assistite dai SerT – Anno 2013: 30.839

Sostanza primaria d'abuso in utenti tossicodipendenti in carico ai SerT – Valori % – Anno 2013





Servizi per le demenze senili

Una rete di servizi socio-sanitari per accompagnare la persona con demenza e i familiari nel lungo percorso della malattia e per favorire la migliore qualità della vita possibile.

Il progetto regionale demenze, avviato alla fine degli anni novanta, ha permesso lo sviluppo di una rete di 56 Consultori/Centri per le demenze delle Aziende Usl, in cui operano equipe multidisciplinari (medici, infermieri, psicologi e altre figure professionali). I Centri lavorano in collegamento con Enti locali, associazioni di volontariato, familiari.

La rete dei servizi garantisce interventi farmacologici che ritardano la progressione dei deficit cognitivi, interventi rivolti sia alla persona malata che al familiare (come la stimolazione cognitiva, i gruppi di sostegno e auto-aiuto), le consulenze specialistiche, le iniziative formative, informative e di socializzazione, altre opportunità assistenziali ed economiche (ad esempio, accoglienza temporanea di sollievo, assegno di cura, contributo aggiuntivo per la regolarizzazione dell'assistente familiare). Interventi garantiti anche con il sostegno finanziario del Fondo regionale per la non autosufficienza.

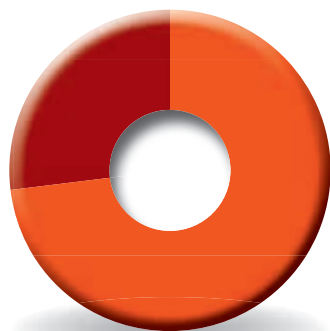
I 56 Centri sono così articolati: 6 a Piacenza, 4 a Parma, 8 a Reggio Emilia, 10 a Modena, 10 a Bologna, 1 a Imola, 7 a Ferrara, 4 a Ravenna, 1 a Forlì, 3 a Cesena, 2 a Rimini.

Nel 2013 sono state effettuate 75.554 visite (75.298 nel 2012). I nuovi utenti sono stati 20.277 (19.808 nel 2012, 18.284 nel 2011, 18.017 nel 2010) e di questi, il 72% è stato preso in carico. I familiari hanno potuto usufruire di 14.096 consulenze specialistiche (12.469 nel 2012). Sono state circa 11.300 le persone coinvolte (di cui 2.200 tra medici di medicina generale e operatori della rete dei servizi) in iniziative informative, formative, nei gruppi di sostegno e auto-aiuto e nelle attività dei "Caffè Alzheimer" (circa 60 a fine 2013). Spesso gestiti dalle associazioni dei familiari, i "Caffè Alzheimer" offrono stimolazione cognitiva e attività di socializzazione in un contesto del tutto informale. Nel corso del 2013 la Regione ha partecipato attivamente al tavolo nazionale per la stesura del Piano Nazionale Demenze, attualmente al vaglio del Ministro della Salute.

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato, con contenuti aggiornati, nuove sezioni e con una nuova veste grafica, il manuale "Non so cosa avrei fatto oggi senza di te". Il manuale offre alle famiglie soluzioni pratiche per affrontare i problemi nel quotidiano lavoro di cura ed è un utile strumento per la formazione e la qualificazione di operatori e assistenti familiari. È scaricabile sul portale web del Servizio sanitario regionale www.saluter.it nell'area dedicata ai servizi per le demenze.

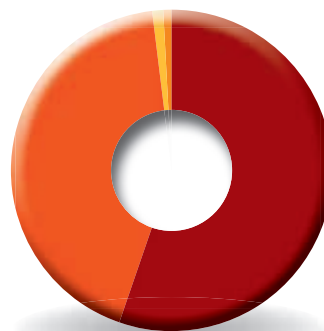
Numero visite complessive – Anno 2013: 75.727

Visite – Anno 2013



73,2% Visite di controllo
26,8% Prime visite

Consulenze specialistiche ai familiari – Anno 2013



56,8% Psicologiche
41,7% Assistenziali
0,8% Ambientali
0,7% Legali



Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule

Donazioni

Sono stati 106 i donatori di organi e tessuti nel 2013 in Emilia-Romagna, pari a 24,4 donatori per milione di abitanti (pmp), a fronte di una media italiana di 18,6. Alla rete nazionale dei trapianti è stata inoltre offerta la disponibilità di 14 reni, 4 cuori, 3 polmoni.

La rete regionale dell'Emilia-Romagna per la donazione e il trapianto di organi e tessuti conferma dati di attività superiori alla media nazionale, nel contesto di un sistema di qualità, capace di utilizzare al massimo le opportunità di donazione in condizioni avanzate di sicurezza.

Le opposizioni al prelievo si sono attestate al 22,9% dei donatori segnalati dalle strutture sanitarie regionali (29,6% la media nazionale). L'età media dei donatori in regione è stata nel 2013 di 61,3 anni (era 59,1 nel 2012, 58,4 nel 2011).

Rispetto alla donazione di tessuti e cellule, nel 2013 sono state prelevate: 1.031 cornee (1.169 nel 2012), 210.963 cm² di cute (213.058 cm² nel 2012), 52 valvole cardiache (50), 1.614 seg-

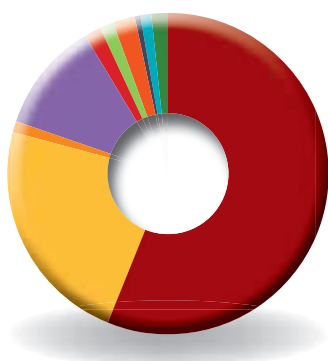
menti ossei (1.766), 137 segmenti vascolari (138), 24 membrane amniotiche (12). Sono state raccolte e certificate dalla Banca regionale del policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna 296 unità di sangue cordonale (260 nel 2012), pronte per essere utilizzate in bambini con leucemia in tutto il mondo. La banca regionale, con oltre 4.000 unità conservate, è la seconda in Italia per quantità di sacche certificate e immesse nella rete mondiale.

A supporto della donazione, le iniziative della campagna regionale "Una scelta consapevole, che si svolge tutto l'anno con il coordinamento del Centro riferimento trapianti dell'Emilia-Romagna (CRT-ER). Il messaggio per sostenere la donazione di organi e tessuti ("Il trapianto è vita") è affidato nel 2014 a sei donne e uomini che hanno ricevuto un trapianto e che hanno prestato il proprio volto nei manifesti. Per sostenere la campagna, è stato aperto il profilo facebook "Una scelta consapevole" (www.facebook.com/UnaSceltaConsapevole).

Donatori utilizzati (per milione di abitanti) Emilia-Romagna – Anno 2013: 24,4

Donatori utilizzati (per milione di abitanti) Italia – Anno 2013: 18,6

Potenziali donatori segnalati in Emilia-Romagna – Anno 2013



56,4%	Utilizzati
22,9%	Opposizioni
11,2%	Non idonei post anamnesi
2,1%	Idoneo offerto, non entrato in sala perché no ricevente compatibile
1,6%	Non idonei pre sala
1,6%	Idoneo entrato in sala e non prelevato per patologia organo
1,6%	Effettivi non utilizzati per non idoneità organo prelevato
1,1%	Effettivi non utilizzati per non idoneità donatore pre trapianto
1,1%	Arresto cardiaco
0,5%	Idoneo offerto, non entrato in sala, con organi non idonei



Trapianti

Nel 2013 gli organi prelevati (rene, cuore, fegato, pancreas e polmone) sono stati 304, di cui 277 trapiantati (91,1% dei prelevati).

Sono stati 147 i trapianti di rene (149 nel 2012) nei tre Centri di Parma (53 i trapianti all'Ospedale Maggiore), Modena (27 al Policlinico), Bologna (67 al S. Orsola-Malpighi). Di questi, 20 i trapianti da donatore vivente consanguineo o affine. L'indice di trapianto (percentuale di reni impiantati rispetto a quelli prelevati in regione), che fornisce un riscontro significativo della qualità del processo di donazione e prelievo, è stato dell'89,4%.

L'avanzare dell'età media dei donatori è la causa a livello nazionale della generale forte diminuzione di donazioni di cuore. Tuttavia l'Emilia-Romagna ha effettuato nel 2013 lo stesso numero di trapianti dell'anno precedente (20, di cui 1 associato al trapianto di rene), pari a 4,6 per milione di abitanti (pmp), superiore al dato nazionale di 3,7. L'indice di trapianto è stato pari a 117,6%, a dimostrazione dell'efficienza del Centro trapianti nell'utilizzo degli organi provenienti anche da altre regioni.

Sono stati 115 i trapianti di fegato (119 nel 2012), nei Centri di Bologna (72 trapianti al S. Orsola-Malpighi) e Modena (43 al Policlinico). Di questi trapianti, 5 (4 a Bologna e 1 a Modena) sono stati effettuati con la tecnica split, che permette da un unico donatore di effettuare trapianti su due persone. L'indice di trapianto si conferma molto alto: 117,3%.

Sono stati 10 i trapianti di polmone (3 nel 2012): 7 bipolmonari e 3 singoli, effettuati al S. Orsola-Malpighi di Bologna.

Il confronto con alcuni Paesi europei:

- il numero di trapianti di fegato è stato in Emilia-Romagna di 26,5 per milione di abitanti (16,8 in Italia), superiore ai

dati del 2012, ultimi disponibili, di Spagna (23,2), Francia (18,3) Germania (13,4), Inghilterra (13);

- il numero di trapianti di rene, sempre in regione, è stato di 29,2 pmp (25,3 in Italia). Il dato nel 2012 era di 22,2 in Germania, 29,7 in Inghilterra, 42,3 in Francia, 46,8 in Spagna;
- il numero di trapianti di cuore è stato in Emilia-Romagna di 4,6 pmp, superiore alla media nazionale (3,7), mentre nel 2012 è stato pari a 4,2 in Germania, 6,6 in Francia, 2,3 in Inghilterra, 5,3 in Spagna.

L'attività delle banche regionali dei tessuti ha permesso di trapiantare in Emilia-Romagna complessivamente 4.303 tessuti (4.046 nel 2012). Sono stati effettuati 582 trapianti di cornea (624 nel 2012) e 78 di sclera (membrana bianca dell'occhio, 82 nel 2012), 242 trapianti di cute (174), 616 di segmenti osteo-tendinei (616) e 2.474 di osso lavorato (2.253), 250 di membrana amniotica (202); sono state inoltre trapiantate 12 valvole cardiache (16) e 49 segmenti vascolari (79). In Emilia-Romagna sono stati inoltre eseguiti 113 trapianti allogenici (erano stati 118 nel 2012) di cellule staminali emopoietiche; sono stati inoltre eseguiti 386 trapianti di midollo osseo autologo (cellule dello stesso paziente, erano stati 326 nel 2012).

I tempi medi di attesa delle persone iscritte in lista sono: di poco superiori ai 3 anni per il trapianto di rene, la sopravvivenza dei pazienti trapiantati in Emilia-Romagna a 5 anni dal trapianto è vicina al 94% (il dato nazionale è intorno al 92%); 1 anno e mezzo per il trapianto di cuore, la sopravvivenza in Emilia-Romagna a 5 anni dal trapianto è dell'82,3% (il dato per l'Italia è 74,8%); circa 2 anni per il trapianto di fegato, la sopravvivenza in Emilia-Romagna a 5 anni dal trapianto è superiore al 71% (74% il dato italiano).

Trapianti di organi, cellule e tessuti in Emilia-Romagna – Anno 2013

Rene	147	Segmenti vascolari	49
Cuore	20	Cute	242
Fegato	115	Trapianti allogenici	113
Polmone	10	Midollo osseo autologo	386
Cornee	582	Segmenti ossei	616
Sclere	78	Osso lavorato	2.474
Valvole cardiache	12		

Attività di trapianto in Emilia-Romagna, Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna (numero di trapianti per milione di abitanti) – Anno 2013

	Emilia-Romagna 2013	Italia 2013	Germania 2012	Francia 2012	Inghilterra 2012	Spagna 2012
Trapianto di rene	29,2	25,3	22,2	42,3	29,7	46,8
Trapianto di cuore	4,6	3,7	4,2	6,6	2,3	5,3
Trapianto di fegato	26,5	16,8	13,4	18,3	13,0	23,2
Trapianto di polmone	2,3	2,4	4,4	5,4	2,9	5,1
Trapianto di pancreas	0,0	1,0	2,0	1,1	4,0	1,8
Trapianto di intestino	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2



Donazione e consumo unità di sangue

I dati di attività del 2013 confermano una pianificazione della raccolta di sangue in base all'effettivo fabbisogno del sistema e una migliore appropriatezza nell'uso. È diminuita la raccolta di unità rosse di sangue (- 6,2% nel 2013 rispetto al 2012, 234.457 unità di sangue raccolte contro le 249.825 dell'anno precedente) ed è diminuito il loro utilizzo (-4,7%, 234.529 unità di sangue utilizzate contro le 246.074 dell'anno precedente), è molto aumentata invece la raccolta di emocomponenti (+8%, 63.994 unità di plasma e piastrine raccolte nel 2013 contro le 59.243 dell'anno precedente).

Complessivamente, si registra una diminuzione dei donatori totali: 143.535 contro i 146.717 del 2012. Un dato su cui incide il forte aumento dei donatori che non possono più donare sangue per via dell'età (per legge non è possibile donare sangue oltre la soglia dei 65 anni, in alcuni casi estesa a 67) o per motivi di salute: i donatori sospesi definitivamente nel 2013 sono stati 15.108, erano stati 7.152 nel 2012.

Questo conferma ulteriormente la necessità di invitare i più

giovani a donare sangue. Nel 2013 in Emilia-Romagna i donatori tra i 18 e i 25 anni erano 16.784, in lieve aumento rispetto al 2012 (16.635). In tutta la popolazione regionale 18-25 anni, il dato significa 57 donatori ogni 1000 abitanti, un dato eterogeneo tra le province della regione (con picchi in positivo a Parma, Modena, Rimini, Forlì-Cesena e dati molto più bassi a Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna).

A testimoniare una raccolta di sangue orientata oggi verso la programmazione, nel 2013 sono aumentati i donatori complessivi di emocomponenti: al 31 dicembre 2013 erano 26.652, nel 2012 erano 24.885. Grazie ai donatori di sangue, nel 2013 si è confermata l'autosufficienza del sistema regionale dell'Emilia-Romagna (sono state inviate 4.099 unità di sangue alle Regioni che non riescono a soddisfare le esigenze dei loro servizi). In tutta la regione, i volontari delle associazioni Avis e Fidas sono impegnati a organizzare iniziative per avvicinare i cittadini alla donazione, per informarli, per invitarli a saperne di più su come, dove e perché diventare donatori di sangue.

Raccolta e consumo di sangue (unità rosse) e raccolta di plasma e piastrine (afèresi) – Anni 2012-2013

Servizi trasfusionali	Confronto attività di raccolta sangue 2013-2012			Confronto consumi di unità di globuli rossi 2013-2012			Confronto attività di afèresi 2013-2012		
	Anno 2013	Anno 2012	Differenze % 2013-2012	Anno 2013	Anno 2012	Differenze % 2013-2012	Anno 2013	Anno 2012	Differenze % 2013-2012
Piacenza	13.924	15.372	-9,4	12.528	13.583	-7,8	1.656	1.328	24,7
Parma	28.208	29.762	-5,2	26.704	27.400	-2,5	4.387	3.634	20,7
Reggio Emilia	20.198	22.744	-11,2	19.756	21.425	-7,8	9.073	8.086	12,2
Modena	35.368	35.574	-0,6	34.035	32.568	4,5	19.013	18.058	5,3
Bologna IOR	0	0	-	5.741	5.911	-2,9	0	0	-
Bologna S.Orsola	10.993	12.214	10,0	28.557	29.119	-1,9	4.267	4.108	3,9
Bologna AUSL (*)	46.043	49.57	-7,1	29.837	33.017	-9,6	8.579	7.827	9,6
Ferrara	21.794	23.368	-2,6	23.088	23.035	0,2	953	856	11,3
Forlì	8.764	9.165	-4,4	7.147	7.787	-8,2	1.413	1.099	28,6
Cesena	9.873	10.492	-5,9	7.035	7.713	-8,8	2.963	2.810	5,4
Rimini	15.094	16.020	-5,8	14.975	14.614	2,5	2.654	2.477	7,1
Ravenna	24.198	26.544	-8,8	22.895	26.806	-14,6	9.036	8.960	0,8
Pievesestina	0	0	-	1.821	2.010	-9,4	0	0	-
Totale	234.457	249.825	-6,2	234.529	246.074	-4,7	63.994	59.243	8,0

Fonte: CRS (Centro Regionale Sangue)

(*) Comprende: Osp. Maggiore/Bellaria, Imola

Unità di sangue (unità rosse) trasferite ad altre regioni – Anno 2013: 4.099



Screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto

Sono tre i programmi di screening attivi in Emilia-Romagna: prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della mammella (rivolto alle donne dai 50 ai 69 anni con proposta di mammografia biennale, e dal 1° gennaio 2010, anche alle donne dai 45 ai 49 anni con mammografia annuale e dai 70 ai 74 anni con mammografia biennale), dei tumori del collo dell'utero (rivolto alle donne dai 25 ai 64 anni con proposta di pap-test ogni tre anni), dei tumori del colon-retto (rivolto a uomini e donne dai 50 ai 69 anni con test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni).

La partecipazione ai programmi avviene attraverso invito attivamente rivolto a tutta la popolazione target non solo residente ma anche domiciliata e che comprende anche una parte consistente della popolazione immigrata. Dall'attivazione ad oggi i tre programmi complessivamente hanno coinvolto oltre 3 milioni di persone tra donne e uomini in diverse fasce di età.

Screening dei tumori della mammella

Attivo dal 1996, il programma riguarda tutte le donne dai 45 ai 74 anni (oltre 900 mila in totale). L'adesione all'invito nelle donne in età 50-69 anni (rivolto al 100% delle interessate) si mantiene alta anche nel 2013: il 76% (74% nel 2012) contro il 62% a livello nazionale.

Nel 2013 sono state invitate 89% delle donne di età 45-49 anni e il 100% della donne di età 70-74 anni; l'adesione è stata rispettivamente del 75% e del 71%.

L'esito dei controlli è disponibile per il 2012: sono state 312.441 le donne di 45-74 anni che hanno eseguito la mammografia, il 5,4% (16.943) è stato richiamato per ulteriori accertamenti e per 1.659 è stata fatta diagnosi di tumore al seno (il 75% in stadio precoce). L'intervento chirurgico è stato conservativo per l'86% dei casi. Dal 1997 (anno di avvio) al 2012 lo screening ha permesso di riscontrare 17.403 donne con tumori, di cui 3.088 con tumori "in situ" (non ancora invasivi), e, tra quelle con tumore invasivo, in 9.675 (67,6%) lo stadio era precoce (presupposto fondamentale per intervenire tempestivamente con le cure).

Sito internet: http://www.saluter.it/screening_femminili/

Screening dei tumori del collo dell'utero

È rivolto alle donne dai 25 ai 64 anni (oltre 1.250.000 in totale). L'adesione all'invito (rivolto al 100% delle interessate) è superiore alla media nazionale: il 62% contro il 44%.

Nel 2012 (ultimo dato disponibile) sono state eseguite 5.800 colposcopie di approfondimento nelle donne positive al pap-test. Tra queste sono state identificate 1.150 donne (20%) con

lesioni precancerose a basso rischio (CIN1), che molto spesso regrediscono spontaneamente.

In altre 924 (16%) si sono riscontrate lesioni precancerose ad alto rischio (CIN2 e CIN3) che, pur potendo regredire spontaneamente, sono generalmente trattate per la loro potenziale evoluzione verso forme invasive. Sono stati diagnosticati 38 tumori invasivi, di cui il 29% microinvasivi.

Dal 1997 (anno di avvio), al 2012 lo screening ha permesso di riscontrare 13.416 donne con lesioni pre-cancerose e 750 con tumori invasivi (di cui oltre il 30% con tumore microinvasivo, quindi con una probabilità di guarigione vicina al 100%). Il trattamento terapeutico delle lesioni pre-cancerose ha lo scopo di impedire la loro eventuale trasformazione in carcinomi invasivi. È in corso la trasformazione dell'intervento con l'adozione del test Hpv-Dna come test primario di screening nella fascia di età 30-64 anni ed intervallo quinquennale mentre verrà mantenuto il pap-test come test di screening nella fascia di età 25-29 anni con intervallo triennale. L'attivazione dell'intervento così strutturato è prevista per il 2015.

Sito internet: http://www.saluter.it/screening_femminili/

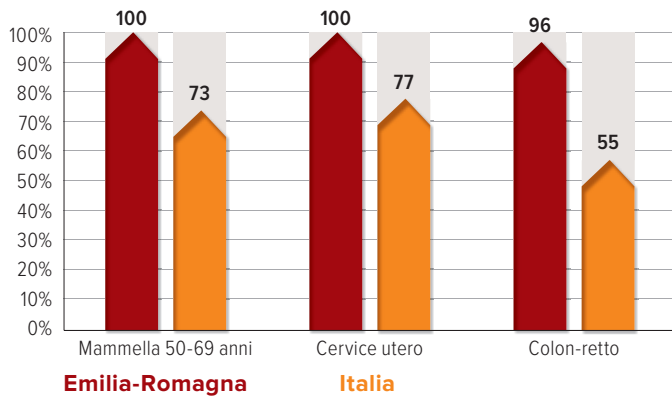
Screening dei tumori del colon-retto

Dal 2005 è attivo il programma di screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto con il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Proposto ogni 2 anni, fino ad oggi il programma ha interessato circa 1.300.000 persone tra donne e uomini dai 50 ai 69 anni. Nel 2013 è stata invitata quasi tutta la popolazione interessata (96%) con un'adesione all'invito del 51% (media nazionale 46%). Tra le 291.723 persone che hanno eseguito il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci, nel 2012 (ultimo dato disponibile) il 4,1% (media) è risultato positivo (la positività aumenta con l'età ed è più frequente negli uomini in tutte le classi di età). L'esito dell'esame di approfondimento, la colonscopia, nelle 9.554 persone positive al test, ha evidenziato nel 26% delle persone polipi ad alto rischio e nel 3% un tumore colo-rettale. Dal 2005 (anno di avvio), al 2011 lo screening ha permesso di individuare 3.706 persone con tumore maligno, delle quali il 55% in stadio precoce e il 25% in stadio avanzato. La casistica in regione, prima dell'avvio del programma di screening, riportava un 51% di persone con tumore in stadio avanzato e solo un 20% in stadio precoce. La rimozione dei polipi (adenomi) ad alto rischio (riscontrati in 22.338 persone nel periodo considerato) ha permesso di ridurre l'insorgenza dei tumori maligni.

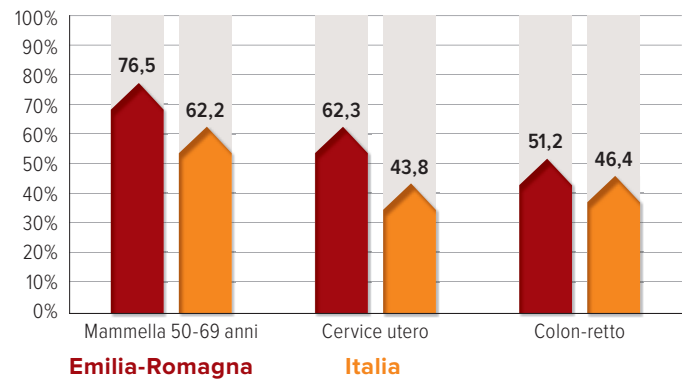
Sito internet: <http://www.saluter.it/colon/>



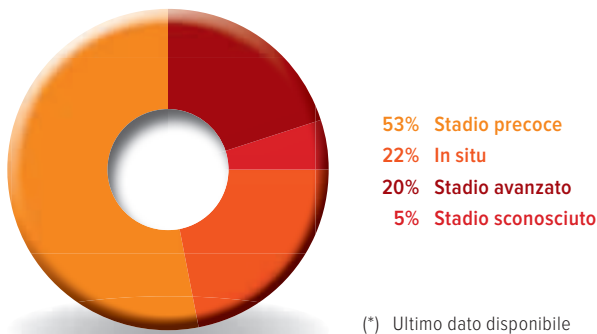
Screening tumori mammella, collo dell'utero e colon-retto. Popolazione invitata al 31/12/2013: Emilia-Romagna e Italia - Valori %



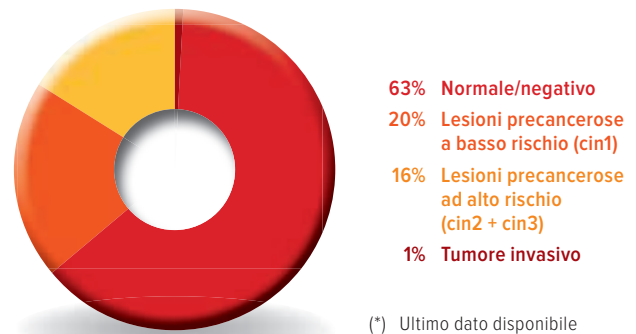
Screening tumori della mammella, collo dell'utero e colon-retto. Adesione all'invito: Emilia-Romagna e Italia - Anno 2013 - Valori %



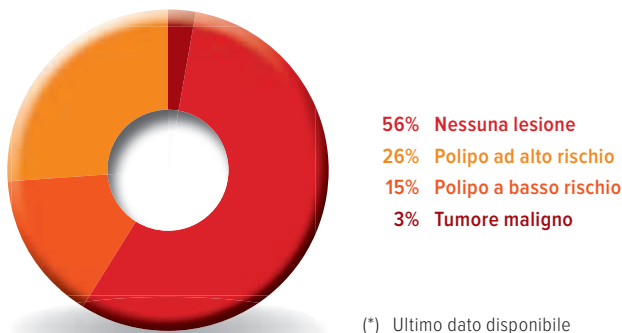
Screening tumori della mammella: stadio dei 1.659 carcinomi identificati nel 2012*



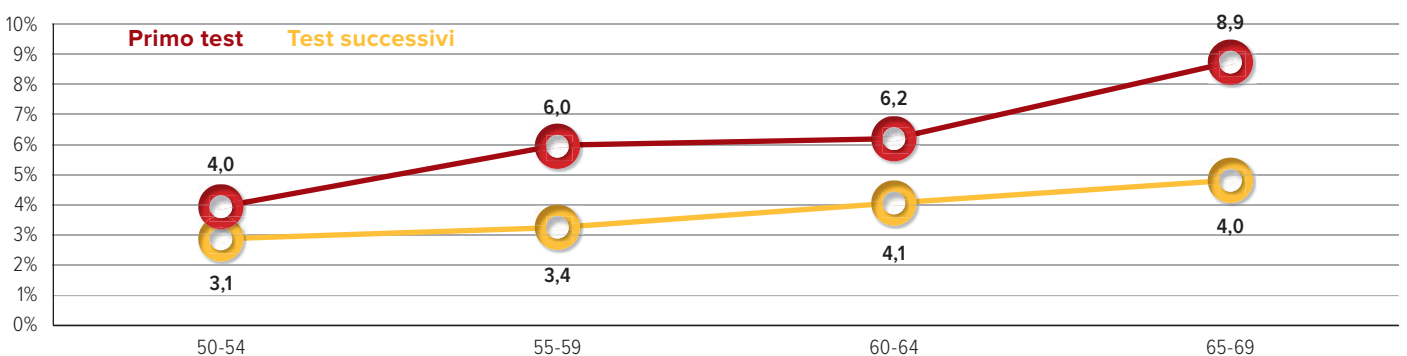
Screening tumori del collo dell'utero: esito delle colposcopie nelle 5.800 persone esaminate nel 2012*



Screening tumori colon retto: esito della colonscopia nelle 9.554 persone esaminate nel 2012*



Screening tumori colon-retto: % positività al test per la ricerca del sangue occulto, per classi di età e sesso - Anno 2012*





Le vaccinazioni

Il Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna assicura le vaccinazioni e organizza programmi di vaccinazione rivolti a specifici gruppi di persone. Alcune vaccinazioni sono raccomandate per tutti; altre sono consigliate in modo differenziato a seconda dell'età, della presenza di patologie, del tipo di attività o professione svolta, nel caso di viaggi internazionali in specifici Paesi. Le vaccinazioni vanno, quindi, considerate oltre che uno strumento di salute pubblica da offrire universalmente, anche un intervento mirato e personalizzato rivolto alle persone particolarmente vulnerabili a causa della presenza di patologie croniche o di altre condizioni di rischio.

Il Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2012-2014 ha di fatto assunto il calendario delle vaccinazioni in atto da tempo in Emilia-Romagna e dunque, anche le vaccinazioni contro meningococco e pneumococco e HPV - già garantite dalla Regione con proprie risorse rispettivamente dal 2006 e dal 2008 - sono entrate nel calendario nazionale e quindi nei Livelli essenziali di assistenza. Obiettivo del nuovo Piano nazionale è il superamento delle differenze territoriali tramite l'armonizzazione delle strategie per garantire equità di accesso nelle prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione in tutto il Paese.

Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza

Per tutte le vaccinazioni previste dal calendario vaccinale, gratuite, le coperture in Emilia-Romagna sono molto buone anche se il trend degli ultimi anni mostra una flessione.

Per le vaccinazioni considerate obbligatorie - poliomielite, difterite, tetano, epatite B - la copertura entro i 24 mesi di vita nel 2013 è del 95,7% (96,1% nel 2012). Si ricorda che a seguito della diffusione straordinaria del virus della poliomielite registrata nel 2014 in 10 nazioni dell'Asia e dell'Africa e del rischio di salute pubblica che questa pone a livello internazionale, il 5 maggio scorso il Direttore Generale dell'Organizzazione

mondiale della sanità (Oms), ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. E ciò ribadisce l'importanza di mantenere elevata la copertura vaccinale (cioè sopra il 95% obiettivo necessario per controllare le malattie) anche nei confronti di malattie che si riteneva non rappresentassero più un rischio per la salute pubblica.

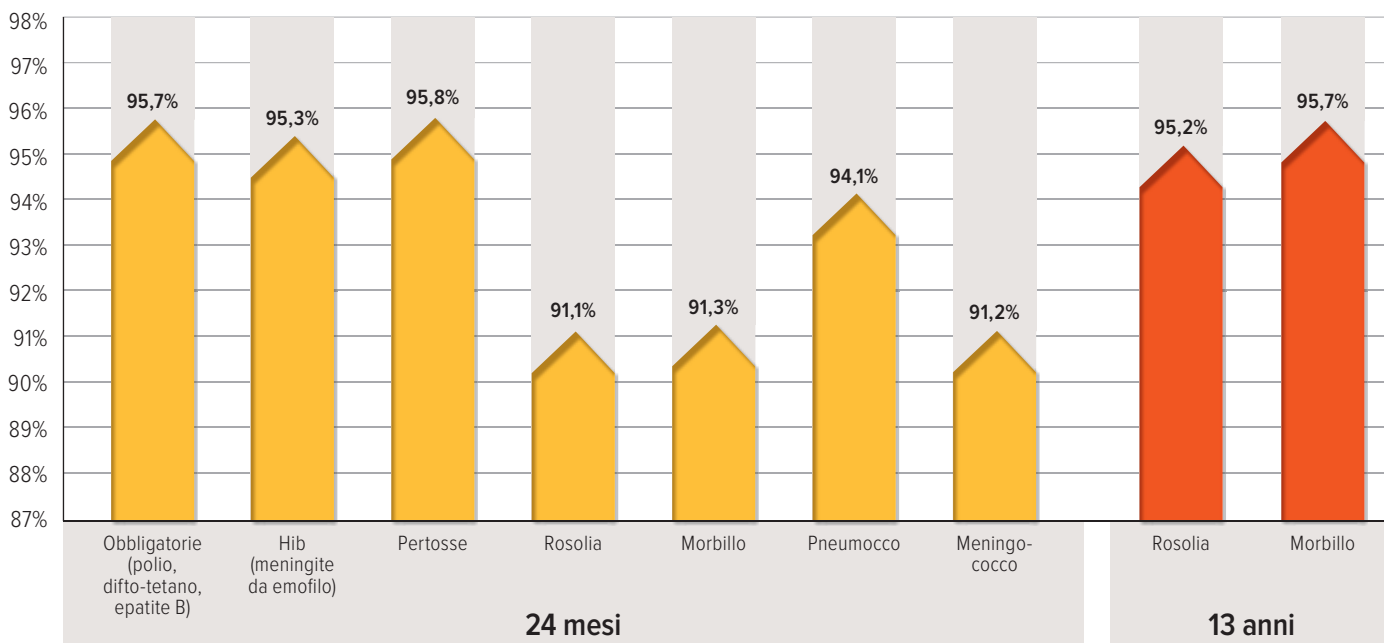
Per le vaccinazioni fortemente raccomandate entro i 24 mesi di vita, la copertura 2013 è stata: del 95,3% per la meningite da emofilo b, del 95,8% per la pertosse; del 94,1% per la vaccinazione antipneumococcica e del 91,2% per la vaccinazione antimeningococcica.

La copertura per la vaccinazione contro il morbillo ha raggiunto e superato l'obiettivo del 95% (necessario per eliminare la malattia) a 7 anni (96,6%) e a 16 anni (95,7%), mentre si registra una copertura non ancora ottimale a 24 mesi di vita (91,3% ed era 92,6% nel 2012). La vaccinazione contro la rosolia a 16 anni si attesta al 95,2%. Grazie a queste elevate coperture è stata ottenuta la riduzione, fino quasi alla scomparsa, delle relative malattie.

Per morbillo, parotite, rosolia e pertosse, dopo programmi vaccinali diffusi, siamo passati da diverse migliaia di casi all'anno negli anni ottanta a poche decine di casi, ma negli ultimi anni per il morbillo la situazione epidemica europea ha avuto delle ripercussioni anche in Emilia-Romagna con la comparsa di casi di malattia prevalentemente in giovani di età fra i 25 e i 30 anni non vaccinati. È per questo che continua un impegno per vaccinare nei confronti di questa malattia di cui si sottovalutano le complicanze.

Per le meningiti da pneumococco, dopo l'introduzione della vaccinazione nel 2006, si è assistito a una riduzione di circa il 60% dei casi nella fascia di età 0-4 anni e del 74% della mortalità nella stessa fascia; per la meningite da meningococco C sono azzerati i casi nella fascia 0-4 anni e si assiste a una riduzione importante in tutte le altre età.

Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza – Anno 2013 – Valori %





La vaccinazione antinfluenzale

È offerta, gratuitamente, ad adulti e bambini con malattie croniche, persone anziane a partire dai 65 anni, donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, operatori sanitari e personale di assistenza, addetti ai servizi essenziali (ad esempio, forze dell'ordine, personale scolastico, volontari dei servizi sanitari di emergenza), donatori di sangue, personale degli allevamenti e dei macelli. La vaccinazione, oltre a proteggere chi la fa, protegge chi gli sta vicino ed aiuta a limitare la circolazione del contagio.

La campagna vaccinale 2013-2014 ha fatto registrare, rispetto alla campagna precedente, un lieve aumento del numero delle dosi di vaccino somministrate (743.065 verso 710.840). Sempre in modesto aumento la copertura vaccinale delle persone con età uguale o superiore a 65 anni (55,8% contro il 54,7% della stagione precedente) e quella degli operatori sanitari (16,2% verso il 14,4%). Rispetto alla stagione precedente è aumentato anche il numero delle persone vaccinate di età inferiore a 65 anni affette da patologie croniche, per le quali è fortemente raccomandata la vaccinazione poiché a rischio di sviluppare complicanze gravi: sono 119.765 le persone vaccinate, rispetto alle 109.065 della stagione precedente. A fianco di questi risultati, occorre notare che l'ultima epidemia influenzale ha interessato circa 391.849 cittadini emiliano-romagnoli (erano stati circa 550.000 la stagione precedente) e sono stati registrati 25 casi gravi che hanno richiesto l'ospedalizzazione in reparti di terapia intensiva (erano stati 76 la stagione precedente). Nonostante la modesta ripresa e il miglioramento di tutti gli indici monitorati, è comunque evidente la necessità di un impegno costante del Servizio sanitario nel sostenere la campagna di vaccinazione per aumentare il più possibile le coperture vaccinali: l'obiettivo rimane quello di proteggere le persone più fragili, ossia le persone di qualunque età con patologie croniche che possono essere esposte a maggiori complicanze in caso di malattia influenzale, ma anche di ridurre il numero delle persone che contrae la malattia. Il personale di assistenza, in particolare, deve impegnarsi nel ridurre il più possibile la circolazione virale aderendo alla vaccinazione e adottando le misure di prevenzione generali a tutela degli assistiti, degli utenti tutti e per garantire la continuità dell'assistenza evitando la malattia.

La vaccinazione contro il Papilloma virus (HPV) tipi 16 e 18

Il programma di vaccinazione gratuita contro l'HPV, attivo su tutto il territorio nazionale dal 2008, è rivolto alle adolescenti nel dodicesimo anno di vita. L'HPV, in circa il 90% dei casi, provoca infezioni transitorie, asintomatiche, che guariscono spontaneamente ma, seppure in rari casi, alcuni tipi di HPV (Human Papilloma Virus) - e tra questi i più pericolosi sono i tipi 16 e 18 - possono provocare alterazioni cellulari del collo dell'utero che, se non curate con tempestività, possono evolvere in tumore. In questi anni di studi sull'efficacia del vaccino si è visto che, grazie alla cosiddetta "protezione crociata", il vaccino protegge non solo da HPV 16 e 18 ma anche, seppure parzialmente, da altri sierotipi fornendo quindi una protezione più ampia, anche se non totale (è raccomandata pertanto, anche per le vaccinate, l'adesione allo screening con l'esecuzione del pap-test). Al 31 dicembre 2013, la coperture vaccinali raggiunte (media regionale) sono state, per le nate nel 1997, del 76,2% (69,5% in Italia), per le nate nel 1998, del 76,6% (69,6% in Italia), per le nate nel 1999, del 73,6% (69,4% in Italia), per le nate nel 2000, del 74,8% (67,8% in Italia), per le nate nel 2001 (con i cicli però ancora da completare), del 69,3% (56,6% in Italia). I dati dimostrano per tutte le coorti di nascita un progressivo incremento ad ogni rilevazione semestrale, mostrando che molti genitori preferiscono portare la figlia a vaccinare non l'anno della chiamata, ma gli anni successivi, usufruendo anche della opportunità, offerta dalla Regione, di mantenere il diritto alla gratuità fino ai 18 anni. Tali dati, pur essendo sopra la media nazionale continuano a essere non del tutto soddisfacenti, assai variabili tra Aziende Usl e tra Distretti, e richiedono, pertanto, un ulteriore impegno di tutto il Servizio sanitario regionale. Con l'intento di favorire la possibilità di vaccinarsi contro l'HPV in situazioni sicure e con prezzi agevolati, il programma regionale offre la possibilità di vaccinarsi presso gli ambulatori del Servizio sanitario anche alle donne (nate prima del '96) fino ai 45 anni di età e ai ragazzi fino ai 26 anni (come previsto nella scheda tecnica del vaccino) con un costo pari a quello sostenuto dal Servizio sanitario per l'acquisto del vaccino più il pagamento di una tariffa per l'esecuzione della vaccinazione. Inoltre, unica Regione italiana, è stata prevista l'offerta attiva e gratuita alle persone HIV+, in quanto a maggior rischio di acquisire l'infezione e di sviluppare neoplasie.

Coperture vaccinali HPV per le coorti di nascita con offerta gratuita del vaccino, distinte per Azienda Usl Anno 2013 – Regione Emilia-Romagna

Aziende Usl	Coorti di nascita									
	1997		1998		1999		2000		2001	
	% vaccinati con almeno 1 dose	% vaccinati con 3 dosi	% vaccinati con almeno 1 dose	% vaccinati con 3 dosi	% vaccinati con almeno 1 dose	% vaccinati con 3 dosi	% vaccinati con almeno 1 dose	% vaccinati con 3 dosi	% vaccinati con almeno 1 dose	% vaccinati con 3 dosi
Azienda Usl di Piacenza	80,1	78,6	81,5	80,0	73,4	70,7	76,1	74,2	78,0	74,3
Azienda Usl di Parma	71,7	68,7	74,5	72,0	66,8	63,3	66,9	63,6	69,3	62,5
Azienda Usl di Reggio Emilia	81,7	79,1	84,7	82,6	82,9	80,5	83,0	80,6	81,6	75,3
Azienda Usl di Modena	83,5	81,7	84,3	81,4	83,7	81,2	82,3	79,8	81,3	74,7
Azienda Usl di Bologna	78,9	71,8	78,2	72,2	73,3	69,1	73,9	70,3	72,7	66,7
Azienda Usl di Imola	95,4	94,7	88,5	86,0	85,5	81,0	85,7	83,0	89,6	86,3
Azienda Usl di Ferrara	85,9	84,0	83,9	81,4	84,8	83,4	87,3	85,1	82,5	67,5
Azienda Usl di Ravenna	84,3	83,2	83,7	81,2	81,5	79,4	82,7	79,6	78,9	62,1
Azienda Usl di Forlì	91,2	76,4	90,8	75,8	89,9	72,6	89,6	75,3	88,9	71,4
Azienda Usl di Cesena	72,4	69,2	71,2	68,9	75,1	72,9	76,8	73,8	70,8	67,9
Azienda Usl di Rimini	62,8	60,0	65,0	61,5	62,8	58,7	66,8	62,4	66,0	61,5
Regione Emilia-Romagna	79,8	76,2	80,3	76,6	77,3	73,6	78,2	74,8	77,1	69,3



La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

Gli infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna sono in costante decremento: nel 2013 gli infortuni denunciati sono stati 83.304, il 9,7% in meno rispetto all'anno precedente. Anche gli infortuni mortali sono diminuiti: dai 99 denunciati nel 2012 ai 63 rilevati nel 2013 (-36,4%).

Le denunce di infortunio mostrano un analogo andamento a livello nazionale, anche se in misura meno rilevante (-7,8% gli infortuni totali e -16,4% quelli mortali).

Al contrario, le malattie professionali sono in continua crescita: 7.885 malattie professionali denunciate nel 2013, erano state 7.337 nel 2012 (+7,5%). Le malattie professionali più frequenti in questa regione sono le patologie muscolo-scheletriche (1.008 casi nel 2013). La tendenza regionale è in linea, anche se in misura minore, con quella nazionale (+11,2%).

L'incremento delle malattie professionali non è direttamente attribuibile ad un peggioramento delle condizioni di salubrità

dei luoghi di lavoro, ma alla progressiva emersione di un fenomeno a lungo sottostimato. L'emersione è determinata da diversi fattori tra i quali la realizzazione di specifici programmi coordinati dalla Regione e attuati dalle Aziende Usl, diretti alla prevenzione, all'affinamento dei metodi di diagnosi e dei nessi di causa delle malattie con l'attività lavorativa, anche ai fini del loro corretto riconoscimento previdenziale.

In questa regione, i cittadini titolari di rendita Inail, a causa di infortuni sul lavoro o per malattie professionali, sono 63.781. L'inabilità è derivata da infortunio sul lavoro nell'80,8% dei casi e da malattia professionale nel restante 19,2%. Nel 50,7% dei casi, la disabilità è motoria, nel 18,5% psico-sensoriale, nel 3,6% cardio-respiratoria, nel 27,2% mista. Il livello di disabilità è classificabile come medio (inabilità superiore al 10%) nel 72,7% dei casi; grave, nel 23,8%, molto grave nel 2,6%, assoluto nello 0,9%.

Infotuni sul lavoro, infotuni mortali – Anni 2012-2013

Territorio	Totale infotuni		Variazione % 2013/2012	Infotuni mortali		Variazione % 2013/2012
	2012	2013		2012	2013	
Piacenza	5.051	4.630	-8,3%	9	5	-44,4%
Parma	9.815	9.270	-5,6%	7	9	28,6%
Reggio Emilia	12.647	11.285	-10,8%	14	11	-21,4%
Modena	15.706	14.512	-7,6%	27	9	-66,7%
Bologna - Imola	20.065	18.327	-8,7%	11	12	9,1%
Ferrara	5.203	4.587	-11,8%	11	5	-54,5%
Ravenna	8.808	7.717	-12,4%	9	5	-44,4%
Forlì - Cesena	8.276	7.223	-12,7%	6	3	-50,0%
Rimini	6.684	5.753	-13,9%	5	4	-20,0%
Emilia-Romagna	92.255	83.304	-9,7%	99	63	-36,4%
Italia	656.952	605.484	-7,8%	860	719	-16,4%

Malattie professionali denunciate all'Inail – Anni 2012-2013

Territorio	Malattie professionali		Variazione % 2013/2012
	2012	2013	
Piacenza	131	167	27,5%
Parma	620	527	-15,0%
Reggio Emilia	1.702	1.715	0,8%
Modena	548	637	16,2%
Bologna - Imola	1.271	1.633	28,5%
Ferrara	260	339	30,4%
Ravenna	1.294	1.151	-11,1%
Forlì - Cesena	1.092	1.257	15,1%
Rimini	419	459	9,5%
Emilia-Romagna	7.337	7.885	7,5%
Italia	46.161	51.334	11,2%



L'attività di vigilanza delle Aziende Usl

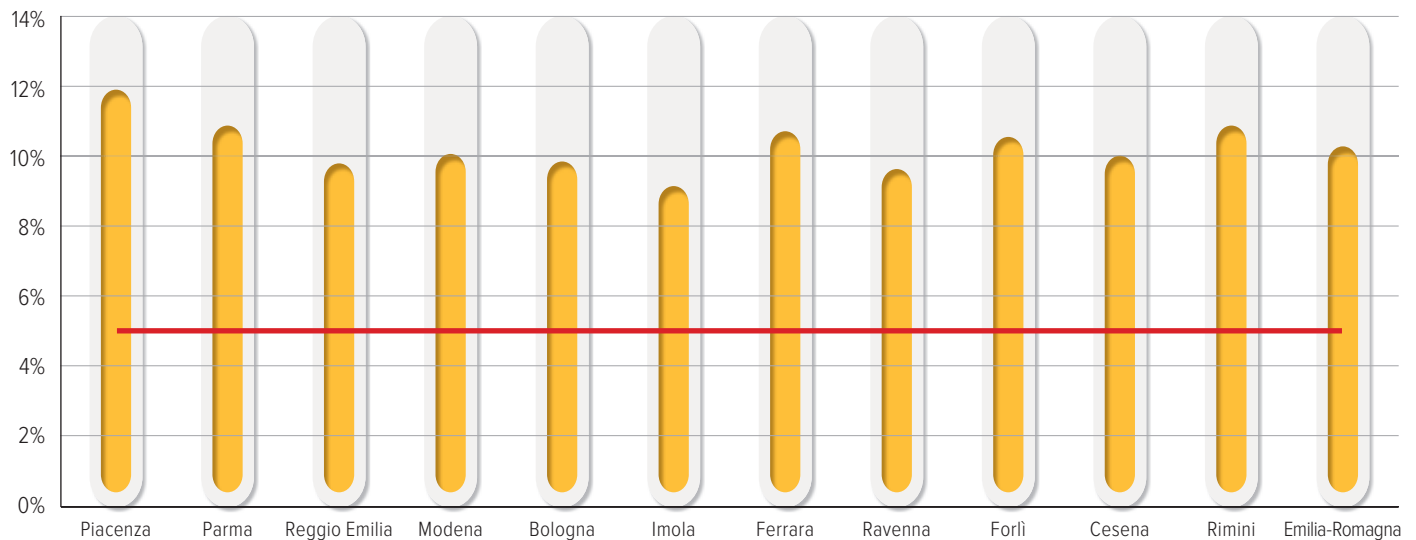
I Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e le Unità operative impiantistiche antinfortunistiche delle Aziende Usl, secondo la programmazione nazionale, devono controllare annualmente almeno il 5% delle imprese presenti sul territorio di competenza; tale standard di controllo, in Emilia-Romagna, è stato elevato oltre il 9% in tutti territorio delle Aziende Usl, con una media regionale negli ultimi tre anni sopra il 10%. Nel 2013 ogni Azienda Usl ha realizzato l'obiettivo previsto. La media regionale dei controlli è stata pari al 10,3%.

L'attività di vigilanza è stata diretta verso i settori a maggior rischio infortunistico, in particolare l'edilizia (settore ove sono stati

realizzati il 64,1% dei controlli) e l'agricoltura (4,2% dei controlli). Nel 2013, il 20% delle aziende regionali è risultato irregolare. Il più alto indice di irregolarità è stato riscontrato in agricoltura (36%).

L'indice di conformità è un indicatore di efficacia dell'intervento ispettivo poiché indica in quante imprese controllate sono stati rimossi i rischi più rilevanti per la salute e la sicurezza dei lavoratori, il cui riscontro, in corso di sopralluogo ispettivo, è sanzionato con norma penale. L'indice di conformità medio regionale è molto alto ed è pari al 94,3%, tuttavia è diverso nei settori esaminati: 89,6% in agricoltura, 97% in edilizia, 91,1% in tutti gli altri settori.

Rapporto tra imprese controllate e imprese totali – Anno 2013 – Valori %



Standard di legge a livello nazionale 5%

Rapporto tra provvedimenti sanzionatori e imprese controllate – Anno 2013

Settore	Imprese controllate		Sanzioni amministrative e penali		Solo sanzioni penali		
	Imprese controllate	Distribuzione percentuale	Totale imprese sanzionate	Percentuale di irregolarità sulle imprese controllate	Imprese sanzionate con provvedimenti penali	Imprese regolarizzate	Rapporto imprese regolarizzate sulle imprese sanzionate
Agricoltura	873	4,20%	312	36%	211	129	89,6%
Edilizia	13.350	64,10%	2.203	17%	1.784	1.530	97,0%
Altri comparti	6.611	31,70%	1.609	24%	1.272	1.012	91,1%
Totale	20.834	100%	4.124	20%	3.267	2.671	94,3%
Sopralluoghi per pareri	761						
Totale	21.595						



La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori della sanità

Nel 2013 il nuovo flusso informativo attivato per conoscere lo stato di salute dei lavoratori e nel caso specifico dei lavoratori del Servizio sanitario regionale (in attuazione dell'articolo 40 del decreto legislativo 81/08) ha esaminato 63.196 persone di cui il 27,9% maschi e il 72,1% femmine (tutti gli assicurati all'Inail, anche specializzandi e tirocinanti).

Il numero totale di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria, in quanto esposti a rischi lavorativi, era pari al 95,1% (60.125 unità). La periodicità delle visite mediche nella maggior parte dei casi è biennale: nel 2013 sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari 28.065, il 44,4%.

Il 67,7% degli operatori è risultato esposto a rischio biologico, il 48% a sovraccarico biomeccanico determinato dalla necessità di movimentare i pazienti, il 13,2% svolge lavoro notturno (più di 80 notti l'anno).

L'83,5% delle persone visitate è risultato idoneo alla mansione svolta, il 2,6% idoneo con limitazioni/prescrizioni temporanee, il 11% idoneo con limitazioni/prescrizioni permanenti. Sono stati 84 (0,3%) i lavoratori valutati temporaneamente non idonei e 67 (0,3%) i lavoratori non idonei in modo permanente.

Servizio sanitario regionale: rischi lavorativi – Anno 2013

Rischi lavorativi	Lavoratori esposti a specifici rischi lavorativi			Rapporto lavoratori esposti a specifici rischi lavorativi sul totale lavoratori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Agenti biologici	11.461	31.320	42.781	65,10%	68,70%	67,70%
Movimentazione manuale dei carichi	6.977	23.358	30.335	39,63%	51,23%	48%
Lavoro notturno (più di 80 giorni/anno)	2.748	5.592	8.340	15,61%	12,27%	13,20%
Videoterminali	1.371	4.324	5.695	7,79%	9,48%	9,01%
Agenti chimici	1.319	2.842	4.161	7,49%	6,23%	6,58%
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	218	657	875	1,24%	1,44%	1,38%
Campi elettromagnetici	295	347	642	1,68%	0,76%	1,02%
Radiazioni ottiche artificiali	95	165	260	0,54%	0,36%	0,41%
Agenti cancerogeni e mutageni	38	215	253	0,22%	0,47%	0,40%
Rumore	54	13	67	0,31%	0,03%	0,11%
Atmosfere iperbariche	3	6	9	0,02%	0,01%	0,01%
Totale lavoratori al 31.12.2013	17.605	45.591	63.196			

Servizio sanitario regionale: esiti accertamenti sanitari – Anno 2013

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lavoratori occupati al 31.12.2013	17.605	45.591	63.196	27,9%	72,1%	100%
Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria	16.402	43.723	60.125	27,3%	72,7%	95,1%
Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria	8.234	19.831	28.065	50,2%	45,4%	47%
Idonei alla mansione specifica	7.468	16.564	24.032	90,7%	83,5%	85,6%
Lavoratori idonei con limitazioni temporanee	151	585	736	1,8%	2,9%	2,6%
Lavoratori idonei con limitazioni permanenti	592	2.487	3.079	7,2%	12,5%	11,0%
Lavoratori non idonei temporaneamente	14	70	84	0,2%	0,4%	0,3%
Lavoratori non idonei in modo permanente	13	74	87	0,2%	0,4%	0,3%



Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria

Il Servizio sanitario regionale, attraverso i Servizi veterinari e i Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione delle Aziende Usl, programma e attua controlli su tutta la filiera della produzione alimentare e sulle popolazioni animali. L'obiettivo è verificare e garantire adeguati livelli di sicurezza sanitaria degli alimenti prodotti e consumati in ambito regionale e tutelare la salute e il benessere degli animali.

Controlli nelle imprese di produzione di alimenti e ristorazione
Nel 2013 c'è stato sul territorio regionale un incremento nel numero degli stabilimenti e un conseguente proporzionale aumento del numero dei controlli. Si è registrato un aumento significativo delle strutture con infrazioni, che passano da 4.012 nel 2012 su 16.189 controlli a 5.288 nel 2013 su 16.329 controlli, vale a dire che si sono rilevate irregolarità in circa un terzo degli stabilimenti controllati (tabella 1).

Piano di controllo alimenti

Per monitorare i più importanti parametri di sicurezza degli alimenti prodotti e commercializzati in ambito regionale, le Aziende Usl applicano un Piano di campionamenti, secondo i criteri di sicurezza alimentare definiti dall'Unione europea. Il Piano di campionamenti organizza sul territorio regionale le diverse ricerche, sia microbiologiche che chimiche, previste sulle diverse matrici alimentari sia alla produzione che alla distribuzione. Anche nel 2013 si conferma un maggior numero di irregolarità negli impianti di alimenti di origine animale.

Ricerca di residui fitosanitari negli alimenti

La ricerca di residui di prodotti fitosanitari sui prodotti vegetali (freschi e trasformati, quali cereali e alimenti per la prima infanzia) costituisce una delle priorità sanitarie più rilevanti nell'ambito della sicurezza alimentare. La prevalenza dei campioni è di origine regionale, ma viene inserita nel piano anche una quota proveniente da altre regioni italiane, da Paesi dell'Unione eu-

ropea ed extra Ue. Una parte di tali campionamenti riguarda prodotti da agricoltura biologica. Nel 2013 sono stati esaminati 1.467 campioni di cui 1.148 sono prodotti ortofrutticoli (tabella 3). Nel complesso la percentuale di campioni regolari è stata del 99%. Le irregolarità sono dovute alla presenza di principi attivi dei prodotti fitosanitari, non autorizzati all'impiego soltanto sulle colture di origine italiana e in misura minore a una concentrazione del residuo di fitosanitario superiore al limite di legge.

Non si è rilevata la presenza di sostanze chimiche in nessuno dei 110 campioni biologici analizzati, né nei prodotti per l'infanzia inseriti nel piano di controllo 2013.

I controlli sul benessere animale

L'accertamento del benessere animale è funzionale all'attività di certificazione delle filiere alimentari, in linea con le attuali direttive della Unione europea sulla qualità delle produzioni zootecniche (intesa come qualità totale del processo produttivo) e sulla valorizzazione delle produzioni locali tipiche. Nel 2013 si è registrato un aumento delle infrazioni negli allevamenti bovini, una diminuzione delle infrazioni negli allevamenti suini. Confermato, come già nel 2012, il forte calo di irregolarità riscontrate negli allevamenti ovicaprini.

Influenza aviaria

Nell'estate 2013 l'Emilia-Romagna è stata interessata da una epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità tipo H7N7 con sei focolai e circa un milione tra polli e tacchini abbattuti. Grazie alla pronta reazione e alla stretta rete di sorveglianza sanitaria messa in campo dalla Regione, dalle Autorità sanitarie competenti, dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna) e con il supporto del Ministero della Salute e la collaborazione del settore produttivo, sono state predisposte tutte le azioni utili a isolare e limitare la diffusione della malattia.

Impianti della filiera alimentare: strutture, controlli, irregolarità – Anni 2012-2013

Tipologia e imprese	Strutture 2012	Controlli 2012	Strutture con infrazioni 2012	Strutture 2013	Controlli 2013	Strutture con infrazioni 2013
Imprese di produzione alimenti di origine animale	2.625	2.531	952	2.676	2.638	1.066
Imprese di produzione alimenti di origine vegetale	10.939	3.449	782	11.116	3.610	1.100
Imprese di ristorazione	39.156	10.209	2.287	39.965	10.081	3.122
Totale	52.720	16.189	4.021	53.757	16.329	5.288

Attività di vigilanza sugli alimenti - Anni 2012-2013

Alimento	Campioni 2012	Campioni irregolari 2012	Campioni 2013	Campioni irregolari 2013
Alimenti di origine animale	1.709	84	1.782	70
Alimenti di origine vegetale	1.439	13	1.560	15



Ricerca di residui fitosanitari negli alimenti – Anno 2013

Alimento	Campioni effettuati	Campioni irregolari
Verdura	448	9
Frutta	700	1
Produzione trasformata	319	1
Totali	1.467	11

Controlli sul benessere animale in allevamenti bovini, suini e ovicapri – Anni 2012-2013

Tipologia degli allevamenti	Numero Allevamenti 2012	Numero Allevamenti controllati 2012	Numero Allevamenti con infrazioni 2012	Numero Allevamenti 2013	Numero Allevamenti controllati 2013	Numero Allevamenti con infrazioni 2013
Bovini	3.550	952	92	3.482	829	103
Suini	953	263	85	925	337	72
Ovicapri	574	116	3	560	98	2
Totale	5.077	1.331	180	4.967	1264	177

Promozione di una sana alimentazione e sicurezza nutrizionale

Nel 2013 è stata avviata la campagna regionale “Pane meno sale” realizzata nell’ambito di un accordo tra la Regione e le associazioni dei panificatori dell’Emilia-Romagna per la riduzione del sale nel pane e la diffusione del pane a qualità controllata. È stata inoltre attivata la campagna informativa del Servizio sanitario regionale “Mangiare sano dà slancio alla vita” per informare ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado sull’importanza dell’alimentazione per la propria salute e per favorire in loro una maggiore consapevolezza su questo tema. A partire dalle scelte dei prodotti alimentari al bar o nei distributori automatici.

Sempre in ambito scolastico è proseguito il progetto regionale “Scegli con gusto e gusta in salute” rivolto ai ragazzi degli istituti alberghieri per promuovere sani stili di vita in particolare relativamente all’alimentazione e l’assunzione di alcol e per intervenire nella loro formazione di futuri operatori del settore alimentare.

Nel 2013 è proseguita la tutela sanitaria nei confronti dei soggetti intolleranti al glutine attraverso i controlli sulle imprese che producono alimenti per celiaci e attraverso un apposito percorso di formazione e aggiornamento degli operatori del settore alimentare.



La sanità elettronica: i servizi ICT

La rete telematica Sole (Sanità on line) che collega i professionisti del Servizio sanitario per lo scambio di informazioni e documentazione sugli assistiti, scambio basato sul consenso formale degli interessati e nel rispetto totale della privacy, ha grandi potenzialità: è sulla base di questa infrastruttura che è stato possibile mettere a disposizione dei cittadini la prenotazione on line (www.cupweb.it), il pagamento on line dei ticket (www.pagonlinesanita.it), il cambio o la revoca del medico di famiglia o del pediatra di libera scelta, la costruzione del Fascicolo sanitario elettronico (www.fascicolo-sanitario.it).

Il Fascicolo sanitario elettronico

Il Fascicolo sanitario elettronico è una raccolta di documentazione sanitaria individuale disponibile su internet in forma protetta e riservata, vale a dire consultabile solo attraverso l'utilizzo di credenziali personali. Nel tempo, costituisce la storia clinica di una persona. Sono i documenti presenti sulla rete Sole, e quindi relativi a servizi erogati da strutture pubbliche del Servizio sanitario regionale (e, progressivamente, anche da strutture private accreditate) che possono essere inseriti nel fascicolo personale: prescrizioni di visite ed esami specialistici, prescrizioni di farmaci, referti di visite ed esami specialistici, referti di Pronto soccorso, lettere di dimissione da ricovero, bilanci di salute, profilo sanitario sintetico nonché documenti per la gestione dei percorsi amministrativi relativi agli screening e alla celiachia. Oltre a questi documenti, ognuno può decidere di inserire nel proprio Fascicolo anche altra documentazione (appunti, referti rilasciati da strutture private o di altre Regioni, ecc...). Al 31 dicembre 2013 sono 40.009 i Fascicoli sanitari elettronici personali attivi. Le Aziende sanitarie sono impegnate nel 2014 a diffondere l'informazione, supportati anche da una campagna informativa regionale. La costruzione del Fascicolo è facoltativa e possibile solo se si è dato il consenso alla immissione dei propri dati e documenti sulla rete Sole. Se si decide di non costruire il Fascicolo non c'è ovviamente alcuna conseguenza sul diritto di ricevere tutti i servizi sanitari e socio-sanitari erogati dal Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna. Chi intende costruirlo può collegarsi al sito www.fascicolo-sanitario.it dove troverà anche informazioni dettagliate e una email a cui rivolgersi in caso di necessità.

Il cerca medico

È un motore di ricerca (www.progetto-sole.it/cercamedico) che consente di conoscere e localizzare grazie ad una mappa, le sedi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta di tutta l'Emilia-Romagna che abbiano già aderito alla rete Sole. Permette anche di conoscere, a partire da un indirizzo, quali studi medici vi siano nelle vicinanze. Nel 2013 la pagina del "cerca medico" ha registrato circa 180.000 accessi.

Il cambio/revoca del medico

A regime da marzo 2013, il servizio offre la possibilità a chi dispone già di un proprio Fascicolo sanitario elettronico, di effettuare il cambio del medico (medico di famiglia o pediatra) e sceglierne uno differente attraverso una lista di medici disponibili, oppure di revocare il medico di famiglia o pediatra

senza effettuare la scelta di un nuovo medico. Nel 2013 il servizio ha consentito di effettuare 203 operazioni di cambio/revoca del medico.

La prenotazione on line

Attualmente il servizio è stato attivato presso dieci Aziende Usl della regione. Rende possibile la prenotazione on line (www.cupweb.it) per visite ed esami specialistici prescritti su ricetta informatizzata "Sole" e su quella dematerializzata in fase di avviamento. È disponibile per un numero limitato di prestazioni, ma la previsione è di estenderlo gradualmente a tutte le prestazioni. Nel 2013 sono state 3.635 le prenotazioni effettuate on line.

Il pagamento on line del ticket

È a regime dal marzo 2011 la possibilità di pagare il ticket online per le visite e gli esami specialistici prenotati attraverso il Cup (www.pagonlinesanita.it). È sufficiente collegarsi e avere, oltre alla prenotazione Cup, un indirizzo email, il proprio codice fiscale e una carta di credito in corso di validità anche prepagata, anche prepagata. La persona riceve al proprio indirizzo di posta elettronica la ricevuta o fattura di pagamento, valida anche ai fini fiscali. I dati sull'utilizzo del servizio negli ultimi quattro anni mostrano un costante incremento: da 53.139 pagamenti online nel 2011, a 69.229 nel 2012, a 95.784 nel 2013.

La rete Sole (Sanità on line)

Il 99% dei medici e dei pediatri di famiglia ha aderito alla rete Sole (Sanità on line), la rete telematica che collega professionisti e strutture del Servizio sanitario regionale per lo scambio di informazioni e documenti sugli assistiti, uno scambio basato su esplicito e formale consenso degli interessati, utile a migliorare i processi di cura e a semplificare le procedure (ad esempio, il medico di famiglia può consultare sul suo pc il referto di un esame specialistico che ha prescritto e illustrarlo all'assistito per decidere assieme una eventuale cura).

La rete Sole permette in automatico gli aggiornamenti anagrafici degli assistiti e lo scambio di: prescrizioni di visite ed esami specialistici, prescrizioni di farmaci, referti di visite ed esami specialistici, referti di Pronto soccorso, lettere di dimissioni da ricovero in ospedali pubblici, bilanci di salute, profilo sanitario sintetico nonché documenti per la gestione dei percorsi amministrativi relativi agli screening. Progressivamente, anche le strutture private accreditate stanno integrandosi nella rete Sole e saranno così disponibili per la rete anche i referti e le lettere di dimissione rilasciati da queste strutture. Al 31.12.2013 i consensi alla immissione delle informazioni e della documentazione sanitaria personale su Sole riguardano circa l'84% delle persone che vivono in Emilia-Romagna (il 78% nel 2012). I documenti scambiati nel 2013 sono 73.273.059 di cui 53.667.158 prescrizioni e 19.605.901 referti, notifiche e lettere di dimissione. Nel 2013 il numero di documenti disponibili sulla rete SOLE ammonta a 253.505.798.



Comunicazione per la salute

In Emilia-Romagna i servizi di comunicazione per la salute – informazione, ascolto – evidenziano una crescente partecipazione dei cittadini. Di seguito i servizi proposti e i dati di attività al 31 dicembre 2013.

Numero verde 800 033 033

Dopo 12 anni di attività, il numero verde unico del Servizio sanitario regionale 800 033 033 registra un aumento progressivo di chiamate. Dall'1 gennaio al 31 agosto 2014 sono state 115.245 le telefonate ricevute (107.844 nello stesso periodo del 2013 quando erano già in aumento rispetto all'anno precedente). Nel 2013 sono state complessivamente 160.448 le telefonate ricevute (1.656 in più rispetto al 2012 quando erano state 158.792), 547 in media al giorno (496 nel 2012).

Gratuito sia da telefono fisso che da cellulare e da tutto il Paese, fornisce le informazioni necessarie per usufruire dei servizi sanitari e socio-sanitari offerti dal Servizio sanitario regionale (dove andare, cosa serve, come fare). Risponde, con operatori qualificati e appositamente formati, dalle 8,30 alle 17,30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30. Nel 2013, il tempo medio di attesa prima della risposta dell'operatore è stato di 17 secondi.

Il primo motivo di ricorso al numero verde riguarda l'area della specialistica ambulatoriale, in particolare come e dove effettuare visite, esami, terapie, interventi: 45,8%. Il secondo riguarda le sedi, gli operatori del Servizio sanitario regionale e i riferimenti per l'accesso nei diversi luoghi (indirizzi, recapiti telefonici, orari): 18,8%. Il terzo riguarda le esenzioni dal pagamento del ticket per patologia, reddito: 5,5%. Il quarto le campagne di prevenzione e di informazione: 4,8%. Il quinto il pagamento del ticket: 4,7%. Il sesto la sanità pubblica (certificati, vaccinazioni): 4,4%. *(Per l'andamento delle chiamate negli anni, consultare il dossier "Quattro anni di sanità").*

Telefonate al Numero verde, tipologie – Anno 2013



Guida ai servizi: le informazioni on line

I dati di accesso 2013 alla Guida ai servizi, il servizio informativo on line consultabile, oltre che su Saluter.it, su tutti i portali delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, si riferiscono solo al secondo semestre dell'anno (Il nuovo sistema di analisi degli accessi ai siti web della Regione Emilia-Romagna, "Piwik", è attivo dall'1 gennaio 2013 e il profilo statistico della Guida ai servizi è stato attivato in luglio). Tra luglio e dicembre del 2013, le visite sono state 105.633, di cui da telefono mobile 27.232. Il picco dei visitatori unici (il dato è mensile) si è avuto a ottobre (22.256) e a novembre (21.714).

Le pagine più consultate: il ticket per le visite e gli esami specialistici (25.703 visualizzazioni), l'esenzione dal pagamento del ticket in base al reddito (15.415), per patologia (13.740), per gravidanza (9.471), quindi i punti di prenotazione Cup (9.241).

Il portale web del Servizio sanitario regionale

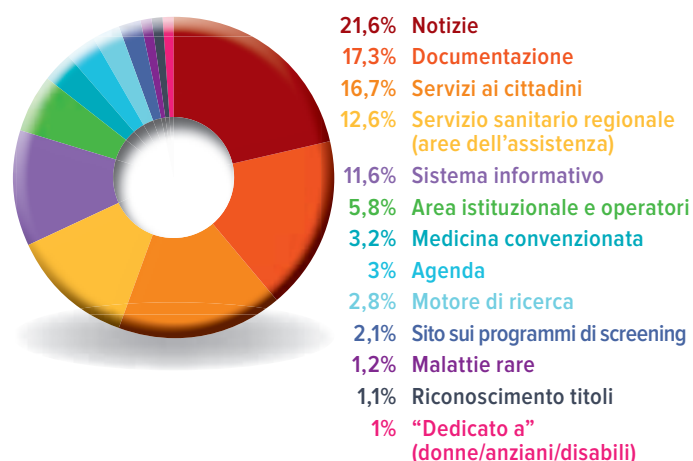
Nel 2013 sono state oltre 1 milione le visite al portale web del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna (www.saluter.it, on line da ottobre del 2003): 1.071.623 accessi, di cui 169.194 da telefono mobile. I visitatori unici (il dato è mensile) sono stati stabilmente superiori ai 60.000, con picchi in ottobre (89.609) e novembre (83.201). Il sistema di analisi degli accessi ai siti web della Regione Emilia-Romagna, "Piwik", utilizzato dal 2013, garantisce conteggi statistici più accurati rispetto all'analisi effettuata in precedenza. Proprio per il diverso modo di conteggiare gli accessi, i dati 2013 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nel 2013 le pagine più consultate sono state: le notizie (480.788 visualizzazioni, 21,6% del totale), l'area della documentazione (436.683, il 17,3% del totale, in particolare le leggi, il prontuario terapeutico regionale, l'area dedicata ai convegni e seminari, il nomenclatore tariffario), i servizi ai cittadini (418.763, il 16,7%, in particolare ticket ed esenzioni, visite ed esami, alimentazione, gioco d'azzardo, farmaci equivalenti).

Le notizie pubblicate su Saluter.it nel 2013 sono state 1.303 (269 della Regione, 1.034 delle Aziende sanitarie).

Sono stati scaricati 251.993 file. I più scaricati sono stati: il nomenclatore tariffario regionale, la nota sul tema dei ticket con le indicazioni per l'autocertificazione della fascia di reddito e il modulo per l'autocertificazione del reddito, il bando del corso triennale di medicina generale, la graduatoria definitiva di medicina generale, l'elenco delle sedi farmaceutiche per le quali è in corso la procedura per l'assegnazione attraverso concorso, il documento di indirizzo sui nuovi anticoagulanti orali (prontuario terapeutico regionale), la locandina della campagna informativa regionale "Le scale: musica per la tua salute". *(Per l'andamento delle visite e delle notizie pubblicate negli anni, consultare il dossier "Quattro anni di sanità").*

Saluter.it, pagine più visualizzate – Anno 2013





Siti web tematici del Servizio sanitario regionale

Oltre a Saluter.it sono on line: “Sistema informativo politiche salute politiche sociali”, “118 Emilia-Romagna”, “Alimenti e salute”, “Anagrafe canina regionale”, “Consultori familiari”, “Dipendenze patologiche”, “Donare sangue”, “Fascicolo sanitario elettronico”, “Gravi cerebrolesioni acquisite”, “Open Data – ReportER”, “Pagamento online (per visite ed esami specialistici)”, “Positivo alla salute” (progetto per diffondere la cultura dell’attività fisica e dello sport sano), “HelpAids”, “Prenotazione online (di viste ed esami specialistici)”, “Registro Emofilia”, “Registro malformazioni genetiche”, “Rete dei servizi di genetica”, “Rete donazione e trapianti”, “Saperidoc - Salute perinatale e riproduttiva”, “Sanità on line – rete telematica tra operatori e servizi”, “SanitArte - luoghi, opere d’arte, documenti storici delle Aziende sanitarie”, “Screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto”, “Screening per la prevenzione dei tumori femminili”, “Sistema informativo politiche salute politiche sociali”, “Tempi di attesa, visite ed esami”, “Zanzara Tigre e altri insetti”.

I Comitati consultivi misti (Ccm) e il Comitato consultivo regionale per la qualità dal lato del cittadino (Ccrq)

In Emilia-Romagna l’ascolto e il coinvolgimento dei cittadini è inserito all’interno di un sistema regionale che vede il coinvolgimento dei Comitati consultivi misti (Ccm) delle Aziende sanitarie, composti in maggioranza da rappresentanze dei cittadini (associazioni di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini) e in minoranza da rappresentanti dell’Azienda sanitaria, con compiti di verifica della qualità dei servizi e con funzioni propositive per migliorarla. I Comitati consultivi misti sono 42 in tutta la regione e sono circa 900 le persone impegnate al loro interno, di cui 500 volontari. Un rappresentante dei Comitati consultivi misti per ogni Azienda sanitaria fa parte del Comitato consultivo regionale per la qualità dal lato del cittadino (Ccrq), istituito con le stesse finalità presso l’Assessorato regionale politiche per la salute. L’Agenzia sanitaria e sociale regionale cura, con il coinvolgimento del Ccrq, progetti e iniziative attraverso il Laboratorio regionale per l’ascolto il coinvolgimento dei cittadini.

Le segnalazioni agli Urp delle Aziende sanitarie

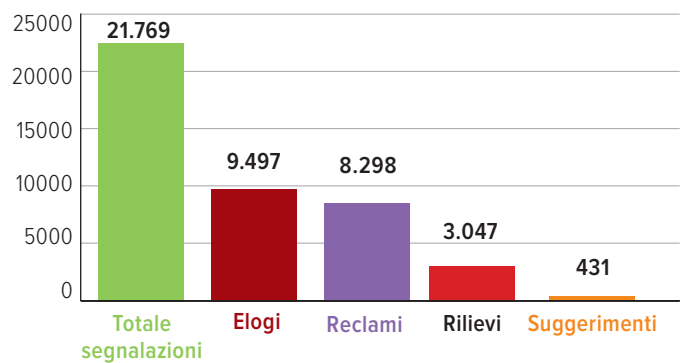
L’analisi delle segnalazioni dei cittadini agli Uffici relazioni con il pubblico (Urp) delle Aziende sanitarie si basa sulla classificazione messa a punto dal Comitato consultivo regionale per la qualità dal lato del cittadino (Ccrq), in collaborazione con gli Uffici relazioni con il pubblico. Nel 2013 si è assistito a un forte aumento degli elogi nelle segnalazioni dei cittadini: +3,4% rispetto al 2012, per un totale percentuale di 43,6% (9.497). I reclami sono invece diminuiti, -3,1% pari al 38,1% (8.298) del totale. Mai così tanti elogi e mai così tante segnalazioni: 21.769 in totale (21.145 nel 2012). Il maggior numero di segnalazioni, 55% del totale, è circoscritto in due aree: “gli aspetti tecnici professionali” e gli “aspetti relazionali”. In particolare “gli aspetti tecnici professionali” (38% del totale) mostrano negli ultimi anni un aumento degli elogi fino ad essere nel 2013 il 65% del totale degli elogi e segnalano una tendenza dei cittadini a dare importanza alla qualità della prestazione e alla competenza dell’operatore sempre più in termini positivi che negativi (complessivamente nel 2013, 6.159 elogi contro 1.977 reclami). Negli “aspetti tecnici professionali” rientrano le segnalazioni sull’opportunità/adequatezza della prestazione, la correttezza/precisione/accuratezza nell’eroga-

zione della prestazione, l’attenzione ai bisogni della persona da parte del personale sanitario.

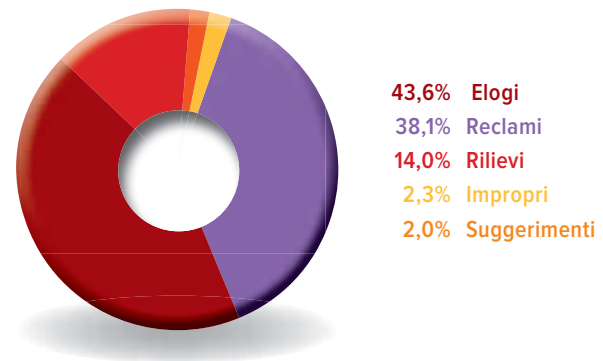
Anche gli “aspetti relazionali” (17% del totale) registrano più elogi, 2.774, contro 850 reclami, in particolare per quanto riguarda “cortesia e gentilezza” (49,2% degli elogi).

Il maggior numero dei reclami ha riguardato nel 2013 le aree “aspetti tecnici professionali” (24%) e “aspetti organizzativi” (22%) pari al 46% del totale dei reclami, in lieve aumento rispetto all’anno precedente (3.837 segnalazioni contro 3.744). In diminuzione invece le segnalazioni per gli “aspetti economici” (1.333 segnalazioni, pari al 16% del totale dei reclami; erano state 1.425 nel 2012). *(Per l’andamento delle segnalazioni negli anni, consultare il dossier “Quattro anni di sanità”).*

Numero delle segnalazioni agli Urp delle Aziende sanitarie – Anno 2013



Tipologia delle segnalazioni agli Urp delle Aziende sanitarie – Anno 2013



L’attività di comunicazione: campagne, comunicati stampa

Nel 2013 sono state realizzate 11 campagne informative del Servizio sanitario regionale: la campagna sul nuovo percorso gratuito per valutare il rischio familiare ed ereditario nella prevenzione del tumore della mammella, la campagna informativa sulla lotta al dolore, per la prevenzione della leishmaniosi, per la lotta alla zanzara tigre, per promuovere la donazione di organi tessuti, per promuovere la vaccinazione antinfluenzale, per promuovere il fascicolo sanitario elettronico, la campagna informativa sulla farmacovigilanza, per promuovere le donazioni di sangue, per la lotta all’Hiv/Aids, sulle infezioni a trasmissione sessuale, la campagna informativa sulla farmacovigilanza. È stata inoltre realizzata la pubblicazione/report con i dati di attività del Servizio sanitario regionale e con il dossier sul terremoto del maggio 2012. Nel 2013 sono stati 93 i comunicati stampa della Regione Emilia-Romagna in tema di sanità.

Dossier quattro anni di sanità





Aziende sanitarie e Irccs: posti letto e personale

Aziende Usl: posti letto, personale, medici e pediatri di famiglia – Il confronto anni 2010-2013

Aziende Usl	Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente	Medici di medicina generale	Pediatri di libera scelta	Anno 2010		Anno 2013	
					Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente (**)	Medici di medicina generale	Pediatri di libera scelta
Azienda Usl di Piacenza	866	3.637	213	33	796	3.649	196	33
Azienda Usl di Parma	408	2.597	300	58	395	2.638	285	58
Azienda Usl di Reggio Emilia	717	4.141	335	82	723	3.991	334	87
Azienda Usl di Modena	1.645	6.111	519	100	1.462	6.148	514	102
Azienda Usl di Bologna	1.817	8.485	616	118	1.431	8.155	586	122
Azienda Usl di Imola	564	1.793	99	20	559	1.789	94	22
Azienda Usl di Ferrara	759	3.137	283	39	600	2.877	270	39
Azienda Usl di Ravenna	1.173	4.979	284	49	1.127	4.891	276	51
Azienda Usl di Forlì	618	2.622	140	26	524	2.543	139	27
Azienda Usl di Cesena	645	2.827	149	32	559	2.964	147	31
Azienda Usl di Rimini	918	4.214	238	45	955	4.336	235	47
Totale	10.193	44.543	3.176	602	9.131	43.981	3.076	619

(*) Nella tabella non sono compresi i posti letto dell'ospedalità privata accreditata.

(**) Il personale dell'Irccs di Meldola è compreso nella quota di personale di pertinenza dell'Azienda Usl di Forlì, quello dell'Istituto di riabilitazione di Montecatone non è personale del Servizio sanitario ma personale dipendente della Montecatone RI SpA.

Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Irccs: posti letto, personale Il confronto anni 2010-2013

Aziende sanitarie, Ospedaliero-Universitarie, Irccs: posti letto, personale	Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente	Anno 2010		Anno 2013	
			Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente	Posti letto pubblici (*)	Personale dipendente
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	1.233	3.855	1.154	3.771		
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	921	2.822	907	2.900		
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	744	2.424	677	2.384		
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	1.654	5.132	1.535	4.806		
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	860	2.550	711	2.479		
Irccs - Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna	336	1.201	327	1.246		
Totale	5.748	17.984	5.311	17.586		

(*) Nella tabella non sono compresi i posti letto dell'ospedalità privata accreditata.



Il personale dipendente del Servizio sanitario regionale – Anni 2010-2013

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Dirigenti medici	9.121	9.140	9.126	9.116
Dirigenti veterinari	517	506	505	502
Dirigenti sanitari	1.229	1.263	1.328	1.330
Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi	573	575	577	570
Personale infermieristico	26.752	26.587	26.441	26.353
Personale tecnico sanitario	3.474	3.409	3.364	3.323
Personale della prevenzione	907	931	899	808
Personale della riabilitazione	2.374	2.360	2.367	2.380
Assistenti sociali	421	401	405	388
Personale tecnico	5.045	4.981	4.846	4.862
Operatori tecnici addetti all'assistenza	204	181	173	161
Operatori socio-sanitari	5.561	5.663	5.707	5.729
Ausiliari specializzati	291	298	271	250
Personale amministrativo	6.055	5.994	5.863	5.795
Assistenti religiosi	2	5	5	5
Totale	62.527	62.294	60.877	61.567

La spesa sanitaria e socio-sanitaria

Spesa per funzioni e livelli di assistenza – Anni 2010 e 2011

Livelli di assistenza	Costo 2010 in migliaia di euro (1)	% sul totale	Costo pro-capite 2010 in euro	Costo 2011 in migliaia di euro (1)	% sul totale	Costo pro-capite 2011 in euro
Assistenza di base (medici di medicina generale, continuità assistenziale, pediatri di libera scelta)	489.194	5,80%	110,37	495.802	5,82%	111,19
Emergenza sanitaria territoriale	124.849	1,48%	28,17	123.900	1,46%	27,79
Assistenza farmaceutica territoriale	1.076.909	12,77%	242,96	1.034.929	12,16%	232,09
Assistenza integrativa e protesica	133.667	1,59%	30,16	135.542	1,59%	30,40
Assistenza specialistica compreso Pronto soccorso non seguito da ricovero (3)	1.455.509	17,26%	328,38	1.500.394	17,62%	336,47
Assistenza domiciliare (2)	192.690	2,29%	43,47	216.389	2,54%	48,53
Assistenza donne, famiglia, coppie (Consultori, Pediatrie di comunità)	89.550	1,06%	20,20	88.867	1,04%	19,93
Assistenza psichiatrica	363.929	4,32%	82,11	367.635	4,32%	82,44
Assistenza riabilitativa ai disabili (2)	141.513	1,68%	31,93	144.090	1,69%	32,31
Assistenza ai tossicodipendenti	75.431	0,89%	17,02	74.363	0,87%	16,68
Assistenza agli anziani (2)	352.573	4,18%	79,54	353.175	4,15%	79,20
Assistenza ai malati terminali	25.871	0,31%	5,84	26.644	0,31%	5,98
Assistenza a persone affette da HIV	4.300	0,05%	0,97	4.710	0,06%	1,06
Assistenza idrotermale	20.382	0,24%	4,60	20.194	0,24%	4,53
Totale assistenza distrettuale	4.546.367	53,92%	1.025,70	4.586.634	53,87%	1.028,57
Totale assistenza ospedaliera	3.496.538	41,47%	788,85	3.538.426	41,56%	793,50
Totale assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	388.435	4,61%	87,63	389.346	4,57%	87,31
Totale livelli di assistenza per residenti	8.431.340	100%	1.902,19	8.514.406	100%	1.909,38

La popolazione utilizzata per il calcolo del costo pro-capite è quella regionale (statistica self-service) residente al 31/12.

Popolazione al 31/12/2010: 4.432.439

Popolazione al 31/12/2011: 4.459.246

NOTE

- Il costo dell'assistenza sanitaria nelle carceri non rientra nel pro-capite sia nel 2010 che nel 2011, per un costo 2010 pari a 17,808 milioni e 2011 pari a 18,446 milioni.
 - Per le prestazioni finanziate dal Fondo regionale per la non autosufficienza i costi comprendono esclusivamente la quota di spesa riferita ai LEA a carico del Fondo sanitario regionale; è esclusa la quota parte finanziata con risorse regionali.
 - Nel livello dell'assistenza specialistica non sono compresi gli esami e gli approfondimenti diagnostici effettuati nell'ambito di programmi di screening (mammografico, collo utero e colon-retto), stimati nell'ordine di 17 milioni di euro circa, ricompresi invece nel livello assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro.
- L'elaborazione è fatta a costi pieni, ossia i costi generali di Azienda sanitaria vengono riattribuiti proporzionalmente alle funzioni assistenziali.



Spesa per funzioni e livelli di assistenza – Anni 2012 e 2013

Livelli di assistenza	Costo 2012 in migliaia di euro (1)	% sul totale	Costo pro-capite 2012 in euro	Costo 2013 in migliaia di euro (1)	% sul totale	Costo pro-capite 2013 in euro
Assistenza di base (medici di medicina generale, continuità assistenziale, pediatri di libera scelta)	494.267	5,70%	110,55	496.034	5,76%	111,40
Emergenza sanitaria territoriale	137.427	1,58%	30,74	142.283	1,65%	31,95
Assistenza farmaceutica territoriale	933.956	10,76%	208,89	923.193	10,71%	207,33
Assistenza integrativa e protesica	135.667	1,56%	30,34	135.159	1,57%	30,35
Assistenza specialistica compreso Pronto soccorso non seguito da ricovero (3)	1.541.801	17,77%	344,84	1.541.922	17,90%	346,28
Assistenza domiciliare	268.693	3,10%	60,10	262.062	3,04%	58,85
Assistenza alle donne, famiglia, coppie (Consultori, Pediatrie di comunità)	87.550	1,01%	19,58	77.369	0,90%	17,38
Assistenza psichiatrica	362.619	4,18%	81,10	376.991	4,38%	84,66
Assistenza riabilitativa ai disabili	179.724	2,07%	40,20	184.351	2,14%	41,40
Assistenza ai tossicodipendenti	76.754	0,88%	17,17	76.731	0,89%	17,23
Assistenza agli anziani	382.339	4,41%	85,51	386.539	4,49%	86,81
Assistenza ai malati terminali	30.693	0,35%	6,86	30.827	0,36%	6,92
Assistenza a persone affette da HIV	4.932	0,06%	1,10	5.832	0,07%	1,31
Assistenza idrotermale	19.062	0,22%	4,26	17.965	0,21%	4,03
Totale assistenza distrettuale	4.655.483	53,66%	1.041,24	4.657.258	54,05%	1.045,91
Totale assistenza ospedaliera	3.626.895	41,80%	811,19	3.562.875	41,35%	800,14
Totale assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	394.282	4,54%	88,18	396.356	4,60%	89,01
Totale livelli di assistenza per residenti	8.676.661	100%	1.940,61	8.616.490	100%	1.935,06

La popolazione utilizzata per il calcolo del costo pro-capite è quella regionale (statistica self-service) residente al 31/12.

Popolazione al 31/12/2012: 4.471.104

Popolazione al 31/12/2013: 4.452.782

NOTE

- Il costo dell'Assistenza sanitaria nelle carceri non rientra nel pro-capite sia nel 2012 che nel 2013, per un costo 2012 pari a 19,306 milioni e 2013 pari a 21,244 milioni.
- Per ciò che riguarda le prestazioni finanziate dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza i costi comprendono anche la quota parte finanziata con risorse regionali.
- Nel livello dell'Assistenza Specialistica non sono compresi gli esami e gli approfondimenti diagnostici effettuati nell'ambito di programmi di screening (mammografico, collo utero e colon-retto), stimati nell'ordine di 17 milioni di euro circa, ricompresi invece nel livello Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro.

L'elaborazione è fatta a costi pieni ossia i costi generali di azienda sanitaria vengono riattribuiti proporzionalmente alle funzioni assistenziali.

La spesa sanitaria Regione per Regione – Anni 2010-2012* (cifre assolute in migliaia di euro)

Regione e Provincia autonoma	Totale spesa 2010	Totale spesa 2011	Totale spesa 2012	Differenza % 2011/2010	Differenza % 2012/2011
Piemonte	8.459.592	8.445.965	8.544.769	-0,16%	1,17%
Valle D'Aosta	277.355	284.938	286.142	2,73%	0,42%
Lombardia	17.734.377	18.514.009	18.682.374	4,40%	0,91%
Provincia autonoma di Bolzano	1.102.868	1.145.423	1.156.105	3,86%	0,93%
Provincia autonoma di Trento	1.091.019	1.169.561	1.188.729	7,20%	1,64%
Veneto	8.853.658	8.946.090	9.035.633	1,04%	1,00%
Friuli Venezia Giulia	2.464.915	2.562.462	2.590.210	3,96%	1,08%
Liguria	3.244.496	3.304.101	3.202.682	1,84%	-3,07%
Emilia-Romagna	8.405.237	8.518.794	8.841.252	1,35%	3,79%
Toscana	7.081.695	7.111.197	7.316.759	0,42%	2,89%
Umbria	1.625.831	1.663.047	1.681.894	2,29%	1,13%
Marche	2.805.795	2.797.055	2.824.956	-0,31%	1,00%
Lazio	11.171.783	11.280.459	11.263.792	0,97%	-0,15%
Abruzzo	2.337.738	2.358.247	2.384.785	0,88%	1,13%
Molise	657.922	657.897	649.439	0,00%	-1,29%
Campania	9.990.819	9.976.620	9.874.724	-0,14%	-1,02%
Puglia	7.235.544	7.083.998	7.073.103	-2,09%	-0,15%
Basilicata	1.051.993	1.067.584	1.064.698	1,48%	-0,27%
Calabria	3.427.808	3.426.834	3.390.210	-0,03%	-1,07%
Sicilia	8.521.735	8.732.121	8.716.825	2,47%	-0,18%
Sardegna	3.062.898	3.202.214	3.267.332	4,55%	2,03%
Italia	110.605.079	112.248.615	113.036.413	1,49%	0,70%

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

* I dati al 2012 sono gli ultimi disponibili.



I tempi di pagamento dei fornitori

Tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi (in giorni) – Anni 2010-2013

Aziende sanitarie	2010	2011	2012	2013
Azienda Usl di Piacenza	250	315	220	90
Azienda Usl di Parma	120	180	180	90
Azienda Usl di Reggio Emilia	225	270	180	90
Azienda Usl di Modena	240	210	150	90
Azienda Usl di Bologna	325	305	255	98
Azienda Usl di Imola	270	330	240	90
Azienda Usl di Ferrara	320	300	230	80
Azienda Usl di Ravenna	270	300	210	90
Azienda Usl di Forlì	360	420	330	90
Azienda Usl di Cesena	240	300	210	90
Azienda Usl di Rimini	300	270	210	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	240	260	230	90
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	290	300	285	80
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	245	390	298	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	315	300	255	90
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	315	255	345	135
Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna	90	90	90	75
Valore medio regionale	266	282	230	91

Gli acquisti attraverso Intercent-ER

Acquisti e risparmi delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER – Anni 2010-2013

	2010 (*) in mln. di euro	2011 in mln. di euro	2012 in mln. di euro	2013 in mln. di euro
Totale acquisti delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER	641	330	244	433
Totale risparmi delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER (calcolati rispetto ai prezzi medi precedentemente pagati)	104	56	38	63
Percentuale di incidenza degli acquisti delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER sulla spesa complessiva per beni e servizi	32%	34%	35%	34%

(*) Il picco relativo al 2010 è dovuto principalmente all'emissione di ordinativi di fornitura (di durata triennale) delle gare di acquisto dei farmaci. Dal 2011 tali ordinativi hanno validità annuale e, di conseguenza, i valori di spesa si sono maggiormente livellati.



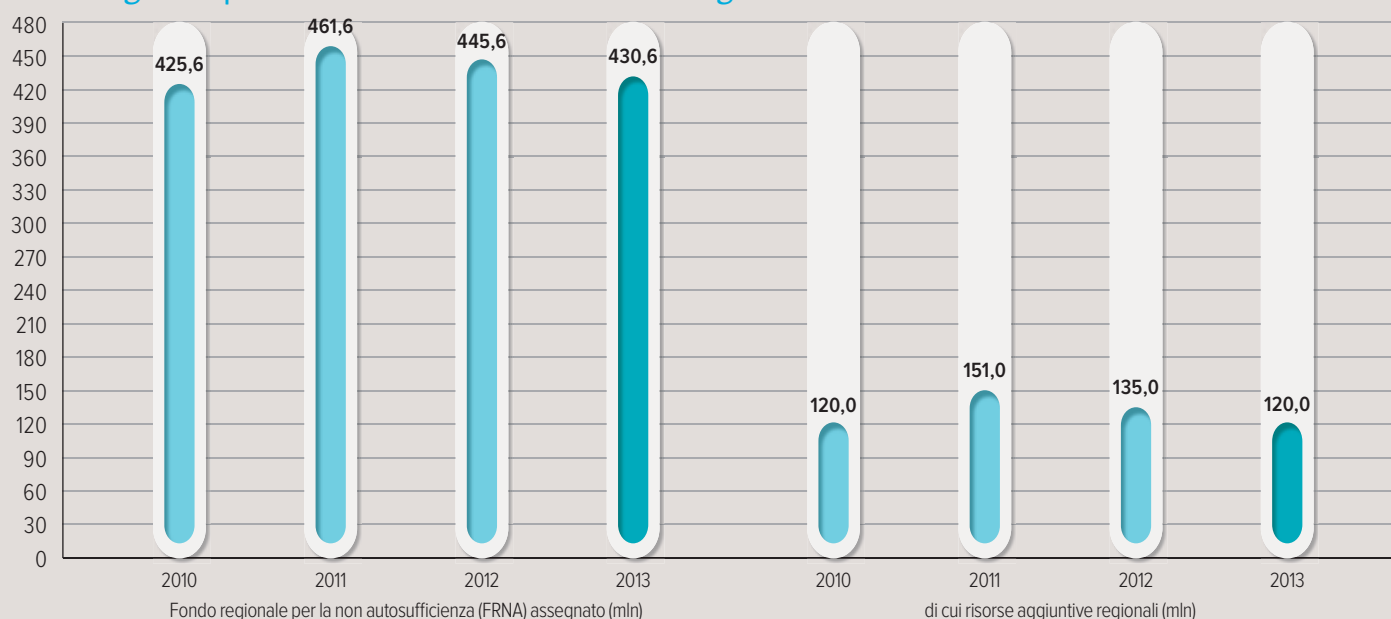
Il Fondo regionale per la non autosufficienza

Il Fondo regionale per la non autosufficienza dell'Emilia-Romagna, avviato per finanziare servizi dedicati a persone non autosufficienti, o a rischio di non autosufficienza, per mole di risorse impiegate, rete di servizi in campo, professionalità coinvolte ed esperienze acquisite costituisce un caso unico in Italia. Le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza sono ogni anno superiori al totale del Fondo nazionale. Tra il 2010 e il 2013, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato ogni anno oltre 120 milioni di proprie risorse aggiuntive (che si sono som-

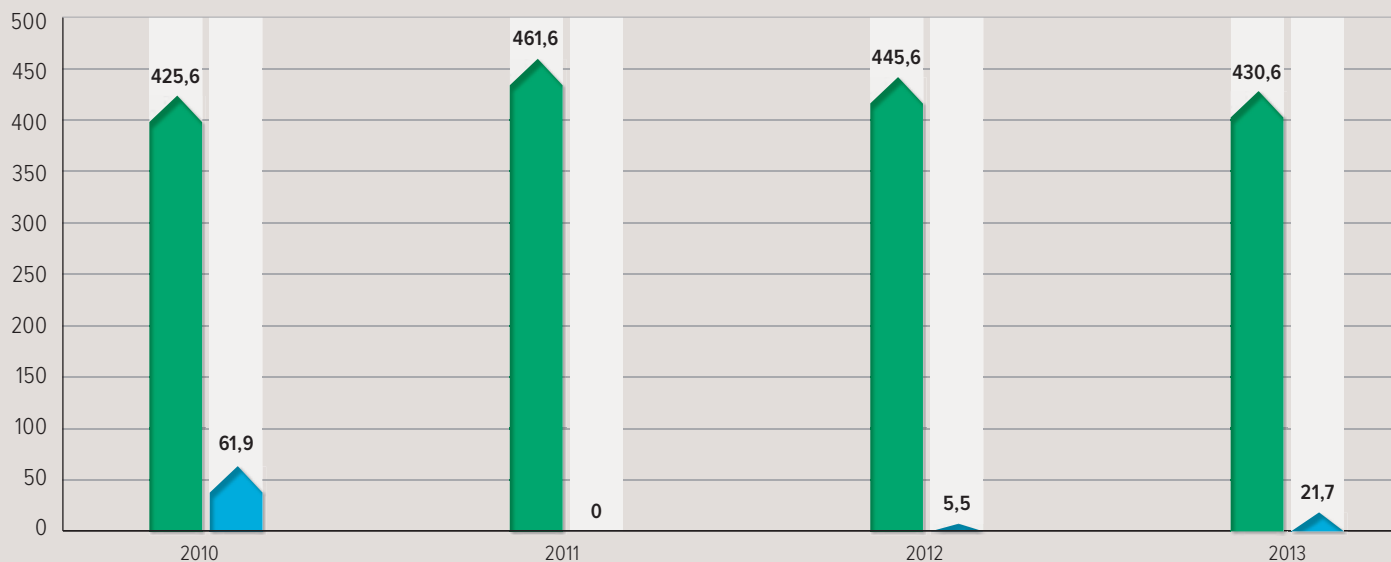
mate agli oltre 300 milioni di euro annuali del Fondo sanitario regionale). Nel 2011 e 2012 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato maggiori risorse aggiuntive (151 milioni nel 2011, 135 milioni nel 2012) per compensare il taglio del Fondo nazionale per la non autosufficienza.

In questi quattro anni sono stati stanziati complessivamente per la non autosufficienza 1,7 miliardi di euro. Di questi, 526 milioni di euro sono state le risorse aggiuntive impegnate dalla Giunta regionale.

Fondo regionale per la non autosufficienza: risorse assegnate in milioni di euro – Anni 2010-2013



Fondo regionale per la non autosufficienza: risorse regionali e nazionali in milioni di euro – Anni 2010-2013



Fondo regionale per la non autosufficienza FRNA Assegnato
Fondo nazionale per la non autosufficienza FNA Assegnato



L'assistenza e la spesa farmaceutica

Spesa per tipologia e variazione % – Il confronto anni 2010-2013

	2010	2013	var%
Spesa netta farmaceutica convenzionata	742.750.167	560.567.262	-24,5
Spesa erogazione diretta al cittadino farmaci fascia A*	193.172.613	227.157.750	17,6
attraverso i servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie	172.582.096	201.816.359	16,9
attraverso le farmacie convenzionate	20.590.517	25.341.391	23,1
Totale spesa farmaceutica territoriale	935.922.780	787.725.012	-15,8
Spesa farmaceutica ospedaliera*	439.013.976	436.010.127	-0,7
Spesa farmaceutica regionale complessiva	1.374.936.756	1.223.735.139	-11,0

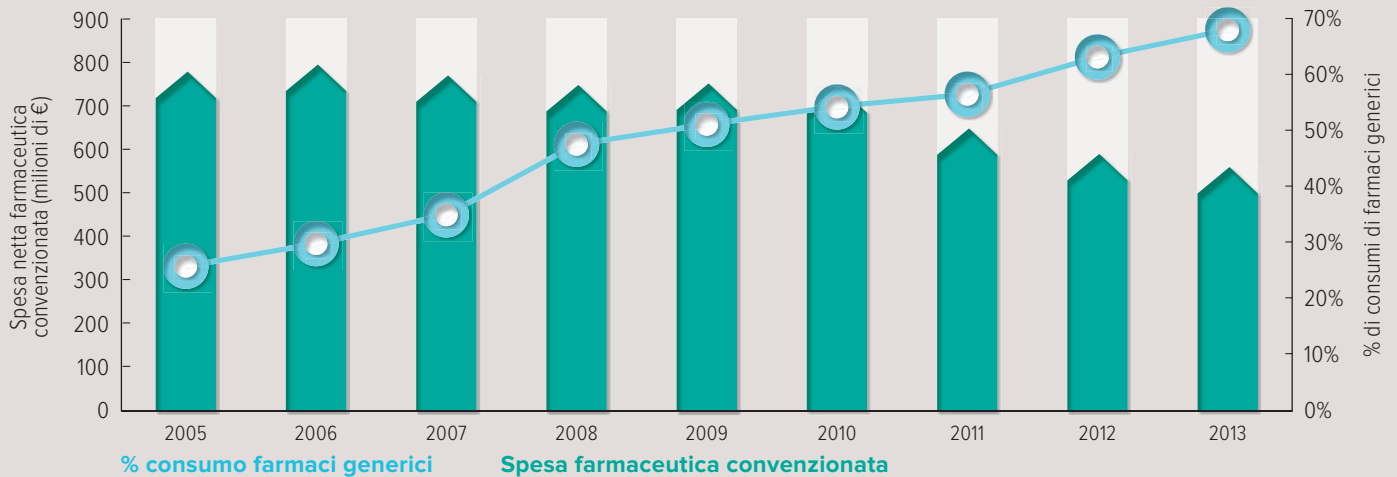
* escluso ossigeno.

Spesa farmaceutica convenzionata pro-capite in Emilia-Romagna e in Italia – Il confronto anni 2010-2013

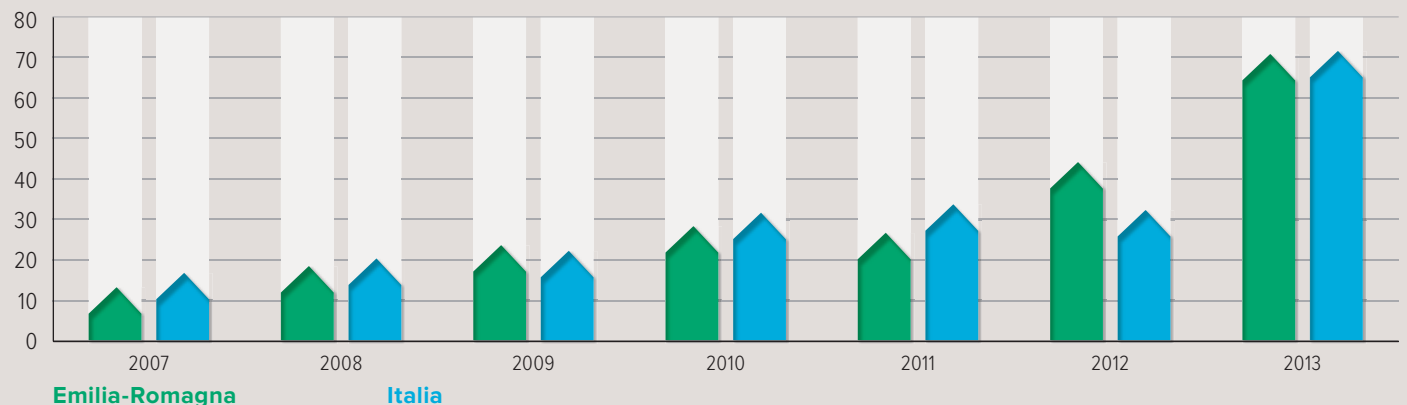
	2010	2013
Emilia-Romagna	179,4 euro	124,3 euro
Italia	215,1 euro	152,3 euro

Fonte dei dati: Agenas

Farmaci generici: andamento consumo rispetto alla spesa farmaceutica convenzionata in milioni di euro – Anni 2005-2013



Farmacovigilanza: segnalazioni di sospette reazioni avverse per 100.000 abitanti in Emilia-Romagna e in Italia Anni 2007-2013





Investimenti per edilizia sanitaria e socio-sanitaria

Investimenti per interventi di edilizia sanitaria e socio-sanitaria realizzati dal Servizio sanitario regionale il totale dal 2010 al 2013

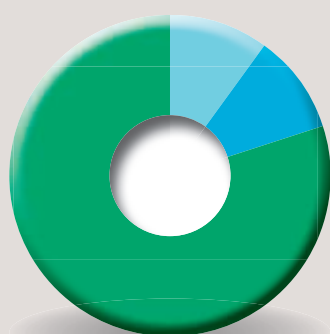
Ente attuatore	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione	Finanziamento Ente attuatore	Altri finanziamenti	Totale finanziamenti
Azienda Usl di Piacenza	7.713.300,50	3.647.913,94	547.256,15	-	11.908.470,59
Azienda Usl di Parma	6.402.565,81	3.027.062,18	9.480.333,64	-	18.909.961,63
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	8.692.573,02	4.046.034,39	60.000,00	-	12.798.607,41
Ausl Reggio Emilia	14.288.361,61	2.463.522,78	585.000,00	33.119,08	17.370.003,47
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	8.609.206,73	3.951.004,48	1.467.643,59	2.000.000,00	16.027.854,80
Azienda Usl di Modena	15.891.744,60	3.130.818,87	201.200,00	-	19.223.763,47
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	5.261.215,59	2.552.064,96	-	-	7.813.280,55
Azienda Usl di Bologna	14.092.949,92	5.525.854,48	550.000,00	3.904.518,82	24.073.323,22
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	11.795.951,78	31.032.428,43	-	-	42.828.380,21
Ircs - Istituto Ortopedico Rizzoli	3.921.125,00	3.432.442,36	6.652,56	2.380.000,00	9.740.219,92
Azienda Usl di Imola	3.493.668,02	7.844.248,35	3.500.000,00	-	14.837.916,37
Azienda Usl di Ferrara	7.056.534,83	1.636.101,50	1.264.055,59	-	9.956.691,92
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	4.826.000,00	39.648.469,21	-	-	44.474.469,21
Azienda Usl di Ravenna	10.393.493,91	4.022.076,13	-	-	14.415.570,04
Azienda Usl di Forlì	5.193.608,35	2.864.952,50	229.325,15	-	8.287.886,00
Azienda Usl di Cesena	5.487.913,35	4.196.710,73	201.922,00	-	9.886.546,08
Azienda Usl di Rimini	8.456.256,56	6.594.745,63	3.394.282,06	223.000,00	18.668.284,25
Totale	141.576.469,58	129.616.450,92	21.487.670,74	8.540.637,90	301.221.229,14

Gli interventi programmati dal 2010 al 2013 sono stati complessivamente 124, di questi, a tutto il 2013, il 10% si è già concluso, il 10% è in esecuzione e l'80% in progettazione. Rientrano in quest'ultimo caso i 53 interventi (150 milioni di euro) dell'Accordo di Programma sottoscritto il 1° marzo 2013 dalla Regione Emilia-Romagna con il Ministero della salute.

Tra gli interventi dell'Accordo di Programma: Casa della salute del Distretto Levante (Piacenza); l'ampliamento dell'Ospedale di Vaio (Parma); le Case della salute del Distretto nord e Distretto ovest (Reggio Emilia); l'ammodernamento delle attrezzature diagnosti-

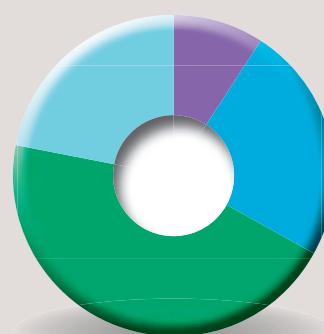
co-terapeutiche e dei sistemi informatici del Policlinico di Modena; l'adeguamento e ampliamento area pediatrica (1° stralcio), completamento reparto malattie infettive, completamento aree ambulatoriali polo cardio-toraco-vascolare del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna; potenziamento diagnostica per immagini e radioterapia, realizzazione nuovo magazzino unico per farmaci Arcispedale S. Anna di Cona (Ferrara); realizzazione della Casa della salute a Bondeno; acquisizione attrezzature per rinnovamento tecnologico rete Hub & Spoke Area vasta Romagna; completamento Dipartimento emergenza accettazione dell'Ospedale di Rimini.

Stato avanzamento degli interventi programmati dal 2010 al 2013 – Valori %



80% In progettazione
10% Conclusi
10% Lavori in corso

Distribuzione risorse per tipologia di intervento relativa agli interventi programmati dal 2010 al 2013 Valori %

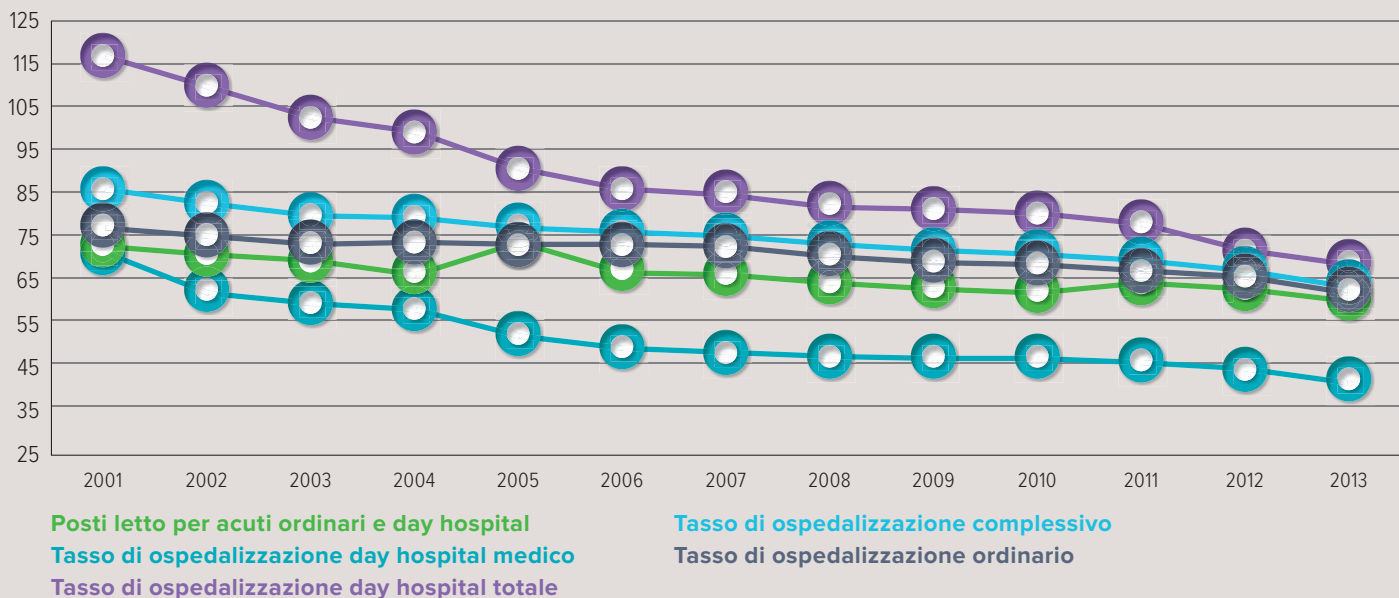


45% Ampliamento
24% Ristrutturazione
22% Tecnologie
9% Adeguamento normativo



L'assistenza ospedaliera

Tassi di ospedalizzazione – Anni 2001-2013 (numeri indice 2001=100)

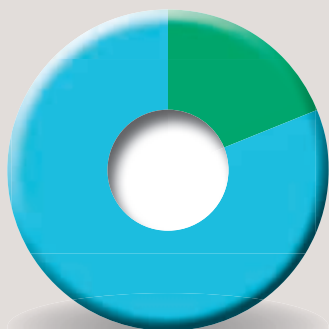


Attività di Pronto soccorso – Anni 2010-2013

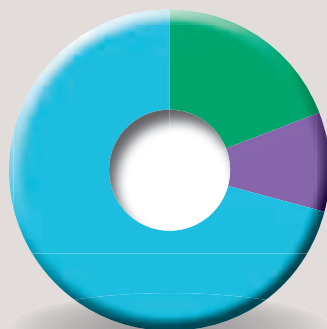
Aziende sanitarie	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Totale	% Ricoveri	Totale	% Ricoveri	Totale	% Ricoveri	Totale	% Ricoveri
Azienda Usl di Piacenza	106.798	15,0	107.573	16,1	110.938	15,8	110.098	16,3
Azienda Usl di Parma	39.325	13,8	35.762	15,4	39.632	16,1	38.718	16,4
Azienda Usl di Reggio Emilia	92.202	10,8	90.978	12,2	93.459	12,5	91.179	12,5
Azienda Usl di Modena	202.776	13,2	203.119	14,3	200.110	14,4	198.344	14,3
Azienda Usl di Bologna	246.856	13,2	249.696	15,2	239.259	15,0	237.284	14,6
Azienda Usl di Imola	59.231	15,6	57.897	15,8	55.329	16,7	54.416	17,1
Azienda Usl di Ferrara	89.257	12,3	89.265	15,9	84.543	14,4	74.037	14,0
Azienda Usl di Ravenna	183.586	12,6	188.466	14,2	183.442	14,5	179.908	14,8
Azienda Usl di Forlì	59.255	12,8	57.688	13,3	54.022	14,7	49.343	17,1
Azienda Usl di Cesena	55.074	18,2	78.757	13,0	80.742	13,1	81.907	12,9
Azienda Usl di Rimini	174.373	11,5	178.686	12,2	175.673	12,2	181.294	12,6
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	82.535	17,7	83.457	18,2	88.014	18,7	102.686	18,0
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	86.574	14,1	75.039	15,5	74.974	15,0	77.539	15,1
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	110.859	13,2	104.544	14,1	108.740	13,5	106.960	12,7
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	131.382	19,0	128.272	22,0	132.107	21,2	134.944	20,8
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	77.980	18,8	79.309	20,5	75.078	21,2	78.025	20,2
Ircs - Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna	28.129	7,3	26.577	7,4	25.024	7,5	24.882	7,2
Totale regionale	1.826.192	14,0	1.835.085	15,2	1.821.086	15,2	1.821.564	15,2



Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2010: 19.606

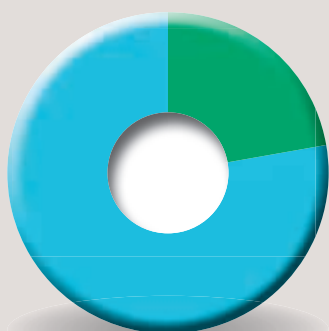


81,3% pubblici
18,7% privati accreditati

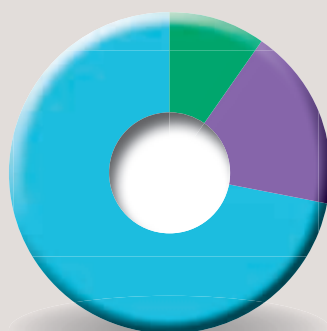


71,1% ordinari acuti
18,9% lungodegenza e riabilitazione
10% day hospital e day surgery

Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2011: 20.493

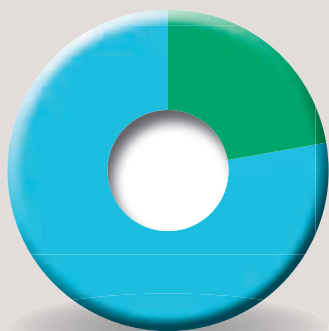


77,6% pubblici
22,4% privati accreditati

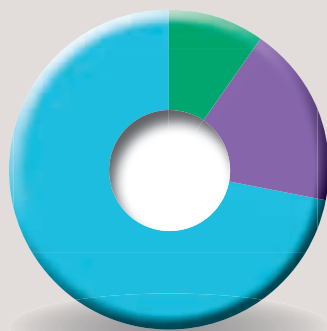


71,8% ordinari acuti
18,4% lungodegenza e riabilitazione
9,8% day hospital e day surgery

Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2012: 19.945

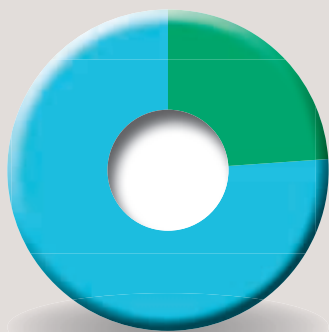


77% pubblici
23% privati accreditati

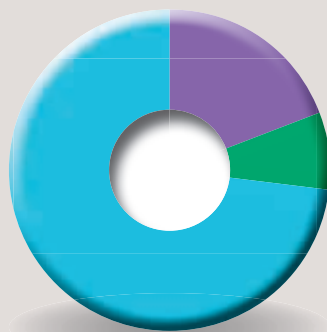


71,8% ordinari acuti
18,3% lungodegenza e riabilitazione
9,8% day hospital e day surgery

Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2013: 19.016



75,9% pubblici
24,1% privati accreditati

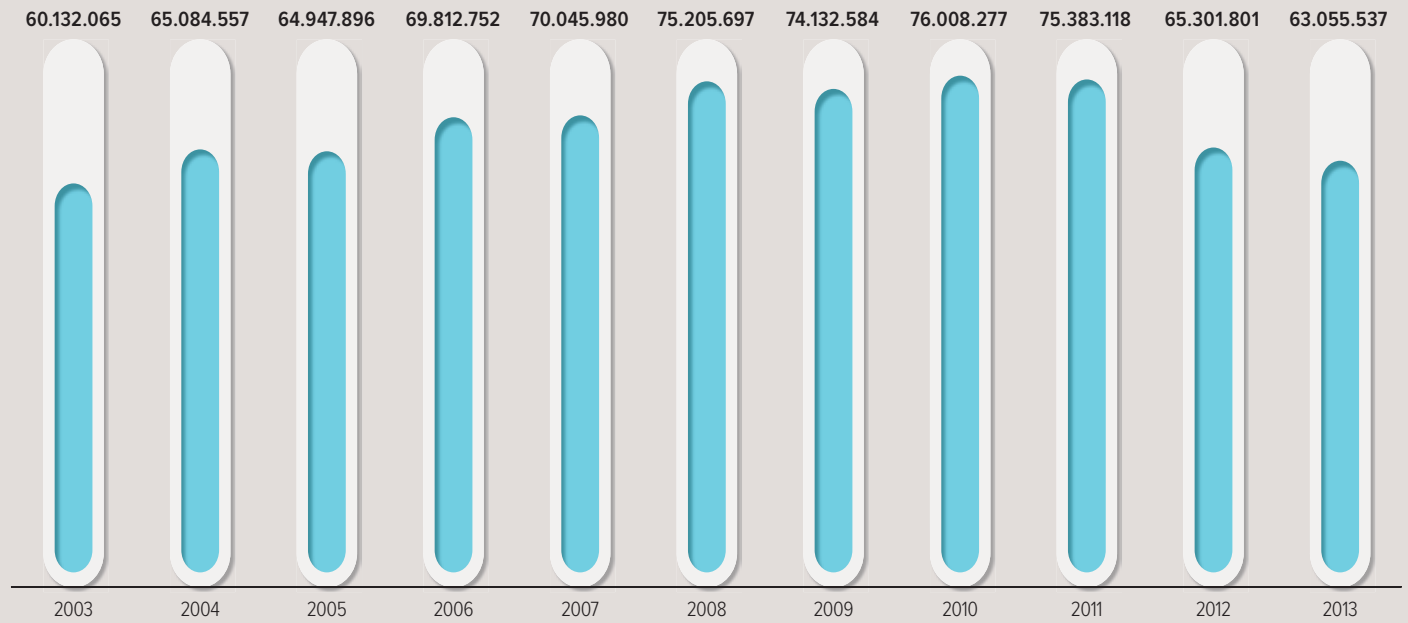


73,1% ordinari acuti
19,1% lungodegenza e riabilitazione
7,8% day hospital e day surgery



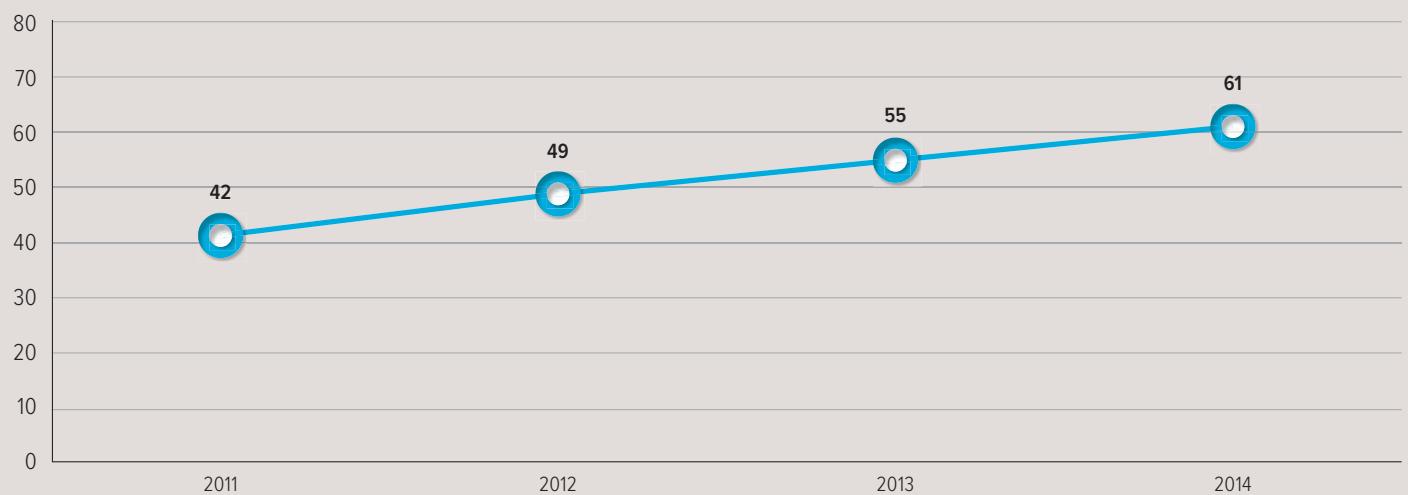
Assistenza specialistica ambulatoriale

Prestazioni specialistiche – Anni 2003-2013



Le Case della salute

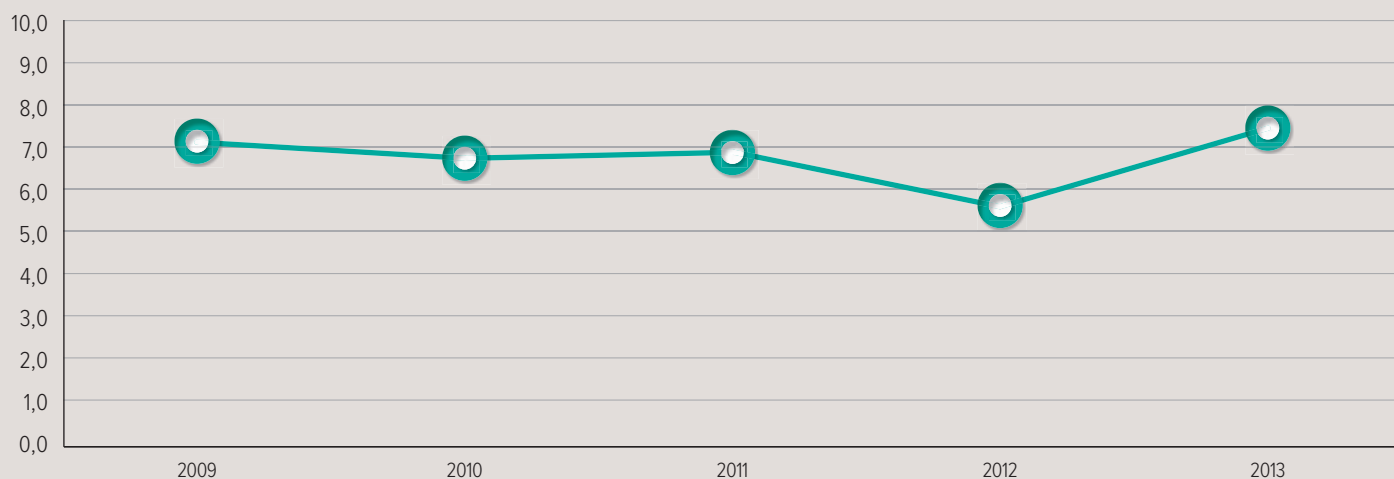
Le Case della salute operative in Emilia-Romagna – Anni 2011-2014





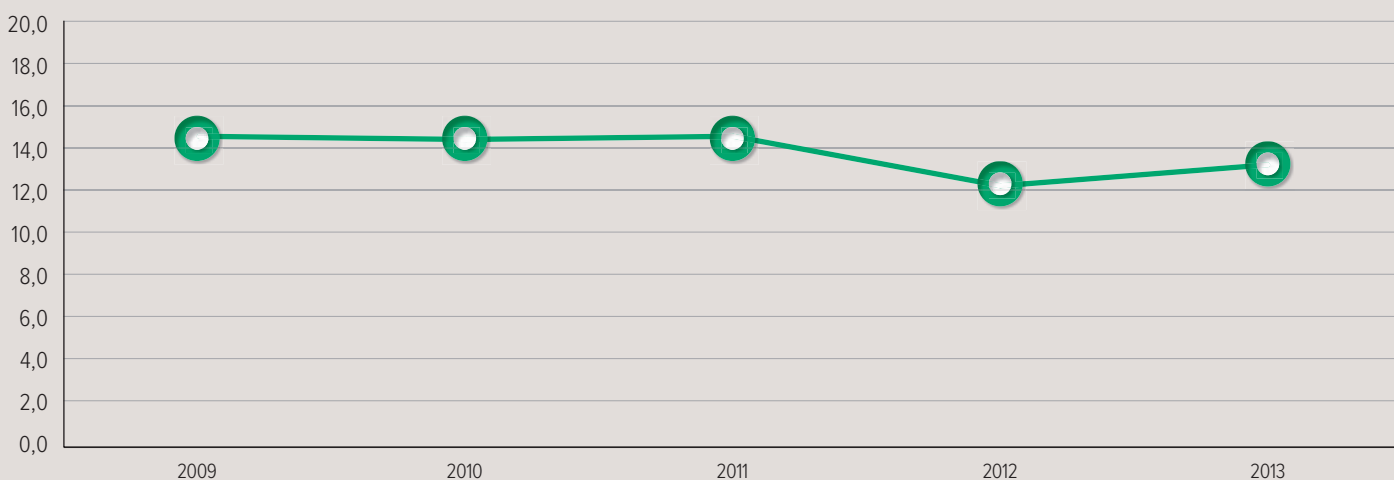
L'assistenza nei Consultori familiari

Percentuale utenti Consultori per area ostetricia/ginecologia su popolazione target* in Emilia-Romagna
Anni 2009-2013**



(*) Popolazione target: donne residenti di età 15-64 anni.

Percentuale utenti Spazi giovani su popolazione target* in Emilia-Romagna – Anni 2009-2013**

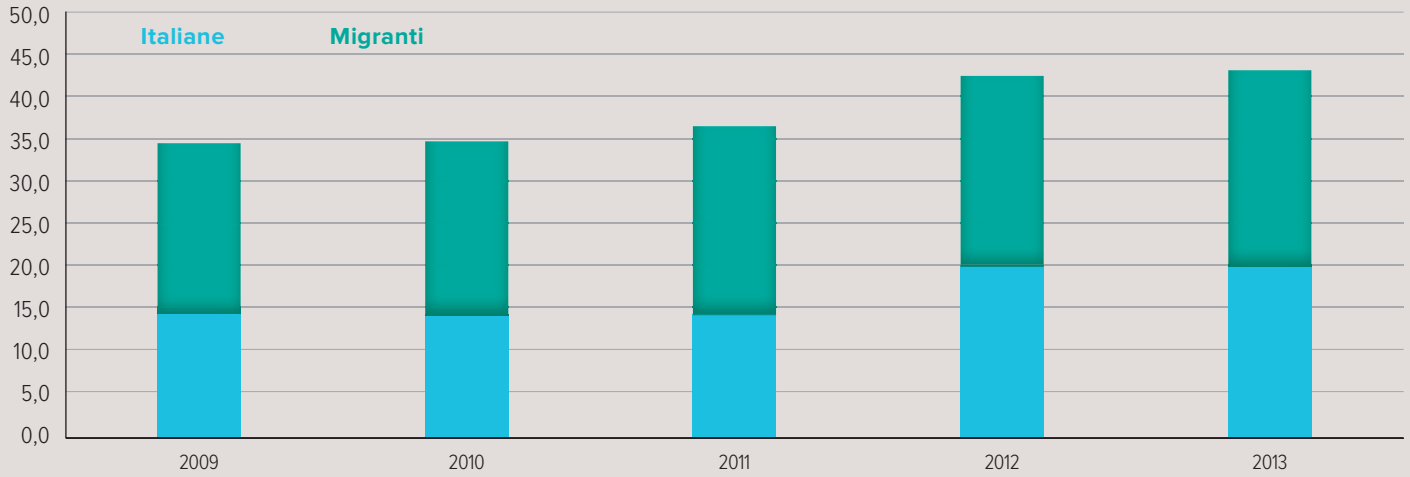


(*) Popolazione target: ragazzi e ragazze di età 14-19 anni.

(**) In entrambe le rappresentazioni, la diminuzione del numero degli utenti negli anni 2012 e 2013 è in parte dovuta al diverso metodo di rilevazione dati che, appunto, dal 2012 è effettuata nell'ambito del Flusso Informativo Sico (le precedenti rilevazioni avvenivano tramite raccolta cartacea presso ciascuna Azienda sanitaria). Inoltre, il numero degli utenti regionali non corrisponde più alla somma degli utenti aziendali che a sua volta non corrisponde alla somma di quelli distrettuali. Questo accade perché un utente che si è rivolto a Consultori di due Distretti diversi della stessa Azienda UsI è stato conteggiato una sola volta nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a Consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale.



Numero gravidanze seguite nei Consultori suddivise per cittadinanza – Anni 2009-2013



Banca dati certificati di assistenza al parto (CEDAP)

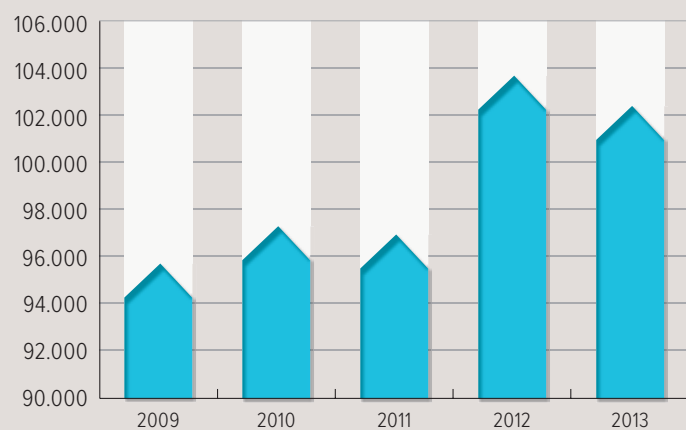


Assistenza domiciliare

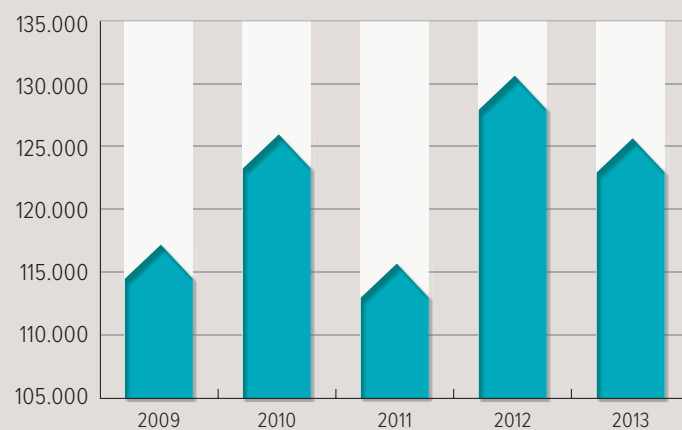
Assistenza domiciliare: persone assistite, casi di assistenza domiciliare, accessi operatori – Anni 2009-2013

Anno 2013	Persone assistite	102.531
	Casi di assistenza domiciliare	125.725
	Totale accessi degli operatori	2.520.346
Anno 2012	Persone assistite	103.728
	Casi di assistenza domiciliare	130.637
	Totale accessi degli operatori	2.442.949
Anno 2011	Persone assistite	97.037
	Casi di assistenza domiciliare	115.799
	Totale accessi degli operatori	2.464.867
Anno 2010	Persone assistite	97.354
	Casi di assistenza domiciliare	126.033
	Totale accessi degli operatori	2.525.799
Anno 2009	Persone assistite	95.701
	Casi di assistenza domiciliare	117.029
	Totale accessi degli operatori	2.485.082

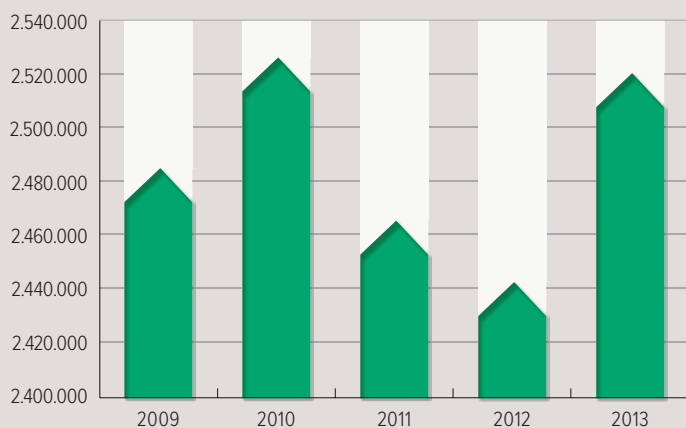
Persone assistite – Anni 2009-2013



Casi di assistenza domiciliare – Anni 2009-2013



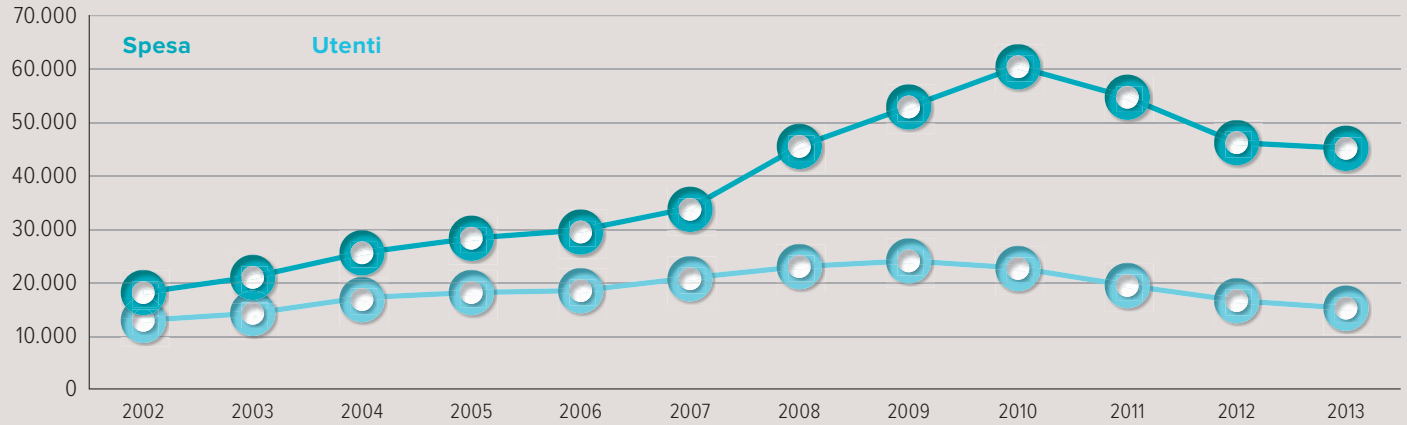
Totale accessi degli operatori – Anni 2009-2013



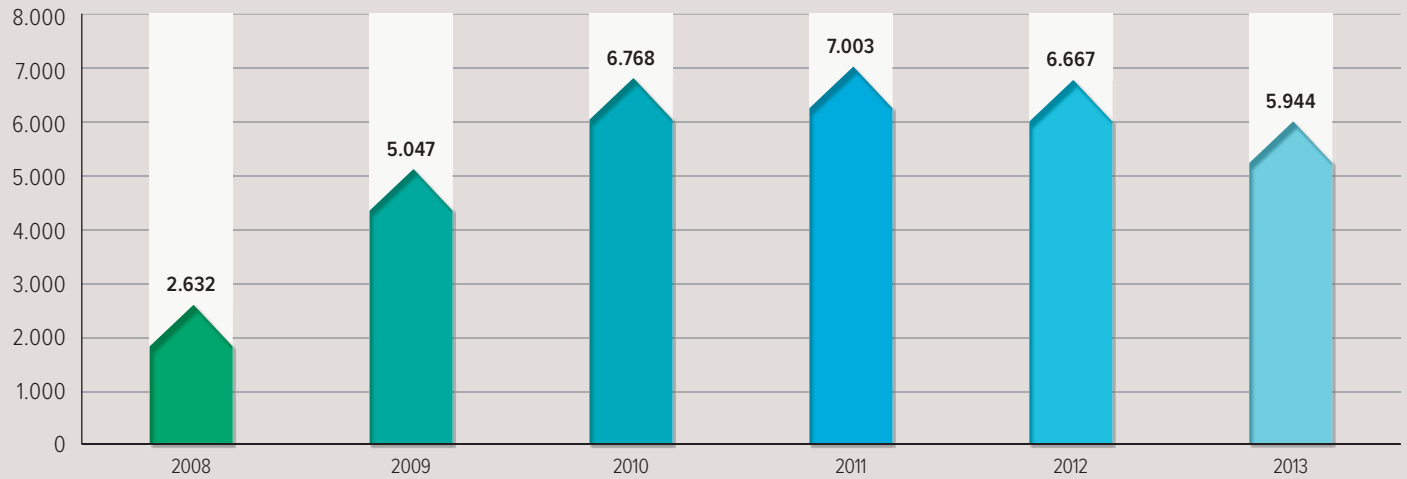


Assegno di cura

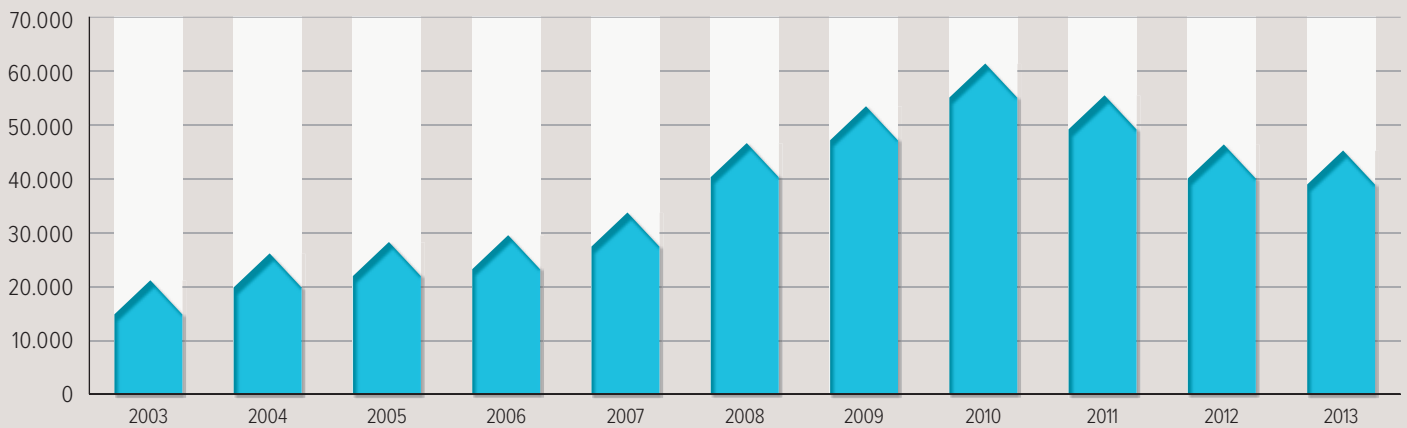
Assegno di cura: utenti e spesa – Anni 2002-2013



Persone che hanno percepito contributi per l'assistente familiare – Anni 2008-2013



Spesa in euro per assegno di cura – Anni 2003-2013

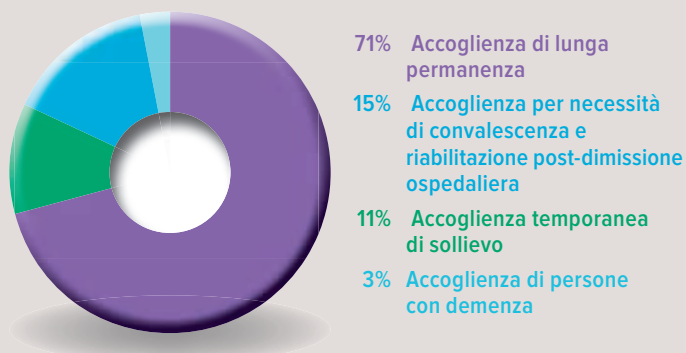




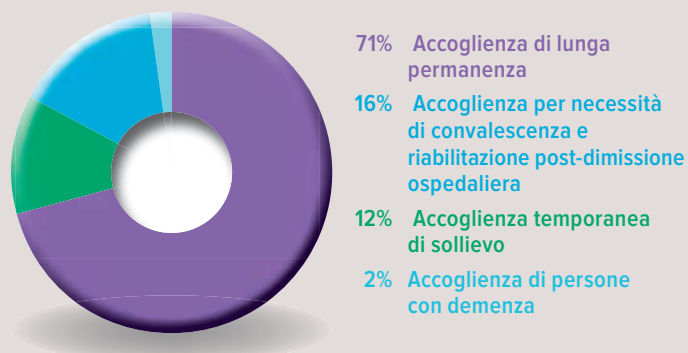
Posti in residenze per persone anziane

Ricoveri di persone anziane in strutture residenziali per tipologia di accoglienza – Il confronto anni 2010-2013

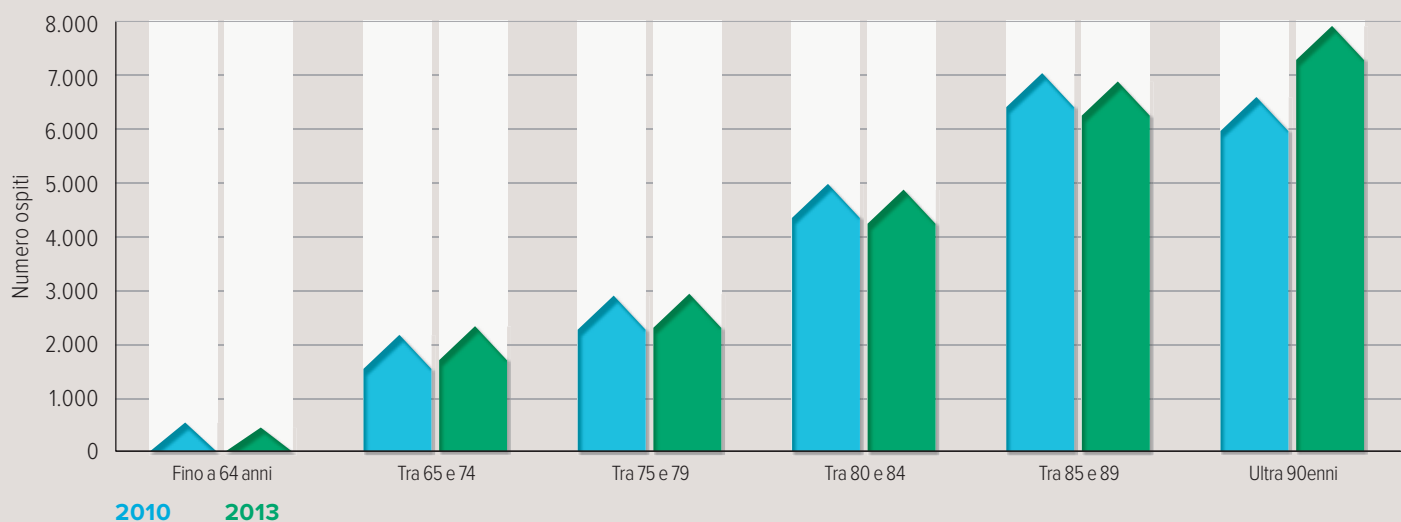
Anno 2010



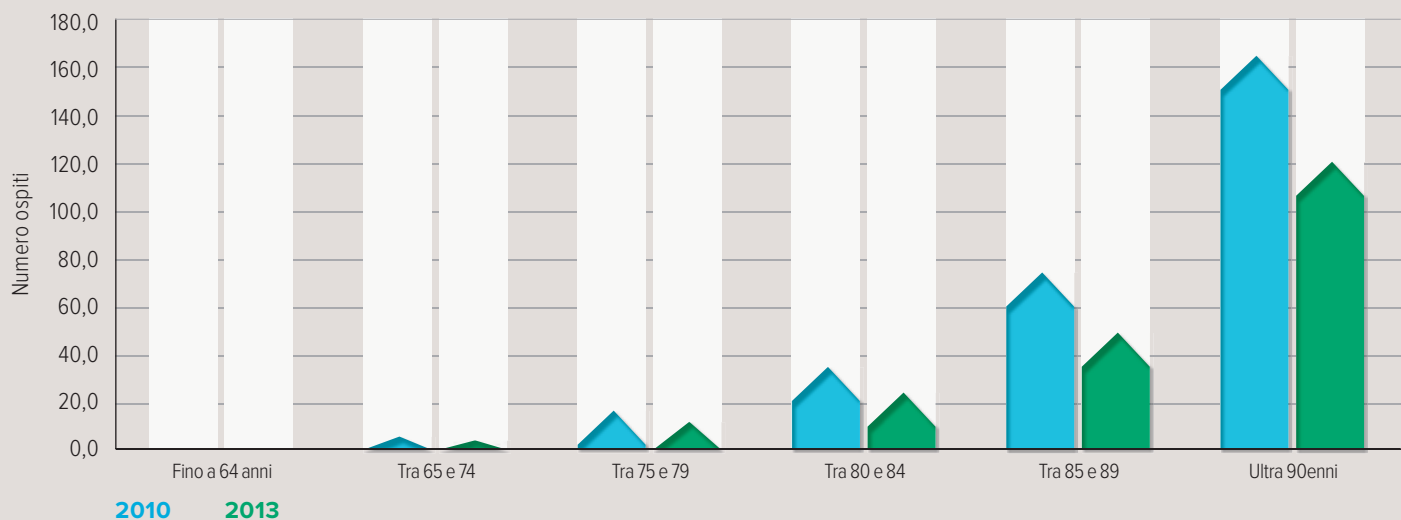
Anno 2013



Numero di ospiti in struttura residenziale per età – Il confronto anni 2010-2013



Persone anziane ricoverate in strutture residenziali: tasso specifico per 1.000 abitanti – Il confronto anni 2010-2013



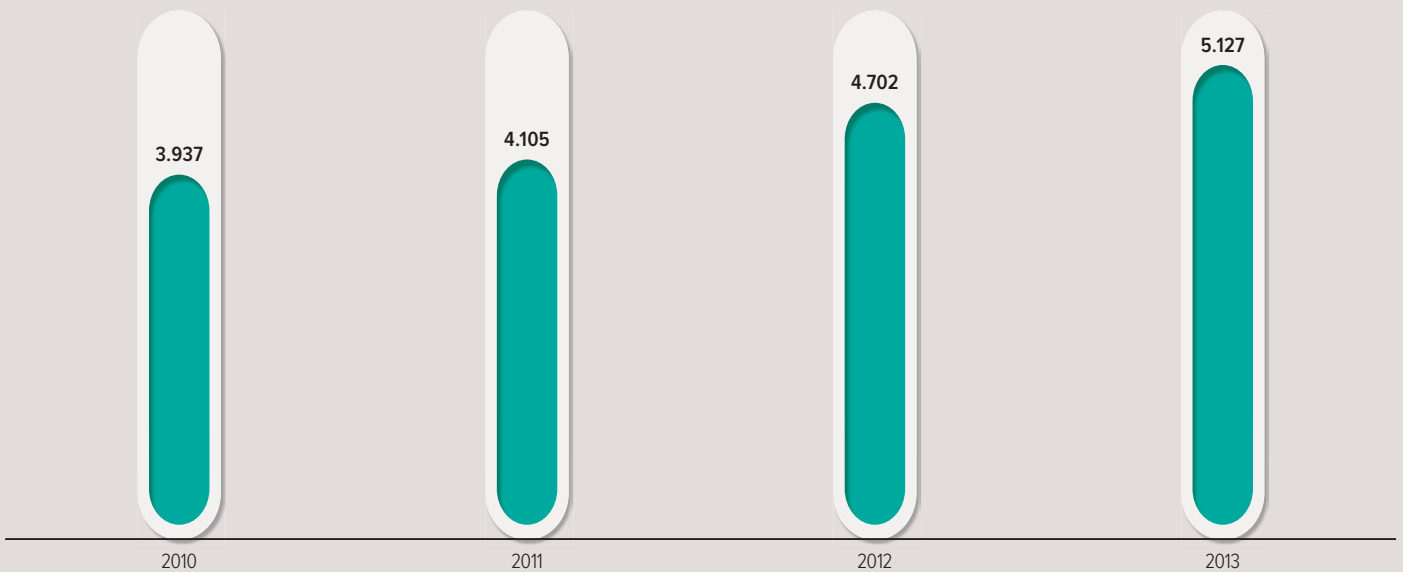


Assistenza in hospice

Posti letto in hospice per Azienda sanitaria – Anni 2010-2013

Aziende sanitarie	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Azienda Usl di Piacenza	10	23	23	23
Azienda Usl di Parma	41	41	49	49
Azienda Usl di Reggio Emilia	26	26	26	26
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	10	10	10	10
Azienda Usl di Bologna	43	43	58	58
Azienda Usl di Imola	12	12	12	12
Azienda Usl di Ferrara	23	23	23	23
Azienda Usl di Ravenna	33	25	19	29
Azienda Usl di Forlì	19	19	19	19
Azienda Usl di Cesena	14	14	14	14
Azienda Usl di Rimini	10	10	20	20
Totale	241	246	273	283

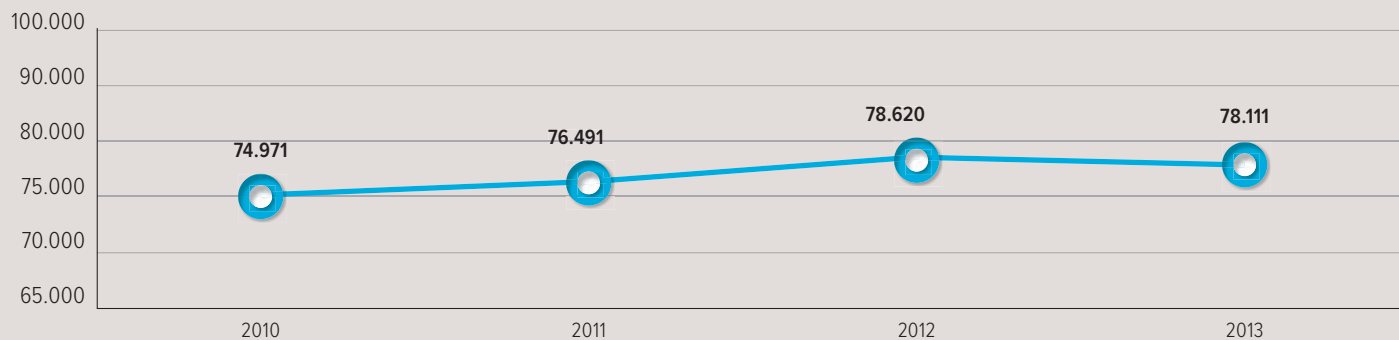
Ricoveri in hospice in Emilia-Romagna – Anni 2010-2013





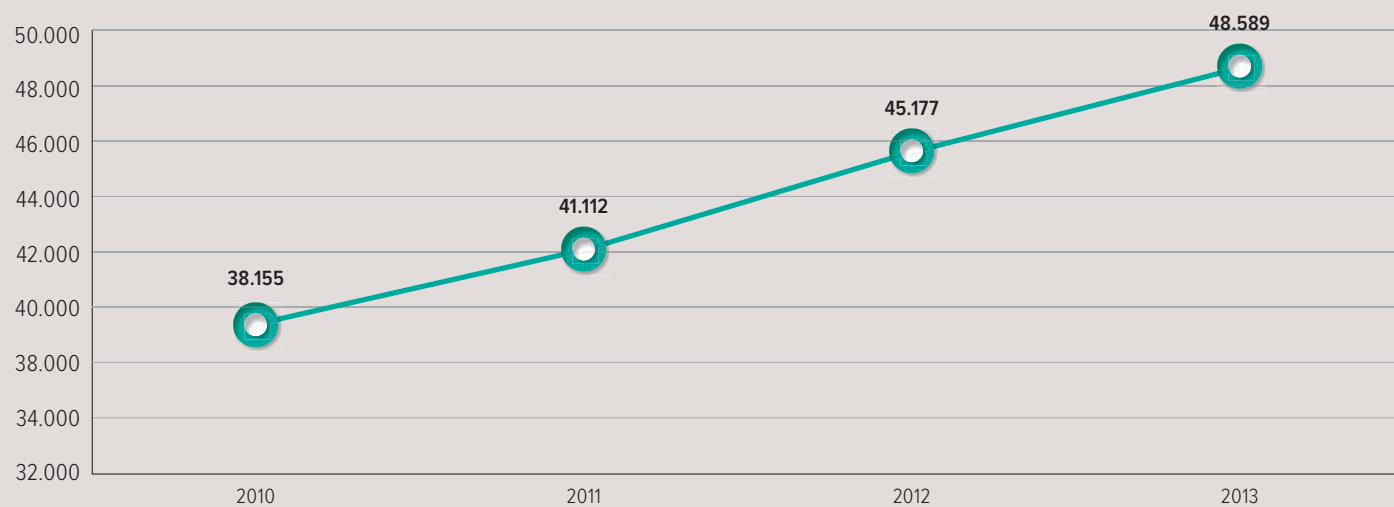
Servizi per la salute mentale

Adulti in trattamento nei Centri di salute mentale – Anni 2010-2013 (*)



(*) Con circolare regionale 1/2013 è stato approvato il nuovo flusso informativo della Salute mentale adulti, che ha introdotto modalità più accurate nel conteggio dei pazienti. I dati del 2013 contengono inoltre maggiori informazioni di carattere clinico e valutativo sull'attività svolta dai Servizi.

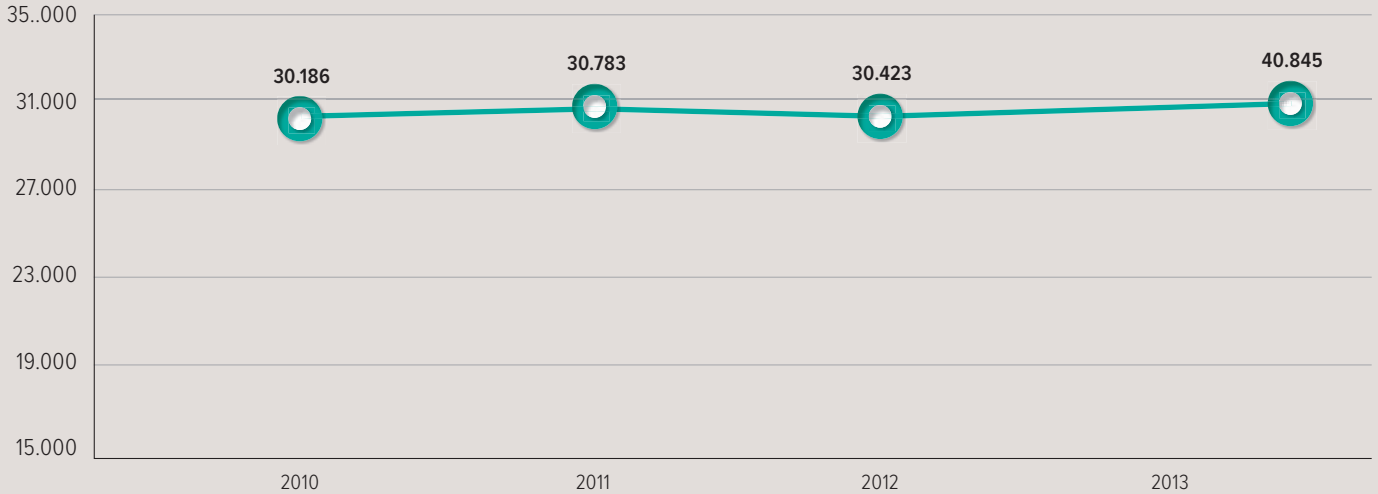
Minori in trattamento nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza – Anni 2010-2013





Servizi per le dipendenze

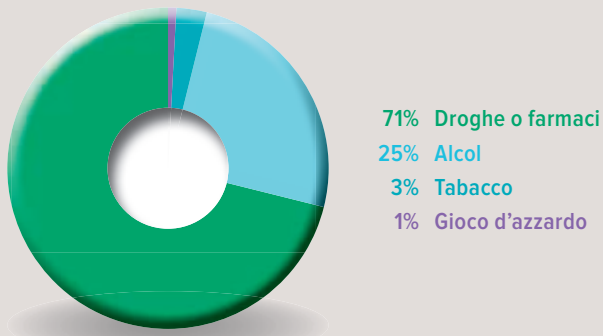
Persone in trattamento presso i SerT – Anni 2010-2013 (*)



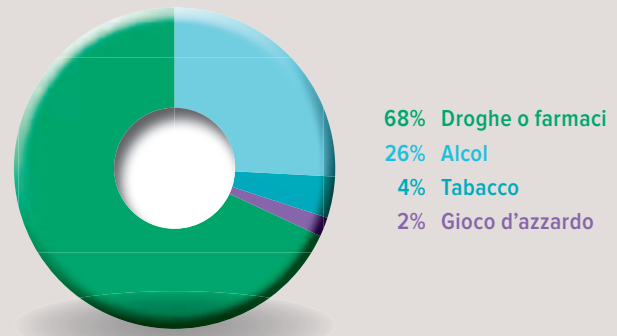
(*) I dati del 2012 differiscono rispetto a quelli riportati nel precedente report in quanto sono stati adottati criteri più accurati di conteggio dell'utenza.

Utenti SerT per tipologia di dipendenza/area problematica: la serie storica dal 2010 al 2013

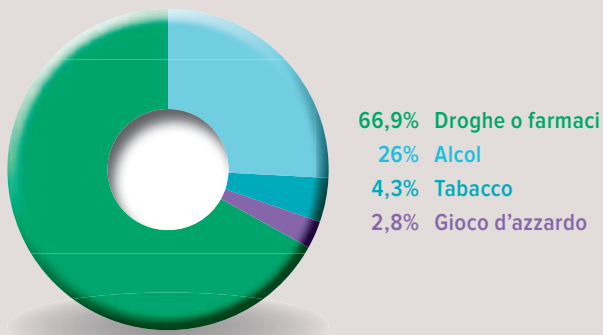
Anno 2010 – Valori %



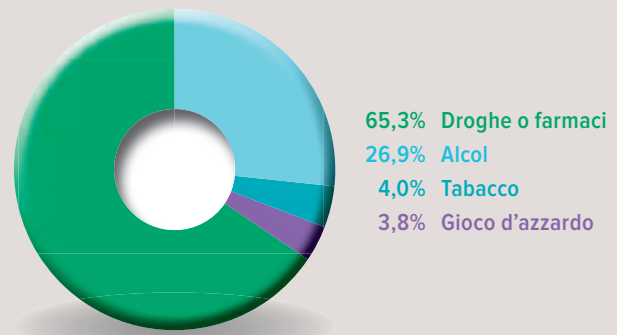
Anno 2011 – Valori %



Anno 2012 – Valori %



Anno 2013 – Valori %





Servizi per le demenze senili

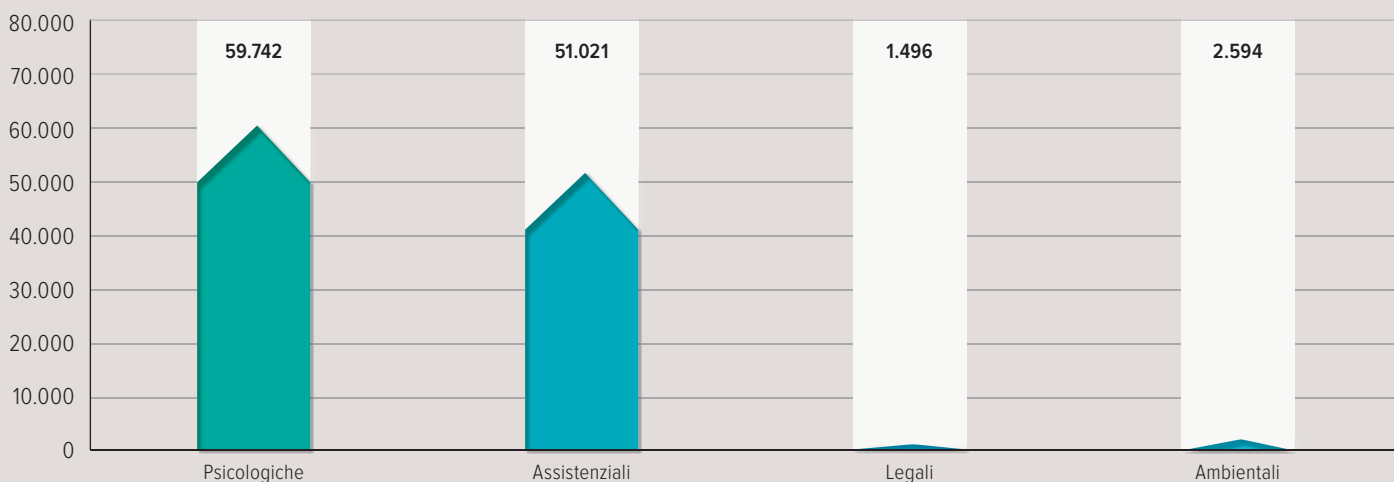
Visite – Anni 2002-2012

	Prime visite	Visite controllo	Visite totali
Anno 2010	18.017	47.598	65.615
Anno 2011	18.284	51.074	69.358
Anno 2012	19.808	55.490	75.298
Anno 2013	20.277	55.450	75.727
Totale	202.749	493.992	696.741

Consulenze specialistiche ai familiari – Anni 2002-2012

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totali
Psicologiche	8016	6.088	5.896	7.606	73.244
Assistenziali	8769	6.026	6.146	5.862	63.029
Legali	215	200	93	104	1.693
Ambientali	89	72	61	121	2.776
Totali	17.089	12.386	12.196	13.693	140.742

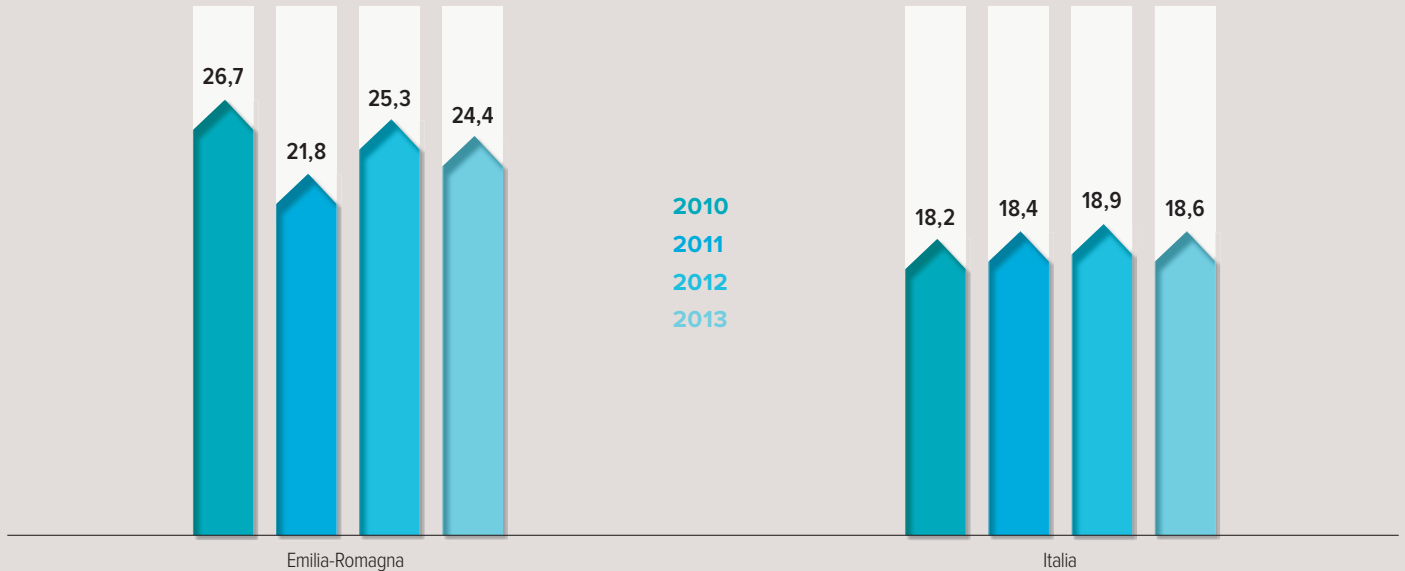
Consulenze specialistiche per le demenze – Anni 2002-2013



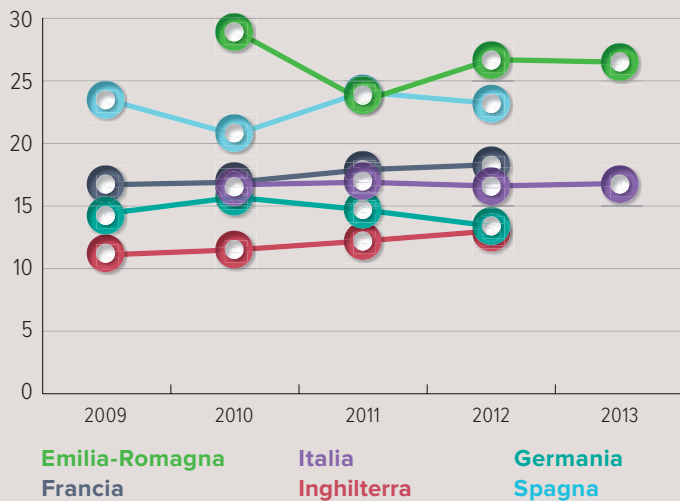


Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule

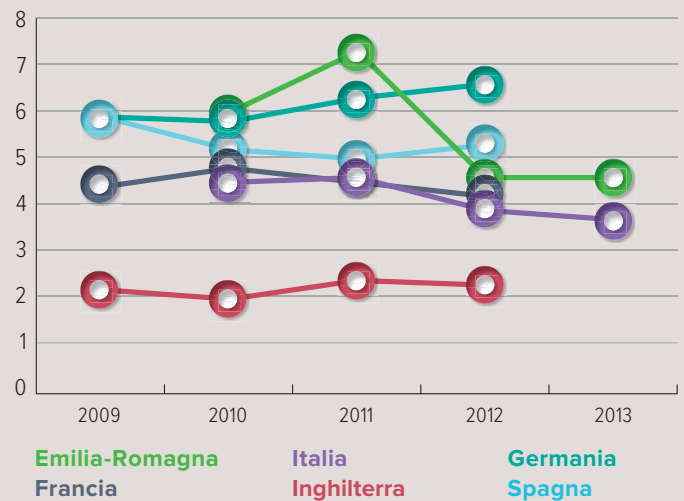
Donatori utilizzati (per milione di abitanti in Emilia-Romagna e in Italia) – Anni 2010-2013



Numero di trapianti di fegato per milione di abitanti
Anni 2009-2013



Numero di trapianti di cuore per milione di abitanti
Anni 2009-2013



L'avanzare dell'età media dei donatori è la causa a livello nazionale della generale forte diminuzione di donazioni di cuore. Tuttavia l'Emilia-Romagna ha effettuato nel 2013 lo stesso numero di trapianti dell'anno precedente (20, di cui 1 associato al trapianto di rene), pari a 4,6 per milione di abitanti (pmp), superiore al dato nazionale di 3,7. L'indice di trapianto è stato pari a 117,6%, a dimostrazione dell'efficienza del Centro trapianti nell'utilizzo degli organi provenienti anche da altre regioni. In Emilia-Romagna e Toscana è stato avviato il programma interregionale "Adonhers", con l'obiettivo di ampliare il numero dei potenziali donatori di cuore e prevede lo studio dei donatori non ottimali per valutarne meglio l'idoneità, attraverso l'esecuzione di un'indagine sulla funzionalità dell'organo (eco stress farmacologico con dipiridamolo) prima della donazione.



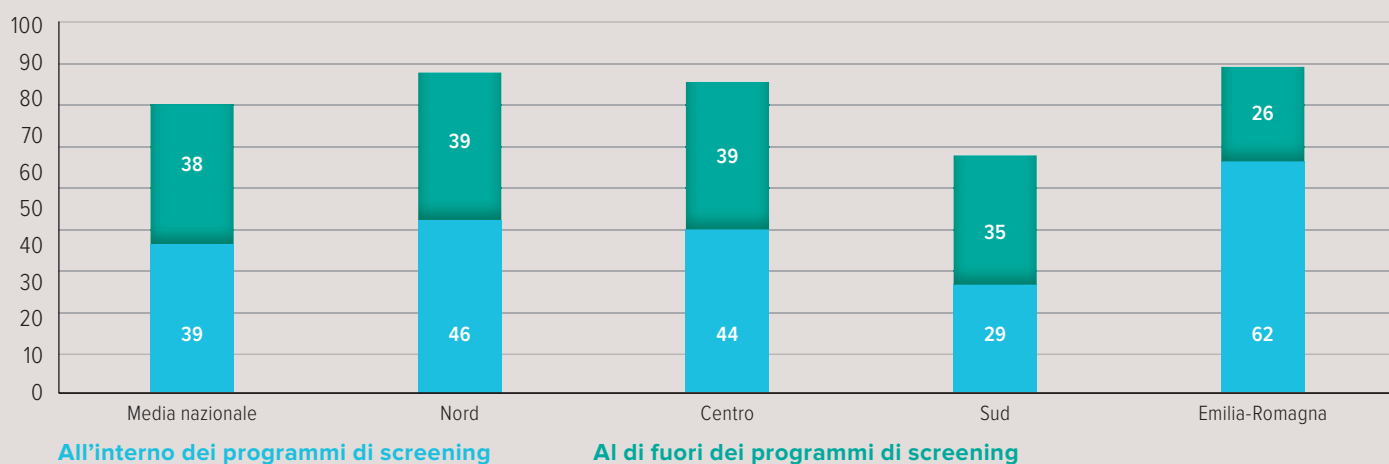
Screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto

Dall'attivazione ad oggi i tre programmi di screening hanno coinvolto complessivamente oltre 3 milioni di persone tra donne e uomini in diverse fasce di età. I dati a disposizione a partire dal 2010 dimostrano il grado di estensione dei programmi che hanno interessato regolarmente tutta la popolazione target inevitabile in percentuali piuttosto significative. Il dato è confermato dall'indagine PASSI (Progressi delle Aziende sanitarie per la salute in Italia) da cui risulta un grado di copertura della popolazione dell'85% per lo screening mammografico, dell'88% per lo screening dei tumori del collo dell'utero, del 70% per lo screening coloretale. La partecipazione della popolazione interessata è stata inoltre (complessivamente e per programma) molto superiore alla media nazionale ed a quella della macroarea geografica di appartenenza.

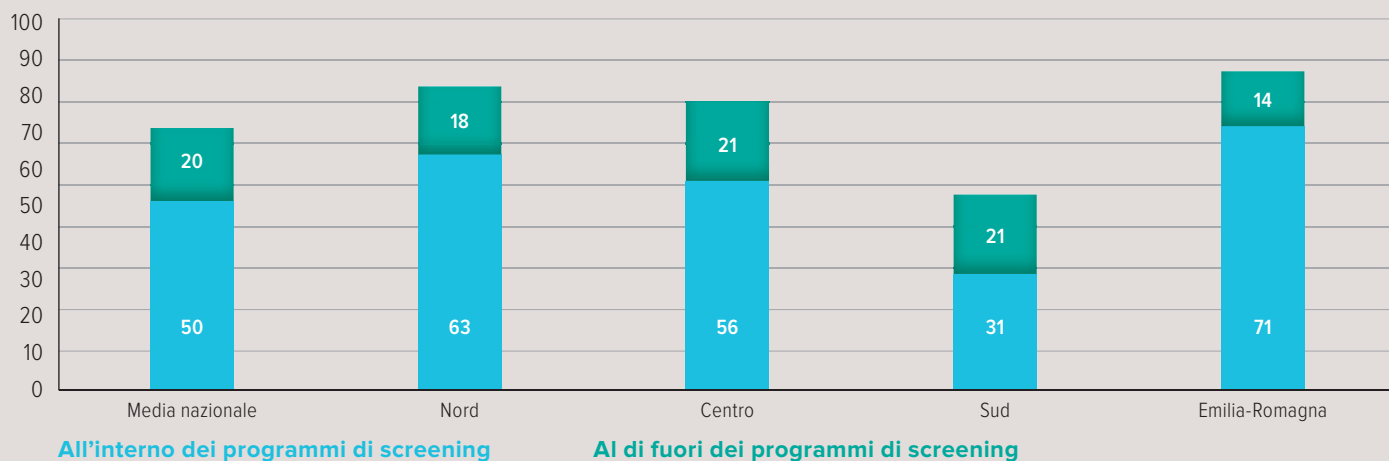
Per quanto riguarda il tumore della mammella, si osserva una progressiva riduzione (oltre un terzo) dei casi identificati in fase avanzata nella popolazione femminile residente in fascia di età 55-74 anni; nella stessa fascia di età, che è quella su cui influisce il programma di screening, il dato di mortalità mostra una riduzione dal 1996 al 2013 del 2,2% annuo.

Per quanto riguarda i tumori del collo dell'utero, valutando il trend temporale di incidenza dei carcinomi invasivi nel corso degli anni (1995-2010) attraverso il registro tumori di patologia della Regione Emilia-Romagna, possiamo notare una riduzione media della stessa del 6,1% all'anno, che ha portato, nello stesso periodo, ad una riduzione complessiva dell'incidenza di circa il 60%.

Screening dei tumori del collo dell'utero: % copertura al test preventivo negli ultimi 3 anni nelle donne dai 25 ai 64 anni (Studio Passi 2010-2012)

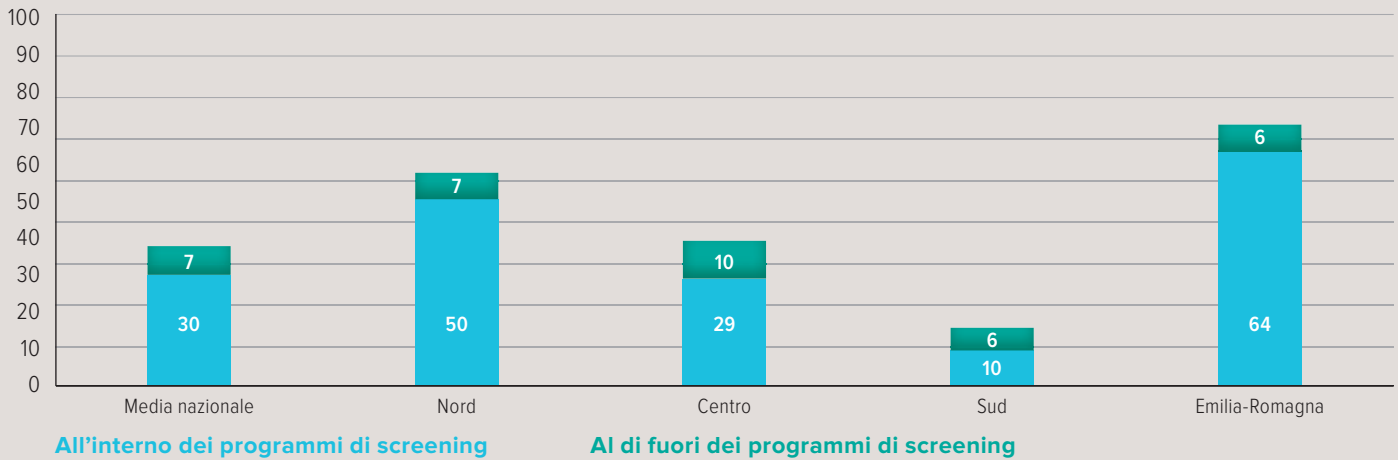


Screening dei tumori della mammella: % mammografia eseguita negli ultimi 2 anni nelle donne dai 50 ai 69 anni (Studio Passi 2010-2012)



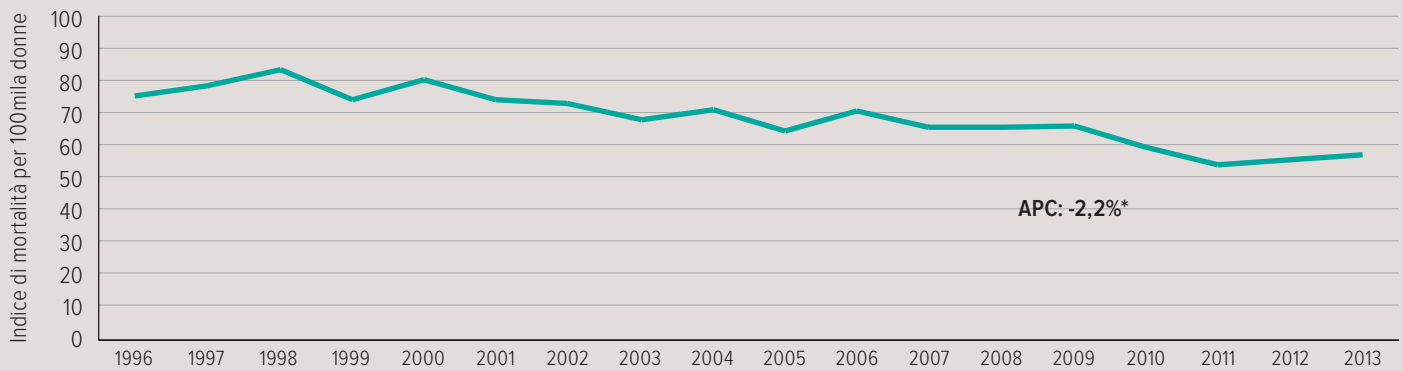


Screening dei tumori del colon retto: % di copertura al test preventivo nei tempi raccomandati nelle persone dai 50 ai 69 anni (Studio Passi 2010-2012*)



(*) Ultimo dato disponibile.

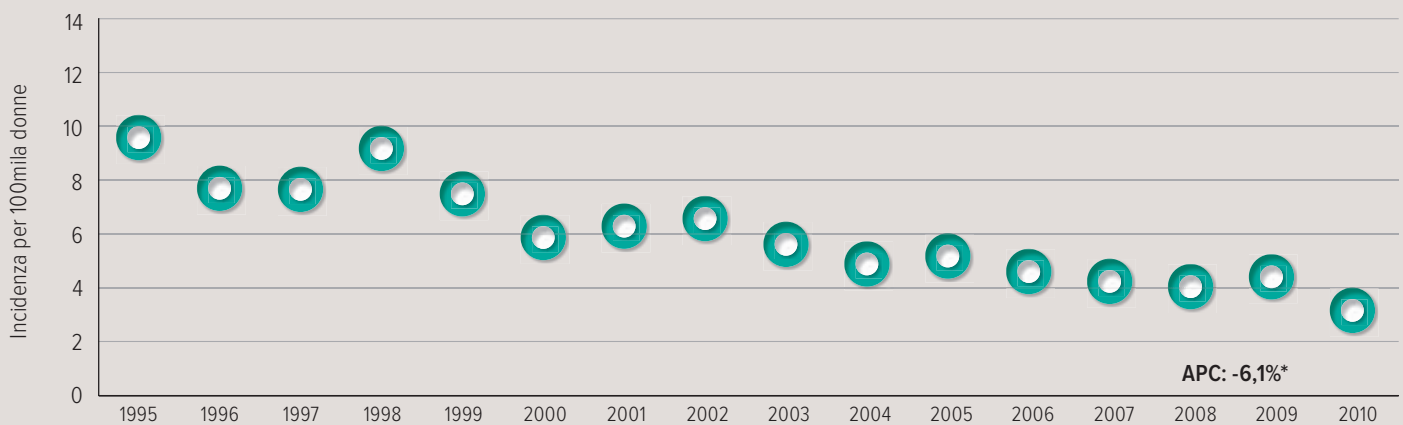
Indice di mortalità per tumore della mammella nelle donne dai 55 ai 74 anni in Emilia-Romagna – Anni 1996-2013



APC: variazione percentuale annua.

NOTA: l'adesione ai programmi di screening in Emilia-Romagna evidenzia nel corso degli anni una diminuzione dell'indice di mortalità per tumore nella popolazione target (donne dai 55 ai 74 anni).

Incidenza di tumore del collo dell'utero per 100 mila donne in Emilia-Romagna – Anni 1995-2010*



(*) Ultimo dato disponibile.

APC: variazione percentuale annua.

NOTA: l'adesione ai programmi di screening in Emilia-Romagna evidenzia nel corso degli anni una diminuzione dell'incidenza di tumore nella popolazione target.



Le vaccinazioni

Le coperture vaccinali, pur mantenendosi a livelli elevati, mostrano negli ultimi anni un trend in diminuzione, soprattutto a causa dell'aumento della percezione errata nei cittadini di rischi elevati e di una scarsa efficacia delle vaccinazioni a fronte di malattie che si considerano, impropriamente, o scomparse o poco gravi. Tali opinioni sono alimentate da siti internet e da movimenti di cittadini contrari alle vaccinazioni che, diffondendo notizie allarmistiche e totalmente infondate dal punto di vista scientifico, convincono molti genitori a non vaccinare i propri figli. In Emilia-Romagna viene assicurato un accurato monitoraggio delle coperture vaccinali e vengono analizzati i dati anche a livello di Distretto e di Azienda Usl, ponendo particolare attenzione a quei territori nei quali la copertura per le vaccinazioni "obbligatorie" è scesa sotto il 95%. Inoltre vengono verificate le cause di mancata vaccinazione, per essere sicuri che non vi siano state difficoltà

di accesso alle prestazioni legate alla condizione di migrante o comunque a situazioni sociali disagiate.

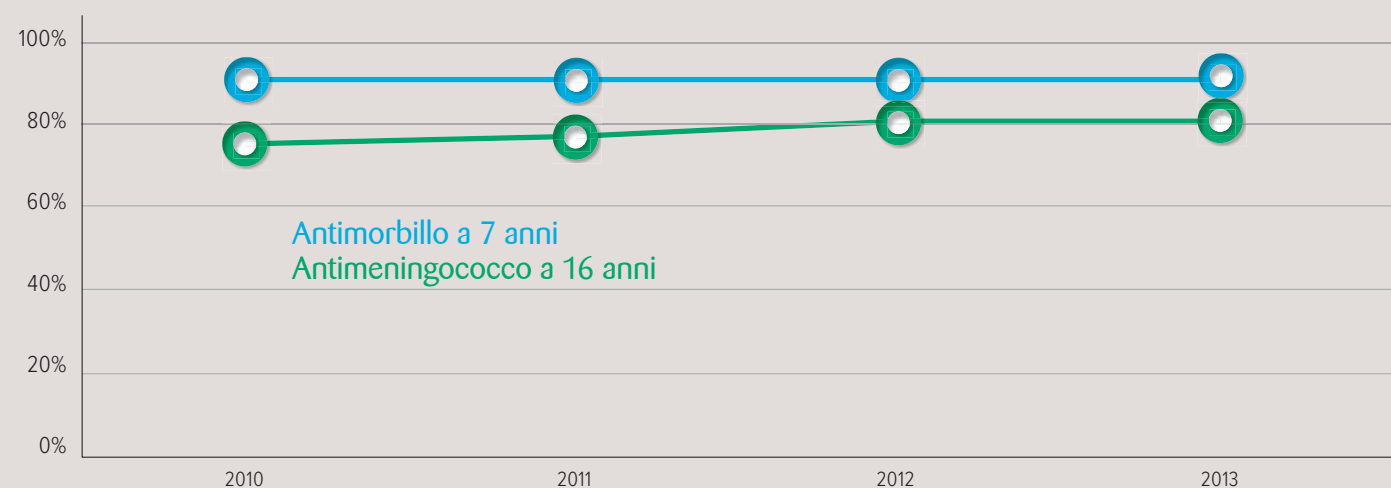
Nel quadro generale di modesto calo, si sottolineano degli elementi positivi:

- le coperture per le vaccinazioni del primo anno di vita (le quattro obbligatorie – tetano, difterite, poliomielite ed epatite B - più la pertosse e la meningite da Haemophilus b) restano sopra al 95%;
- la copertura a 7 anni per due dosi di morbillo mostra un trend in aumento, così come la vaccinazione contro la meningite da meningococco C a 16 anni e inoltre sono tra le più alte registrate in Italia;
- le coperture per la vaccinazione HPV sono in continuo miglioramento superando, per le prime coorti di nascita vaccinate, il 75%.

Coperture per le principali vaccinazioni in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2010-2013

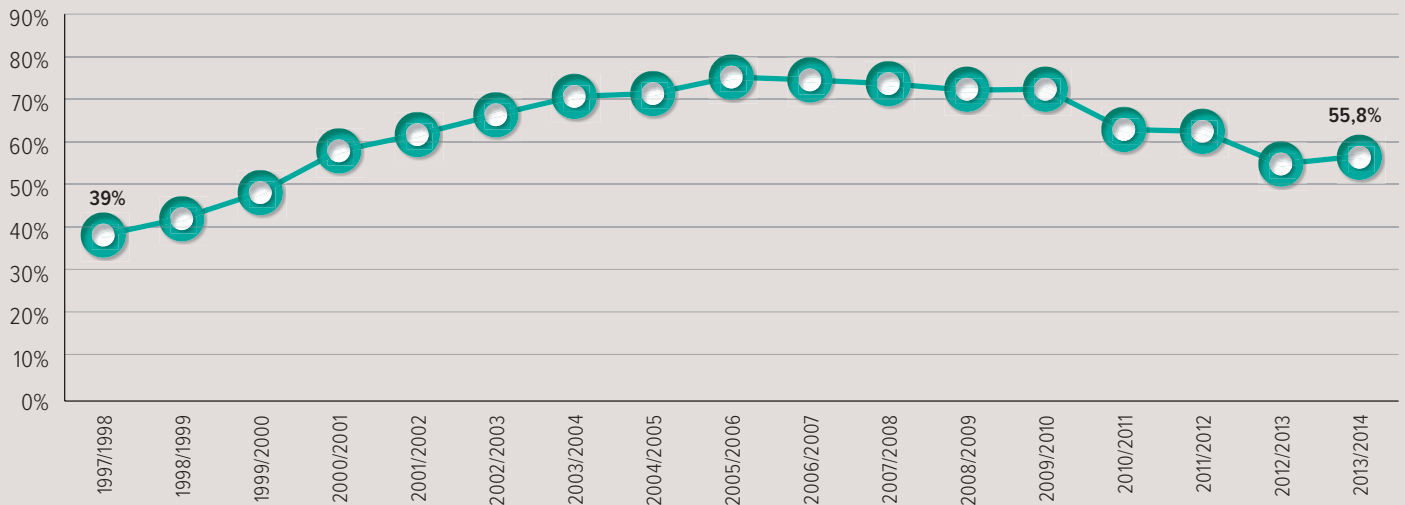
Tipo vaccinazione	Emilia-Romagna 2010	Emilia-Romagna 2013	Italia 2013
Polio al 24° mese	96,7	96,1	95,4
Pertosse al 24° mese	96,4	95,8	95,4
Difterite-tetano al 24° mese	96,8	96,0	95,4
Emofilo B al 24° mese	96,0	95,3	94,5
Epatite B al 24° mese	96,5	95,8	95,3
Morbillo-parotite-rosolia al 24° mese	92,7	91,1	88,1
Pneumococco al 24° mese	94,6	94,1	n.d.
Meningococco al 24° mese	92,3	91,2	n.d.

Trend coperture vaccinali per morbillo-parotite-rosolia (due dosi) e per meningococco C a 16 anni Anni 2010-2013

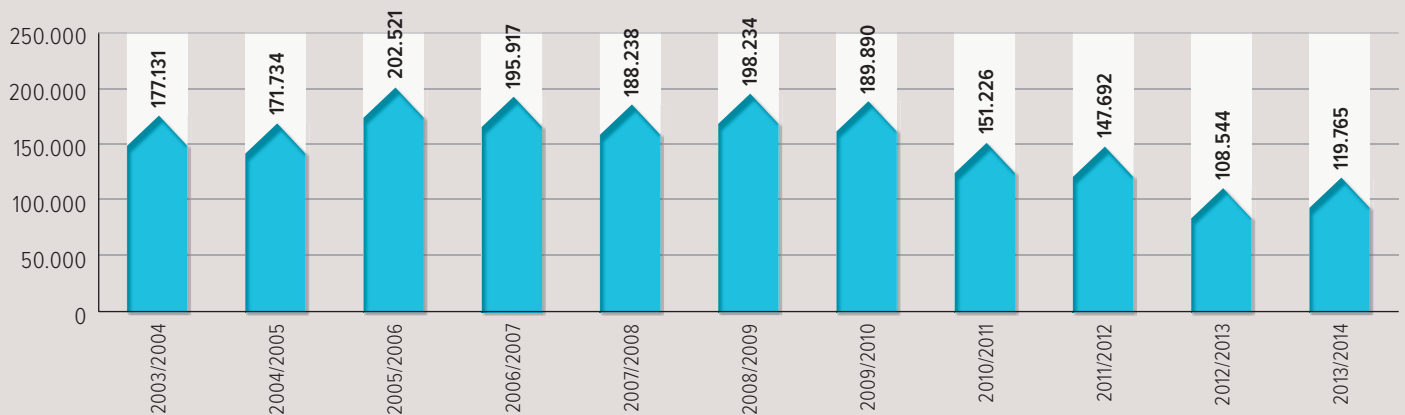




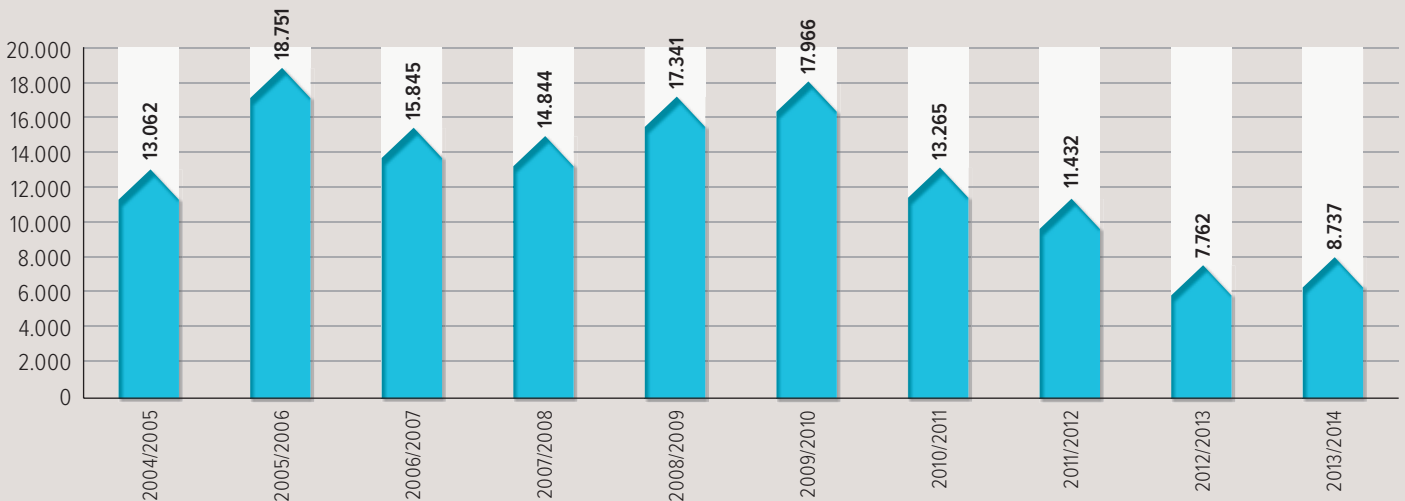
Vaccinazione antinfluenzale popolazione dai 65 anni: campagne dal 1997-1998 al 2013-2014 – Valori %



Vaccinazione antinfluenzale adulti e bambini con patologie croniche: campagne dal 2003-2004 al 2013-2014

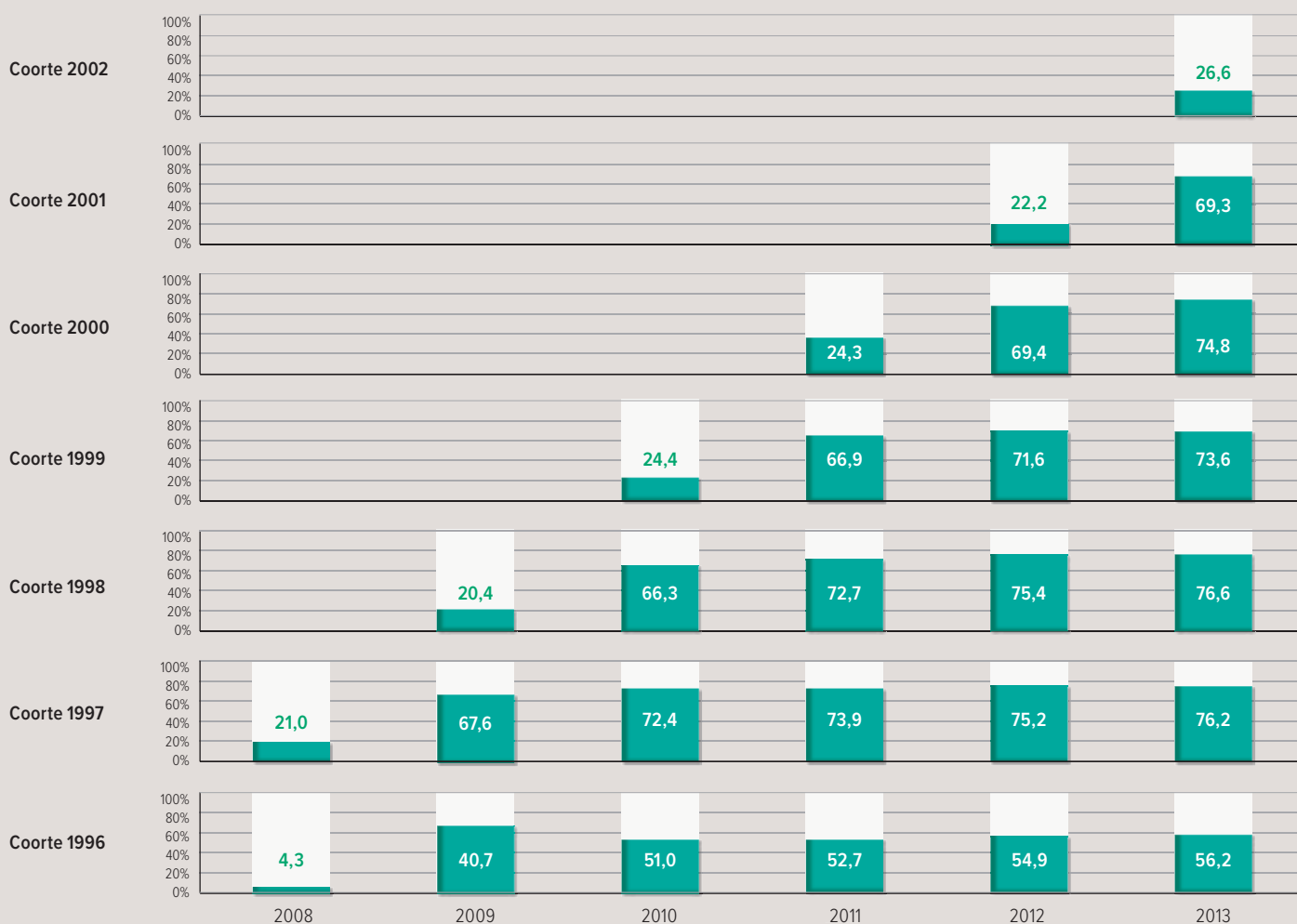


Vaccinazione antinfluenzale operatori sanitari: campagne dal 2004-2005 al 2013-2014

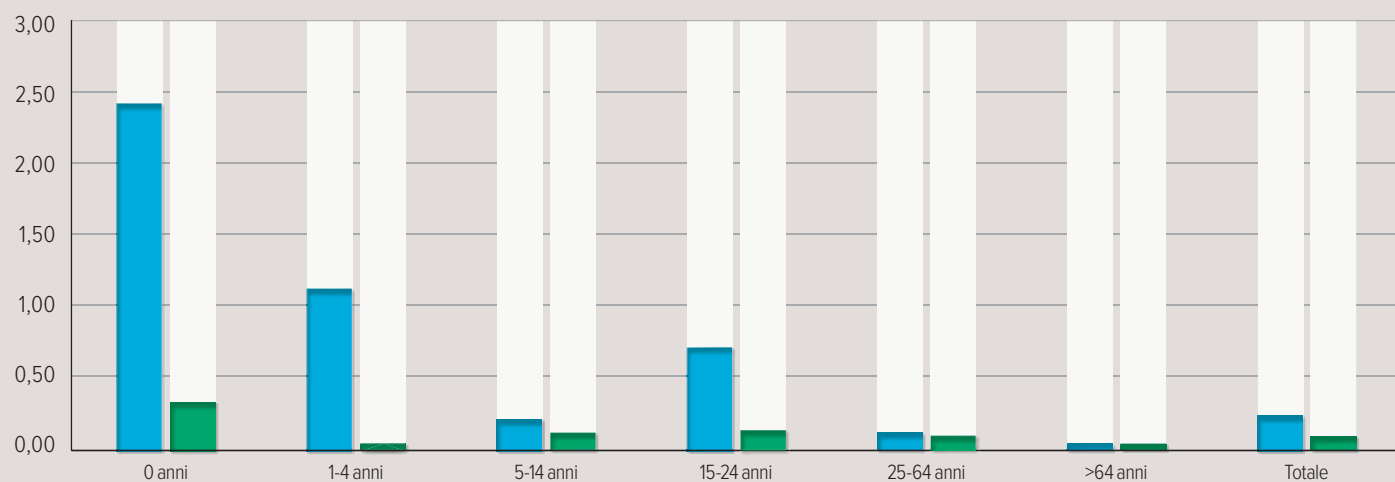




Coperture vaccinali (%) HPV in Emilia-Romagna per coorte di nascita e per anno – Anni 2008-2013



Casi di malattie invasive batteriche (Mib) da meningococco C per classi di età nei periodi pre e post vaccino

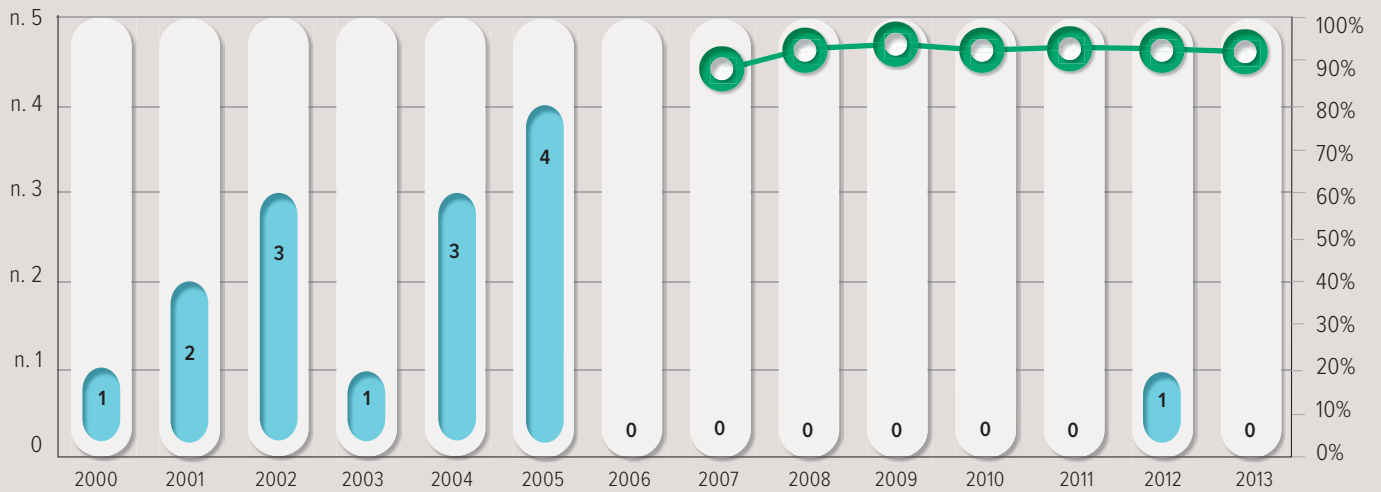


Casi per 100.000 prima dell'avvio del programma di vaccinazione (2000-2005)

Casi per 100.000 dopo l'avvio del programma di vaccinazione (2006-2013)



Casi di malattie invasive batteriche (Mib) da meningococco C nella fascia d'età 0-4 anni in Emilia-Romagna Anni 2000-2013

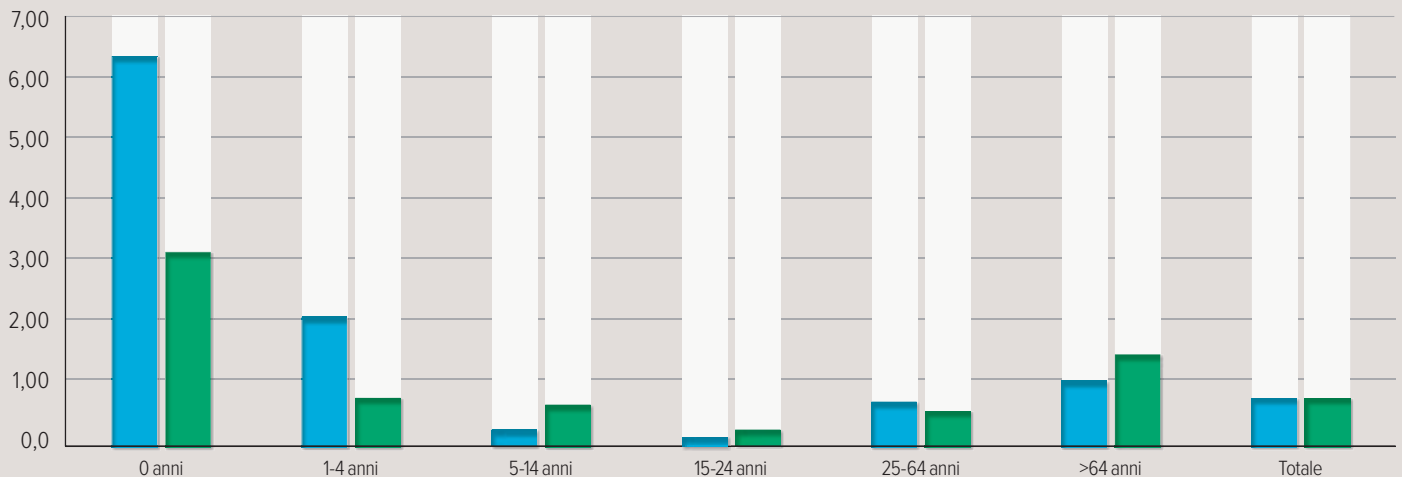


Nell'istogramma sono rappresentati i casi di meningococco C nella fascia di età 0-4 anni. Nella curva di colore verde l'andamento della copertura vaccinale al 24° mese.

Per le malattie invasive batteriche (MIB: meningiti e setticemia) da meningococco C (contro le quali il programma regionale di vaccinazione è iniziato nel 2006), i casi sono praticamente scomparsi nella fascia di età 0-4 anni e si sono ridotti in tutte le altre età.

Prima dell'inizio della vaccinazione, nei bambini sotto i 4 anni di età si verificavano mediamente in Emilia-Romagna da 1 a 4 casi di meningite o setticemia da meningococco C all'anno.

Pneumococco-meningiti: confronto casi (per 100.000) per classi di età nei periodi pre e post vaccino



Casi per 100.000 prima dell'avvio del programma di vaccinazione (2001-2005)

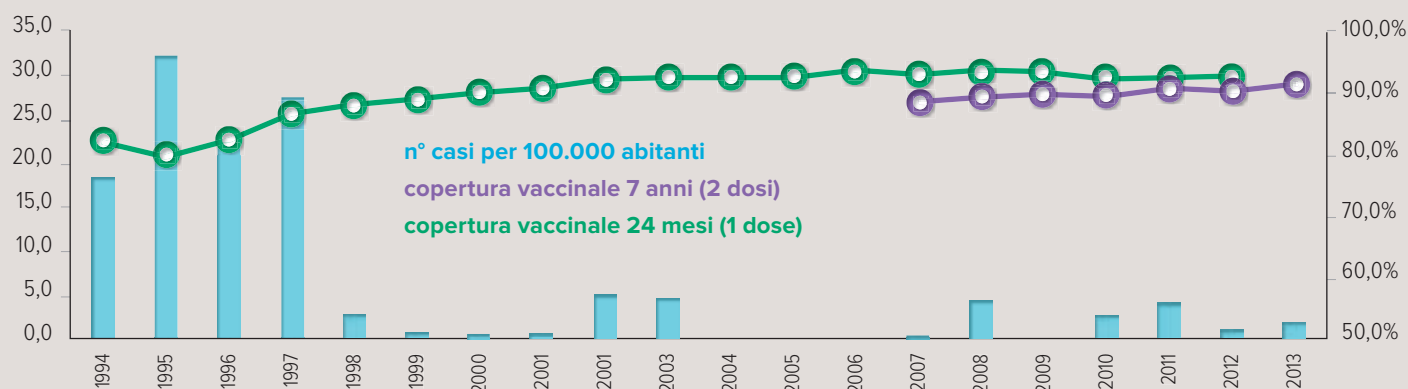
Casi per 100.000 dopo l'avvio del programma di vaccinazione (2006-2013)

Dal confronto del numero di casi/100.000 abitanti di meningiti da pneumococco negli anni precedenti l'introduzione della vaccinazione e in quelli successivi, si può notare che la vaccinazione ha comportato una importante diminuzione del

numero di casi di meningite sotto i 4 anni di età. Si ricorda che l'offerta della vaccinazione contro lo pneumococco è iniziata in Emilia-Romagna nel 2006 e viene eseguita ai bimbi nel primo anno di vita.



Morbillo: n° casi per 100.000 abitanti e copertura vaccinale (%) a 24 mesi di età (1 dose) e a 7 anni (2 dosi)



Nell'istogramma sono rappresentati i casi di morbillo per 100.000 abitanti in Emilia-Romagna. Nella curva di colore viola l'andamento della copertura vaccinale al 7° anni (2 dosi) e la curva di colore verde l'andamento della copertura vaccinale al 24° mese (1 dose).

Dopo l'introduzione della vaccinazione contro il morbillo si è passati da alcune migliaia di casi all'anno a poche decine. Inoltre i casi registrati negli ultimi anni riguardano ragazzi e giovani adulti che non sono stati vaccinati o hanno ricevuto una sola dose. Si ricorda infatti che la vaccinazione contro il morbillo comprende due dosi: la prima da eseguirsi a 13-15 mesi e la

seconda a 5-6 anni di età. Ridurre i casi di morbillo comporta di conseguenza la riduzione delle complicanze importanti che questa malattia può comportare (polmonite, encefalite, epatite, ecc.). L'aumento dei casi registrato negli ultimi anni è collegato anche al calo della copertura vaccinale nella popolazione residente in Emilia-Romagna.

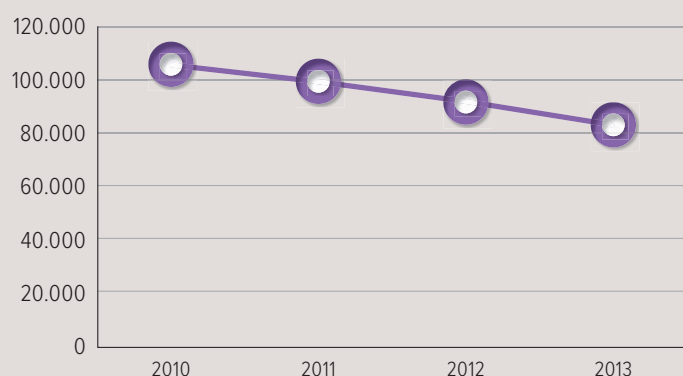


La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

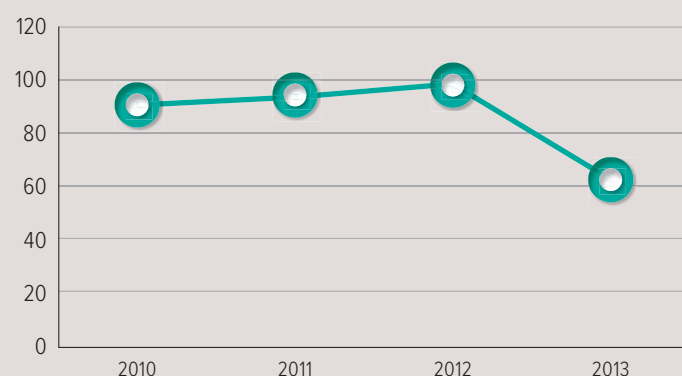
Infortunati sul lavoro, infortuni mortali denunciati all'Inail – Anni 2010-2013

Provincia	Infortunati sul lavoro					Infortunati mortali				
	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2010	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2010
Piacenza	5.873	5.441	5.051	4.630	-21,2%	6	4	9	5	-16,7%
Parma	10.824	10.382	9.815	9.270	-14,4%	10	9	7	9	-10,0%
Reggio Emilia	14.258	13.559	12.647	11.285	-20,9%	7	16	14	11	57,1%
Modena	17.588	16.940	15.706	14.512	-17,5%	8	13	27	9	12,5%
Bologna	22.595	21.353	20.065	18.327	-18,9%	27	17	11	12	-55,6%
Ferrara	6.267	5.823	5.203	4.587	-26,8%	11	8	11	5	-54,5%
Ravenna	10.306	9.678	8.808	7.717	-25,1%	8	16	9	5	-37,5%
Forlì e Cesena	10.083	9.072	8.276	7.223	-28,4%	9	6	6	3	-66,7%
Rimini	8.286	7.465	6.684	5.753	-30,6%	5	5	5	4	-20,0%
Emilia-Romagna	106.080	99.713	92.255	83.304	-21,5%	91	94	99	63	-30,8%

Infortunati sul lavoro in Emilia-Romagna Anni 2010-2013



Infortunati mortali sul lavoro in Emilia-Romagna Anni 2010-2013



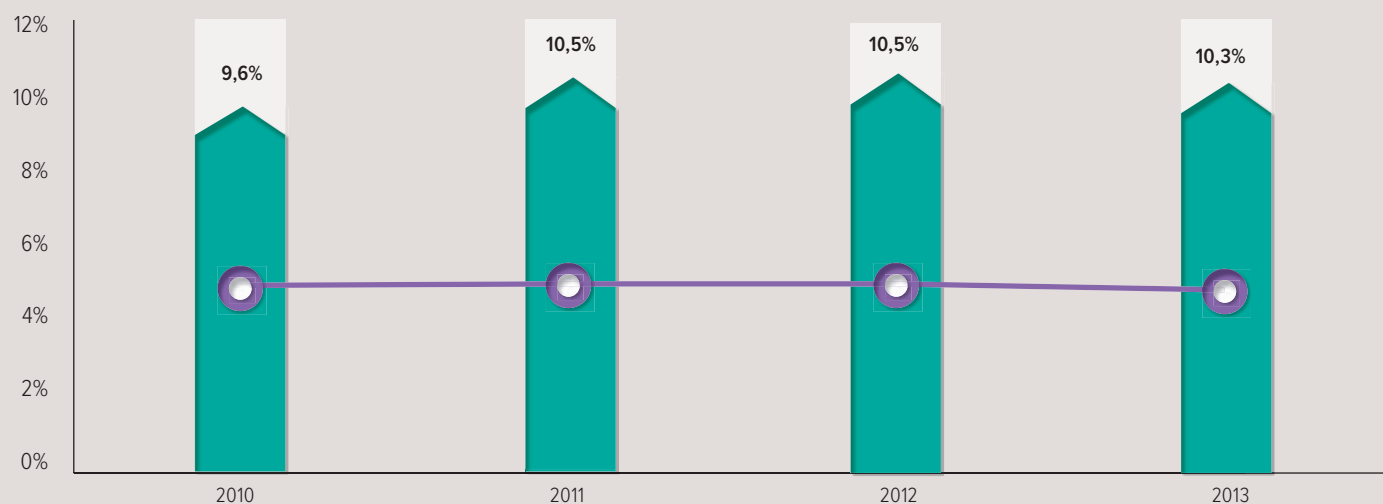
Malattie professionali denunciate all'Inail – Anni 2010-2013

Provincia	Malattie professionali				
	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2010
Piacenza	94	115	131	167	77,7%
Parma	437	569	620	527	20,6%
Reggio Emilia	1.064	1.229	1.702	1.715	61,2%
Modena	665	628	548	637	-4,2%
Bologna	1.415	1.555	1.271	1.633	15,4%
Ferrara	258	320	260	339	31,4%
Ravenna	806	1.061	1.294	1.151	42,8%
Forlì e Cesena	1.223	1.182	1.092	1.257	2,8%
Rimini	460	500	419	459	-0,2%
Emilia-Romagna	6.422	7.159	7.337	7.885	22,8%

NOTA: L'incremento delle malattie professionali non è direttamente attribuibile a un peggioramento delle condizioni di salute dei luoghi di lavoro, ma alla progressiva emersione di un fenomeno a lungo sottostimato. Alla loro emersione hanno contribuito specifici programmi coordinati e realizzati dalle Aziende Usi per rimuovere i fattori che le causano e favorire la diagnosi precoce e la terapia, gli interventi riabilitativi, il corretto riconoscimento lavorativo.



Andamento della vigilanza – Rapporto tra imprese controllate e imprese totali – Anni 2010-2013 – Valori %



Standard nazionale = 5%

NOTA: Le Aziende Usl, secondo la programmazione nazionale, devono controllare ogni anno almeno il 5% delle imprese presenti sul territorio. La media regionale dei controlli in Emilia-Romagna è negli ultimi anni stabilmente sopra il 10%.

Rapporto tra provvedimenti sanzionatori e imprese controllate – Anni 2010-2013

Comparto	Imprese controllate				Percentuale di irregolarità sulle imprese controllate				% sul totale 2010-13
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	
Agricoltura	694	717	862	873	33%	47%	38%	36%	38,2%
Edilizia	14.314	13.601	13.589	13.350	21%	23%	19%	17%	19,9%
Altri comparti	5.960	6.314	6.484	6.611	28%	33%	28%	24%	28,3%
Totale	20.968	20.632	20.935	20.834	23%	27%	23%	20%	23,1%
Sopralluoghi pareri	1.538	1.737	1.250	761					
Totale	22.506	22.369	22.185	21.595					



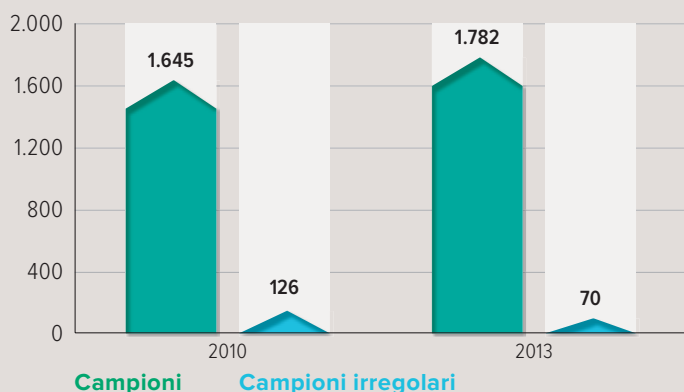
Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria

Imprese della filiera alimentare: strutture, controlli, irregolarità – Anni 2010-2013

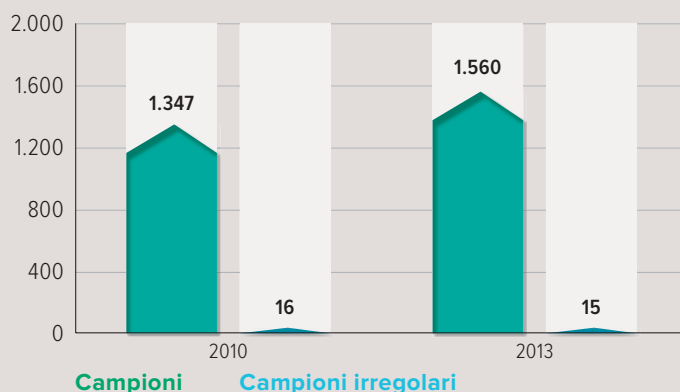
Imprese	Strutture 2010	Controlli 2010	Strutture con infrazioni 2010	Strutture 2013	Controlli 2013	Strutture con infrazioni 2013
Imprese di produzione alimenti di origine animale	3.339	2.805	1.302	2.676	2.638	1.066
Imprese di produzione alimenti di origine vegetale	10.390	3.319	1.176	11.116	3.610	1.100
Imprese di ristorazione	40.133	10.309	2.994	39.965	10.081	3.122
Totale	53.862	16.433	5.472	53.757	16.329	5.288

Attività di vigilanza sugli alimenti – Anni 2010-2013

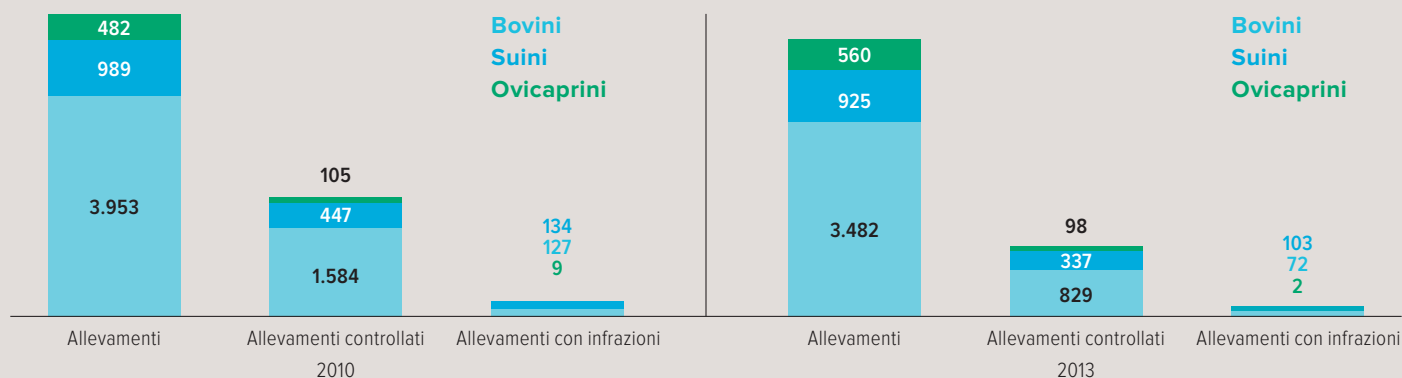
Alimenti di origine animale



Alimenti di origine vegetale



Controlli sul benessere animale in allevamenti bovini, suini e ovicaprini – Anni 2010-2013





Il Programma di ricerca Regione-Università

Sette anni di attività, 144 progetti finanziati, 60 milioni di euro le risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna (rispetto ai 65 milioni stanziati con i bandi). Sono i “numeri” del Programma di ricerca Regione-Università dell’Emilia-Romagna (PrRU), lanciato nel 2007 e coordinato dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, una delle principali aree di intervento con cui la Regione Emilia-Romagna sostiene e incentiva la ricerca all’interno del Servizio sanitario regionale.

Tra gli scopi principali del Programma vi sono: la valorizzazione del ruolo delle Aziende Ospedaliero-Universitarie nell’ambito della ricerca per il Servizio sanitario regionale, il più ampio coinvolgimento delle Aziende sanitarie (quindi anche delle Aziende Usl) e dei loro operatori e lo sviluppo di centri di eccellenza e network (reti) professionali.

Il processo di selezione, affinato nel tempo, ammette al finanziamento solo progetti di alta qualità e, al contempo, consente un risparmio che ha permesso di emanare due ulteriori bandi annuali per il 2013, con uno stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro. Tre i filoni del programma. L’area 1 dedicata alla ricerca innovativa ha lo scopo di produrre nuove conoscenze su tecnologie e interventi di potenziale rilevanza per il Servizio sanitario regionale. Dei 52 progetti finanziati in quest’area, particolare attenzione è stata rivolta ai campi dell’oncologia (29% dei progetti), della

medicina rigenerativa (15%), della diagnostica avanzata (13%), delle neuroscienze (12%), dei trapianti (10%).

In quest’area è inserito un bando dedicato ai giovani ricercatori, intestato ad Alessandro Liberati, membro della Commissione ricerca sanitaria del Ministero della salute e responsabile dell’area ricerca e innovazione dell’Agenzia sanitaria e sociale, scomparso prematuramente nel 2012. Complessivamente, 28 i progetti finanziati: 15 inseriti nei 52 complessivi dei due bandi triennali, cui si aggiungono i 13 finanziati con l’edizione annuale del 2013.

L’area 2 è dedicata al governo clinico, alla valutazione dell’impatto clinico in termini di efficacia e appropriatezza e dell’impatto organizzativo di specifici interventi sanitari e di tecnologie. In quest’area 56 i progetti finanziati (tra i due bandi triennali e l’edizione del 2013), con una particolare attenzione ai temi dell’oncologia, dell’organizzazione dei servizi, della neurologia e psichiatria, dell’apparato circolatorio.

L’area 3 è dedicata alla formazione e ha l’obiettivo di sviluppare le competenze degli operatori rispetto alla ricerca e di facilitare reti di ricerca. In quest’area 23 i progetti finanziati.

Le attività di ricerca finanziate hanno fino ad oggi prodotto un totale di 373 studi pubblicati su riviste scientifiche internazionali accreditate.

I progetti finanziati nell’ambito del Programma di ricerca Regione-Università - Anni 2007-2012

I progetti finanziati nel triennio 2007-2009*			
Anno	Bando	Progetti finanziati	Fondi impegnati
2007	Area 1a - Ricerca innovativa	21	€ 12.489.300
2007	Area 1b - Medicina rigenerativa	7	€ 8.384.823
2007	Area 2 - Governo clinico	13	€ 2.473.000
2007	Area 3 - Formazione alla ricerca	6	€ 499.813
2008-2009	Area 2 - Governo clinico	14	€ 4.710.500
2008	Area 3 - Formazione alla ricerca	3	€ 361.000
2009	Area 3 - Formazione alla ricerca	7	€ 776.500
2007-2009	Coordinamento		€ 305.064
	Totale	71	€ 30.000.000

I progetti finanziati nel triennio 2010-2012*			
Anno	Bando	Progetti finanziati	Fondi impegnati
2010-2011	Governo clinico Area 2	13	€ 4.474.832
20011	Programmi strategici Area 1	9	€ 13.923.810
2012	Governo clinico Area 2	7	€ 1.945.500
2012	Giovani Ricercatori Area 1	15	€ 3.114.443*
2012	Formazione alla ricerca Area 3	6	€ 396.000
2012	Altre Attività Area 3	1	€ 300.000
2010-2012	Coordinamento		€ 485.000
	Totale	51	€ 24.639.585

(*) Nelle tabelle non sono compresi i 22 progetti finanziati con i due bandi del 2013 (giovani ricercatori - Area 1 e governo clinico - Area 2) con uno stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro.

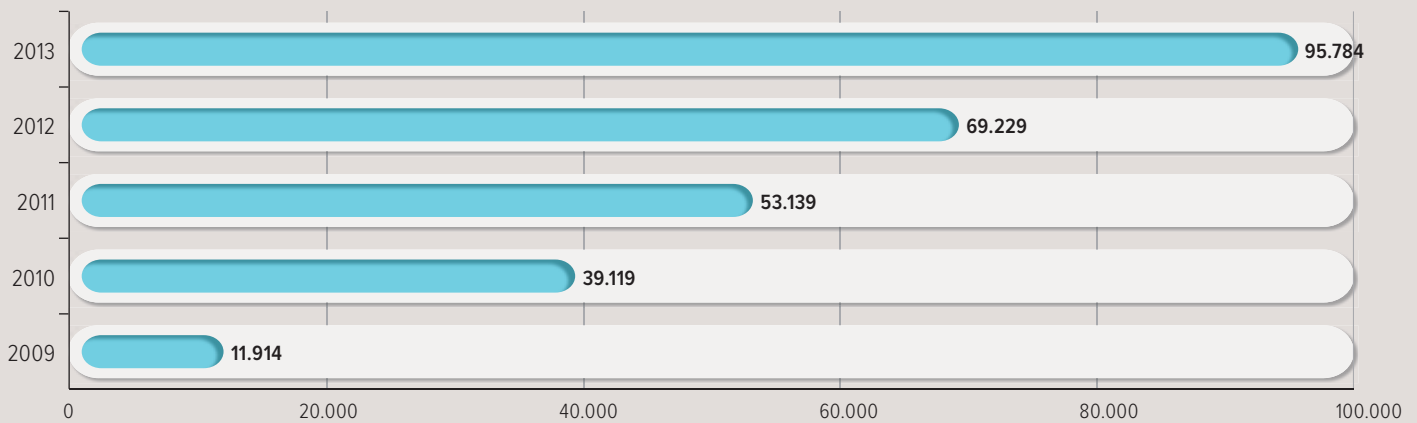


Sanità elettronica: i servizi ICT

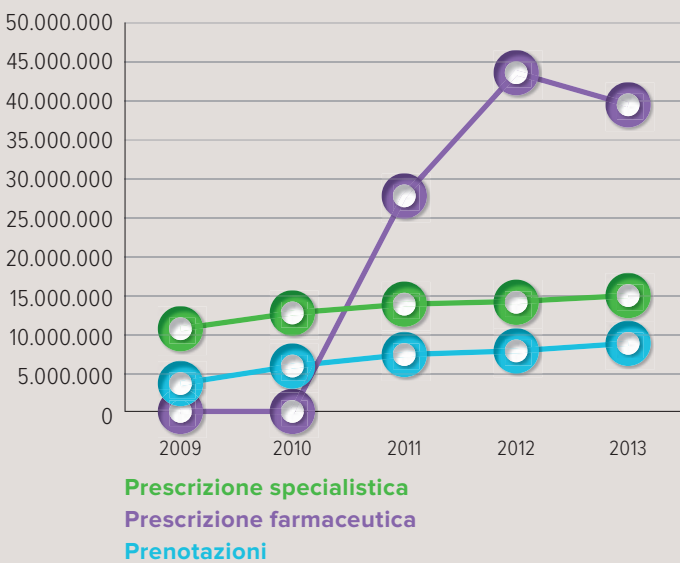
Risorse investite in Emilia-Romagna per progetti e servizi di ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) in ambito sanitario (in milioni di euro) – Anni 2010-2013

Periodo anni 2010-2013	2010	2011	2012	2013
Investimenti per progetti e servizi di ICT	17,2	14,7	15,4	15,8

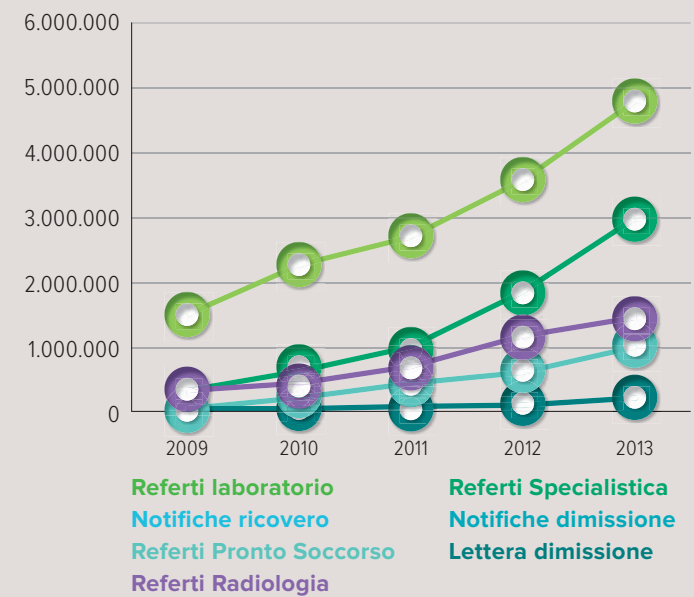
Pagamento on line del ticket – Anni 2009-2013



Prescrizioni e prenotazioni scambiate nella rete Sole Anni 2009-2013



Referti, notifiche e lettere di dimissione scambiate nella rete Sole – Anni 2009-2013



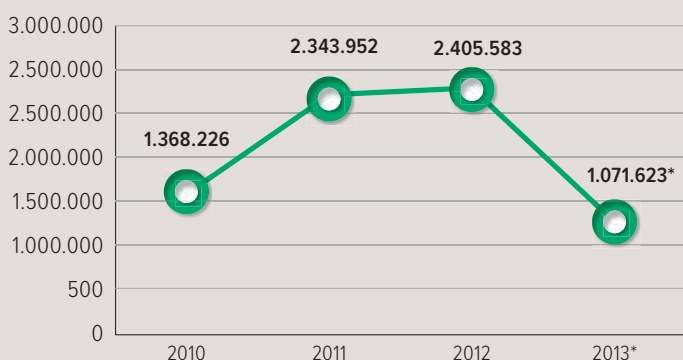


Comunicazione per la salute

Numero verde del Servizio sanitario regionale – Andamento chiamate dal 2010 al 2013

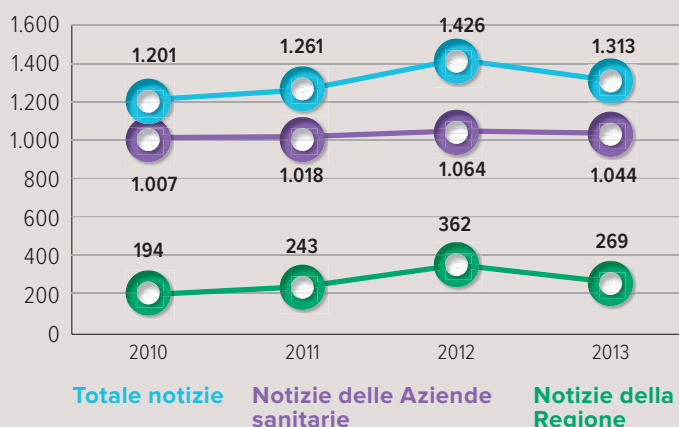
Anno	N° telefonate ricevute	% telefonate trasferite agli Urp delle Aziende sanitarie
2010	123.183	13,3
2011	386.818	11,2
2012	158.792	14,5
2013	160.448	14,2%

Numero degli accessi al portale web del Servizio sanitario regionale “Saluter.it” – Anni 2010-2013

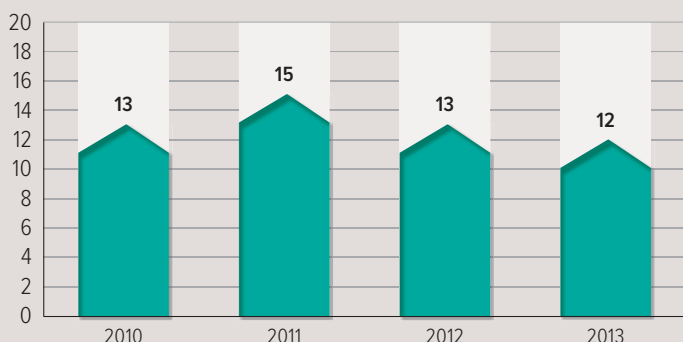


(*) dall'1 gennaio 2013 è cambiato il programma di analisi degli accessi ai siti web della Regione Emilia-Romagna: il sistema open source “Piwik” garantisce conteggi statistici più accurati rispetto all'analisi effettuata in precedenza con il programma “Web Trends Marketing Lab”.

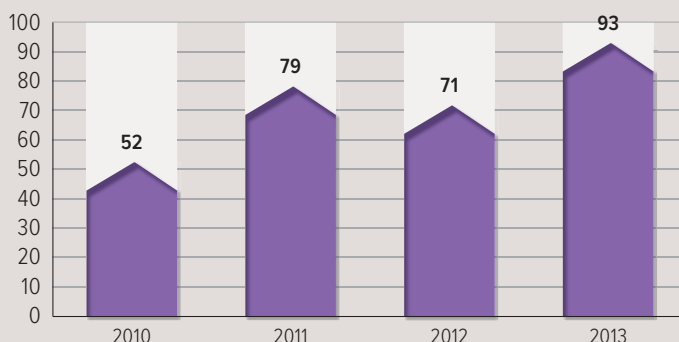
Numero delle notizie della Regione e delle Aziende sanitarie pubblicate sul portale web del Servizio sanitario regionale “Saluter.it” – Anni 2010-2013



Campagne di comunicazione e report del Servizio sanitario regionale – Anni 2010-2013

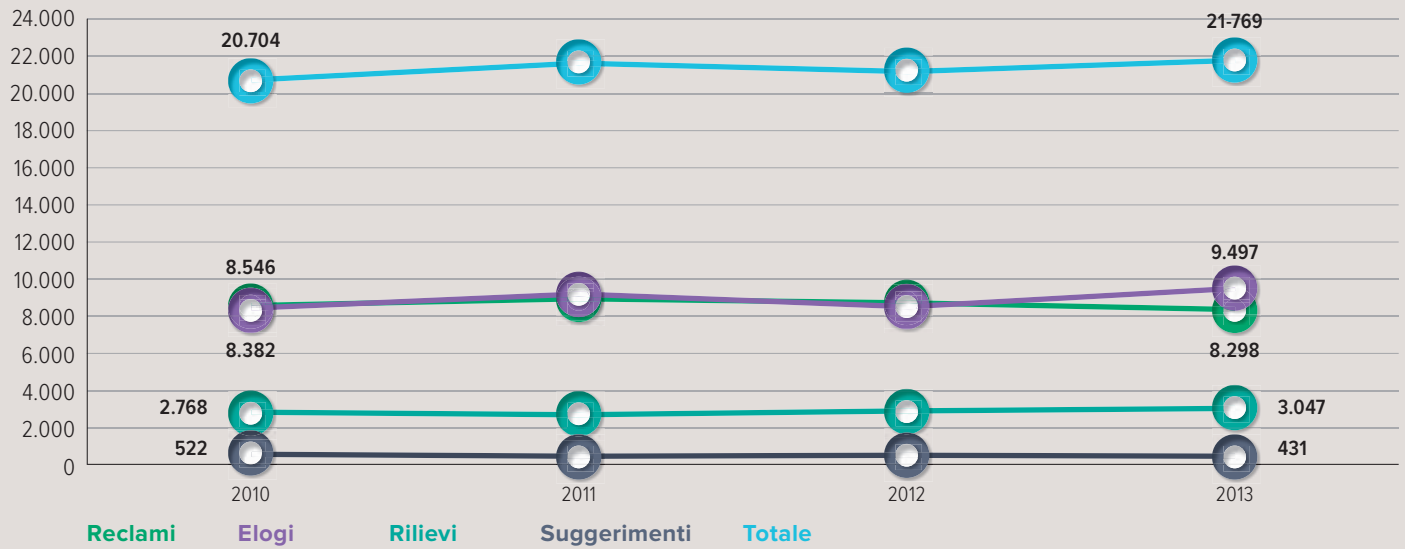


Comunicati stampa sulla sanità della Regione Emilia-Romagna – Anni 2010-2013





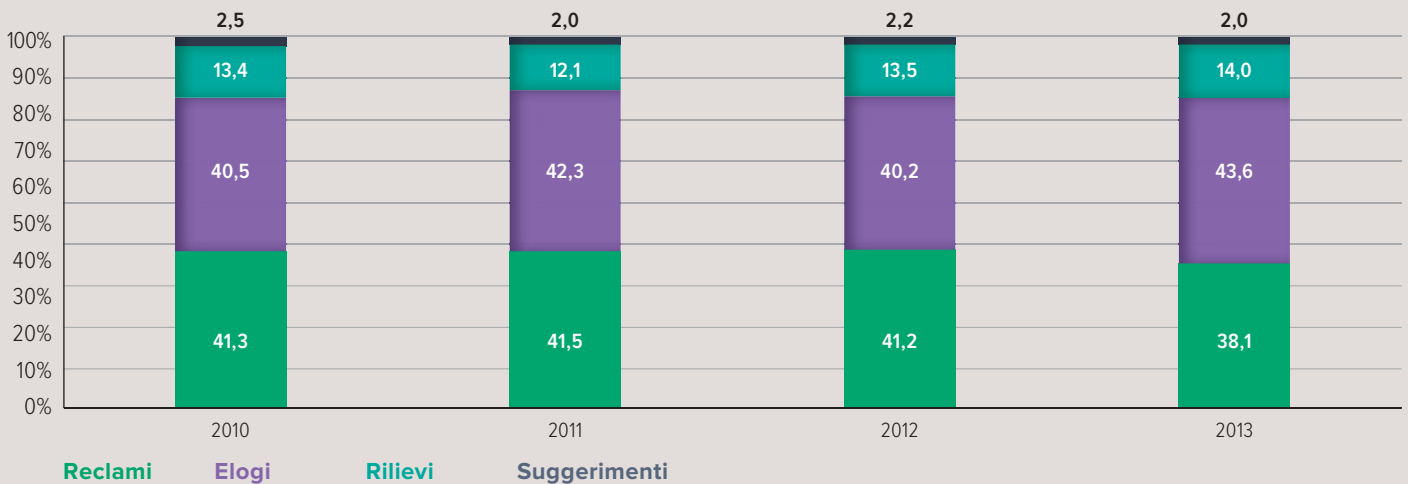
Andamento delle segnalazioni agli Urp delle Aziende sanitarie per tipologia - Anni 2010-2013



Esaminando l'andamento delle segnalazioni nelle diverse tipologie (reclami, elogi, rilievi, suggerimenti), il 2011 è stato il primo anno in cui i valori di reclami ed elogi hanno incrociato i rispettivi trend e gli elogi hanno superato i reclami. Queste due

tipologie hanno sempre costituito più dell'80% sul totale delle segnalazioni annuali. Nel 2013 il divario fra elogi e reclami è stato ancora più netto sia in valore assoluto sia in percentuale.

Percentuale delle segnalazioni agli Urp delle Aziende sanitarie per tipologia. Trend 2010-2013



Coordinamento editoriale e redazionale: Alberto Nico

Redazione: Nicola Quadrelli, Nicola Santolini, Francesco Pagnini (Azienda UsI della Romagna).

Hanno collaborato dirigenti e funzionari della Direzione generale sanità e politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Progetto grafico e impaginazione: Tracce - Modena

Stampa: novembre 2014

Regione Emilia-Romagna

Assessorato politiche per la salute

Viale Aldo Moro, 21

40127 Bologna

Tel. 051 5277223

www.saluter.it

infosaluter@saluter.it

Numero verde del Servizio sanitario regionale: 800 033 033

La presente pubblicazione in versione "pdf" è consultabile in www.saluter.it/pubblicazione-ssr-2014 ed è disponibile per tablet e smartphone attraverso il QR code nell'ultima di copertina.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

